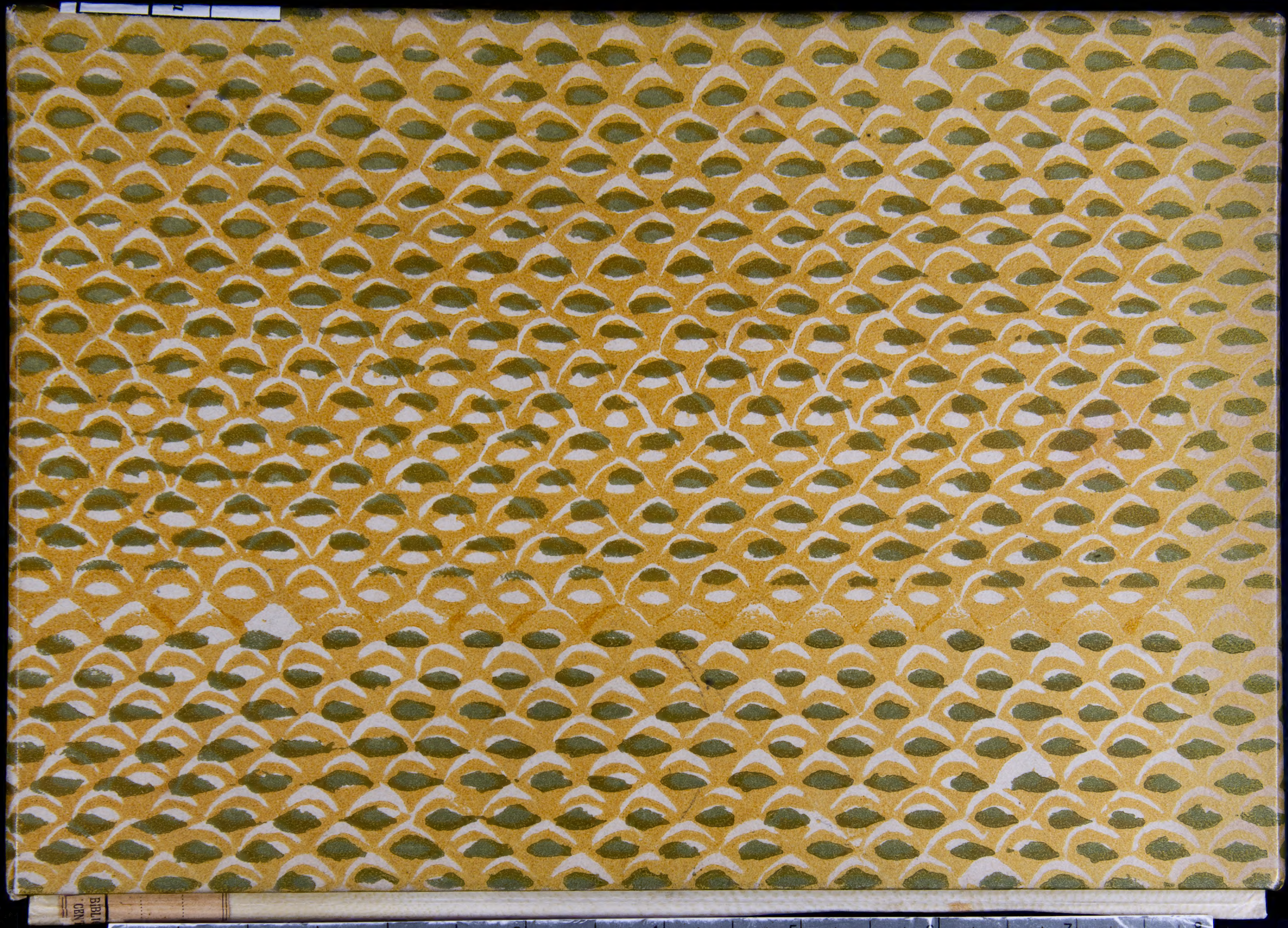

Inches
Centimetres
KODAK Color Control Patches
© The Tiffen Company, 2000
Kodak
LICENSED PRODUCT
Blue
Cyan
Green
Yellow
Red
Magenta
White
3/Color
Black

BIBLIO
CENT

BNCF
Manoscritti
Musica Antica
145
CENTRALE - FIRENZE

DEL METALLO - RICERCARI CANTO
DEL METALLO - RICERCARI TENORE

BIBLIO
CENT

TECA NAZ
RALE - F
Mus.
I 45

DEL METALLO - RICERCARI CANTO

ONALE
RENZE

Mus.
145
BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE - FIRENZE
10000 - 1.935

130

CANTO

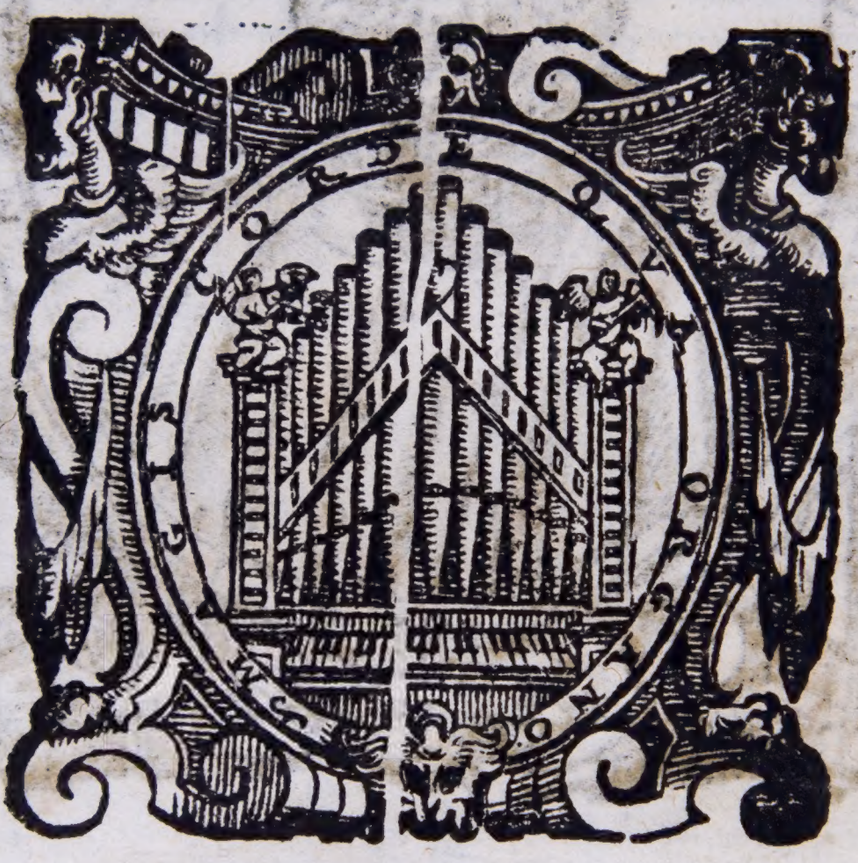
DEL METALLO

RICERCARI

A DVE VOCI.

PER SVONARE ET CANTARE

Nouamente ristampati, & di nouua agiunta
fatta in Alessandria d'Egitto
accresciuti:



A Quattro.

Io spesso dico nessũ facci altrui q̃l ehe sareb b'in dispiacer'a lui

In Veuetia Appresso Ricciardo Amadino:

M D C XIV.

AL REVERENDISSIMO P.

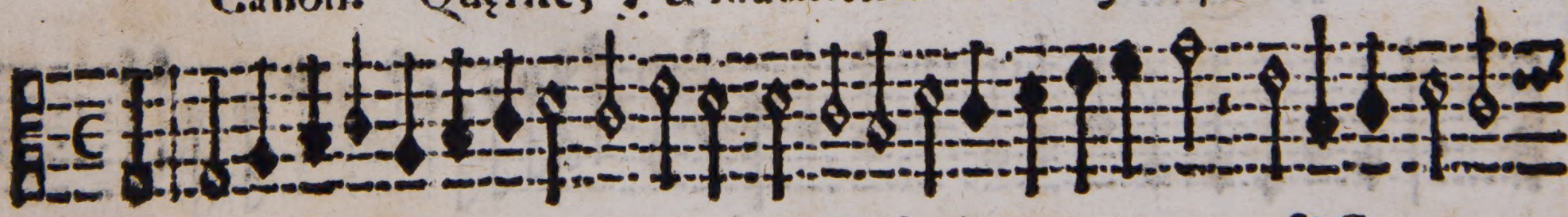
F. GIO. MARIA BRISIGHELLA

Maestro del Sacro Palazzo, Padron Colendisimo.

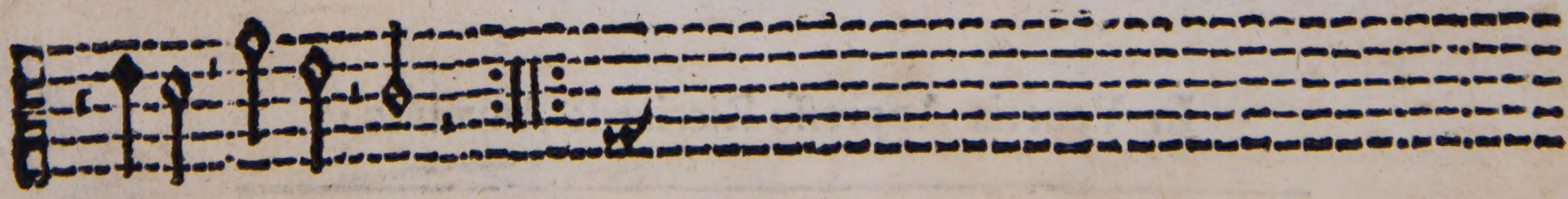
SPES MEA IN DEO EST.

DI ANNI LXXIIII.

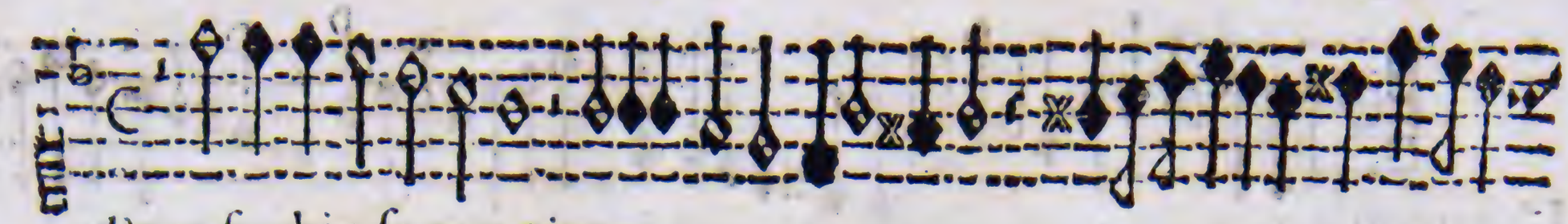
Canon. Quęrite, ♭. & inuenietis. A 2. a 3. a 4.



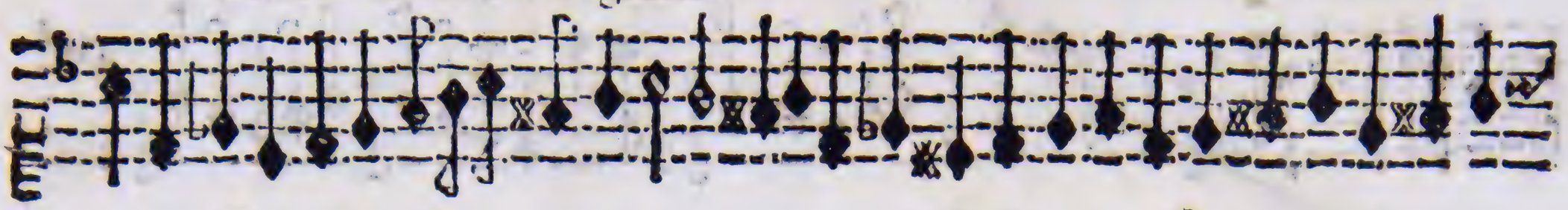
Soli Deo honor & gloria &G.

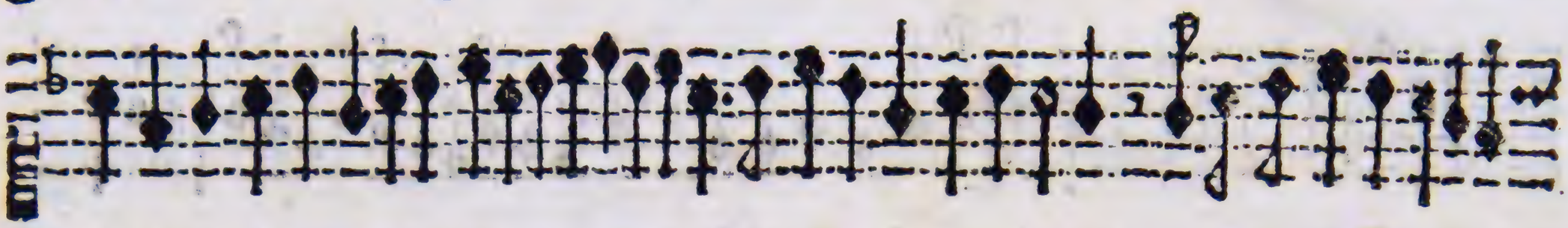


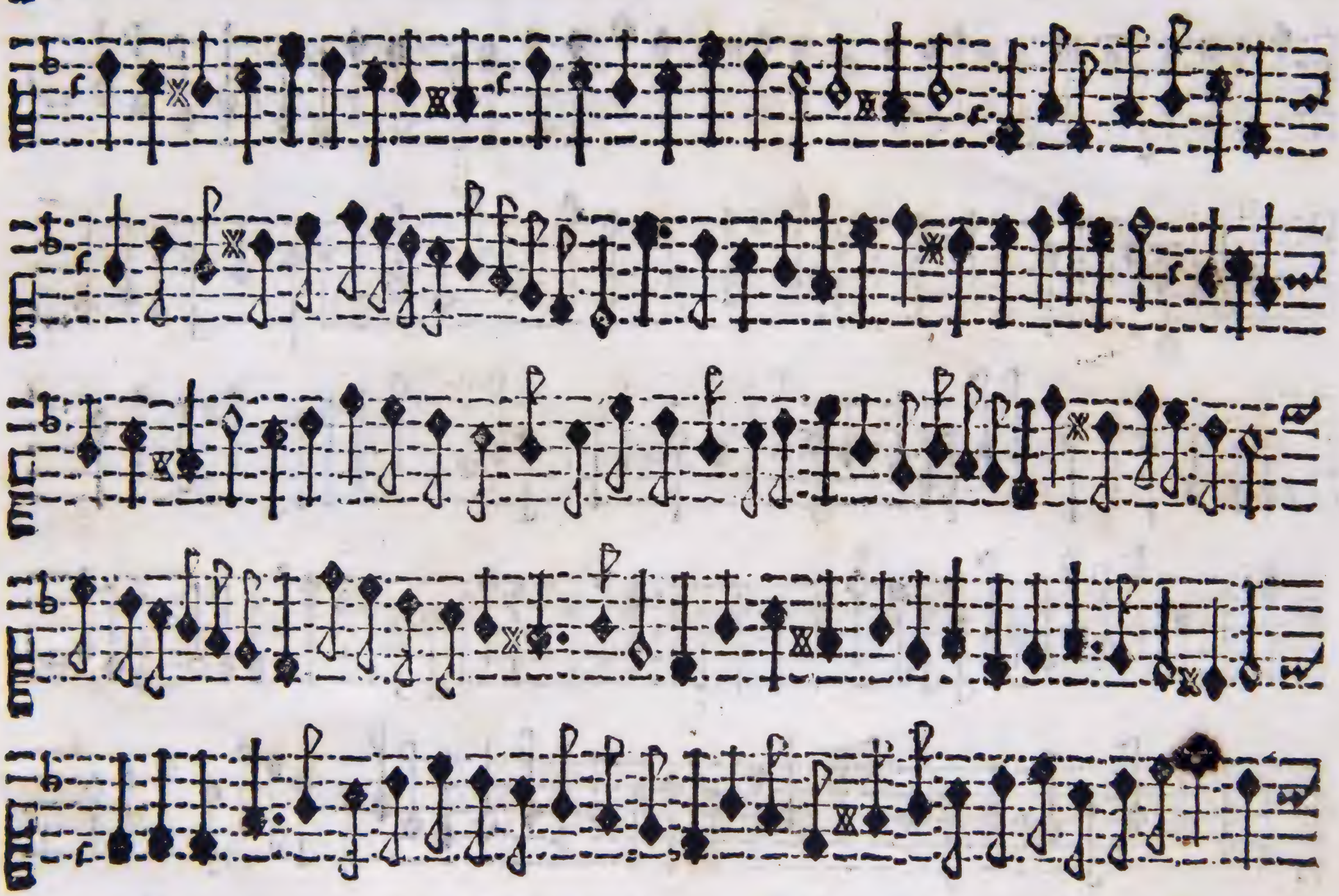
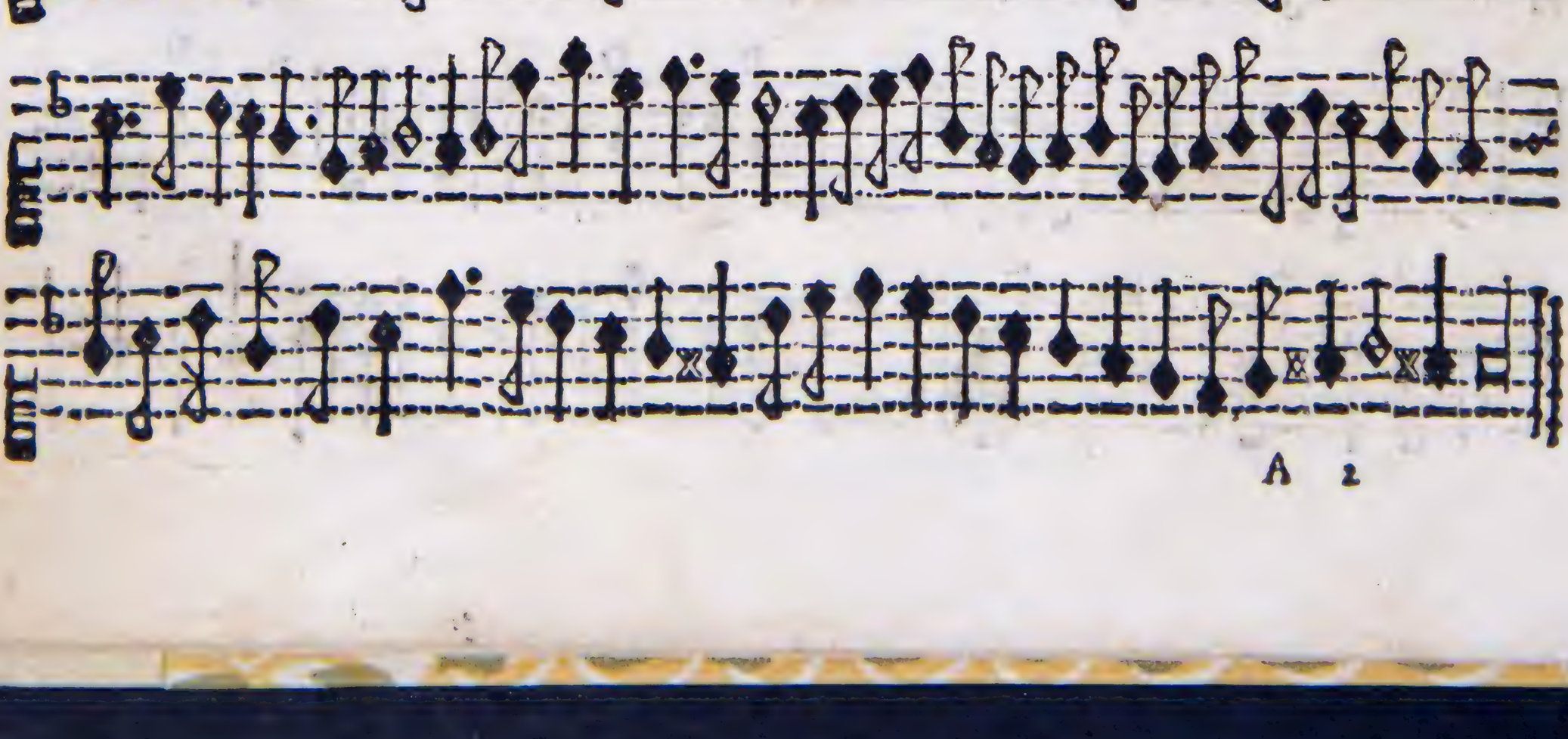
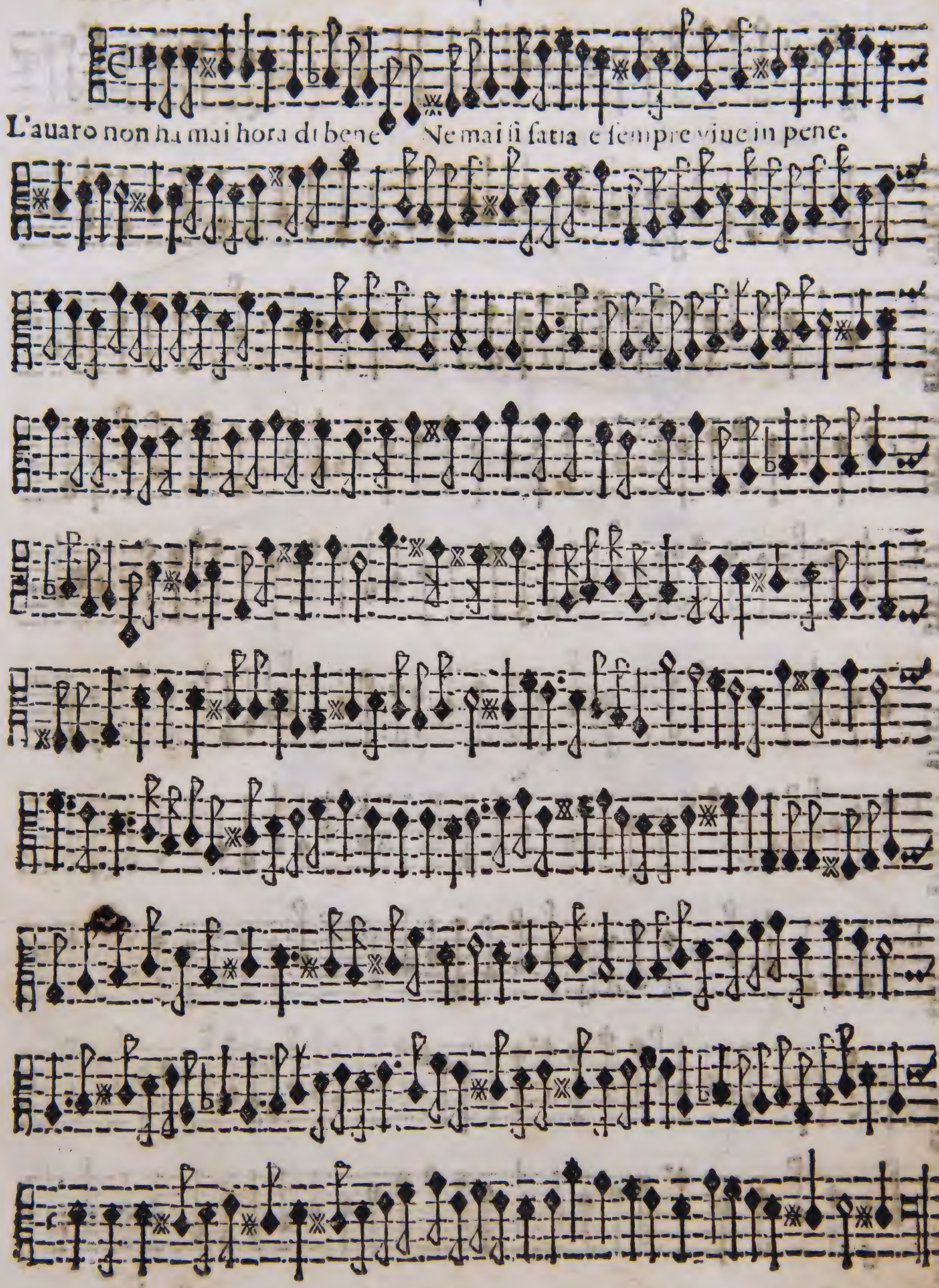
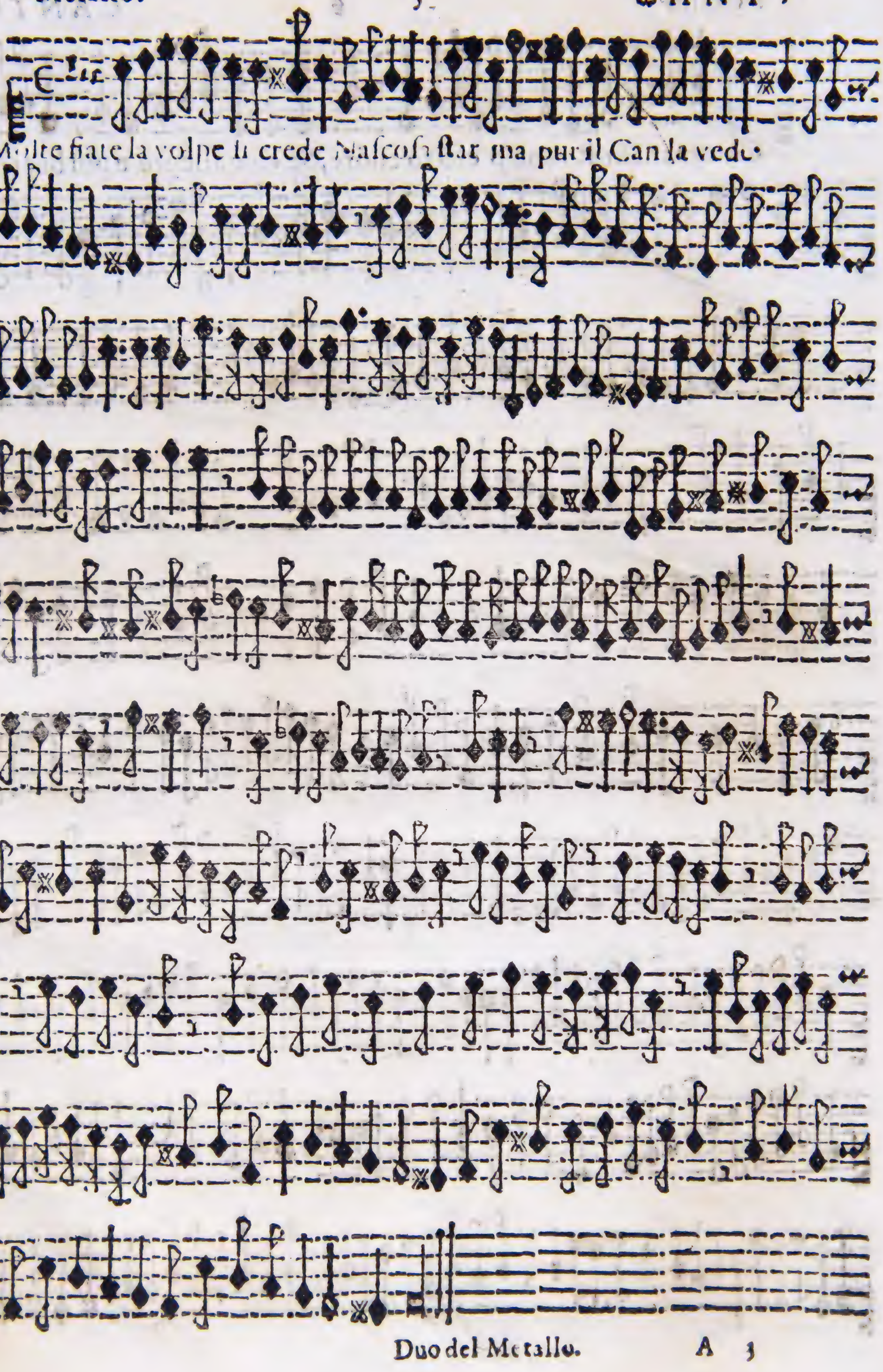
Deo Soli S.

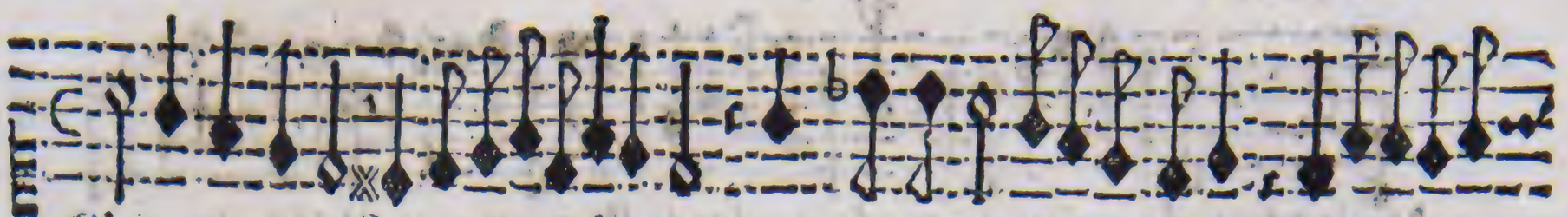


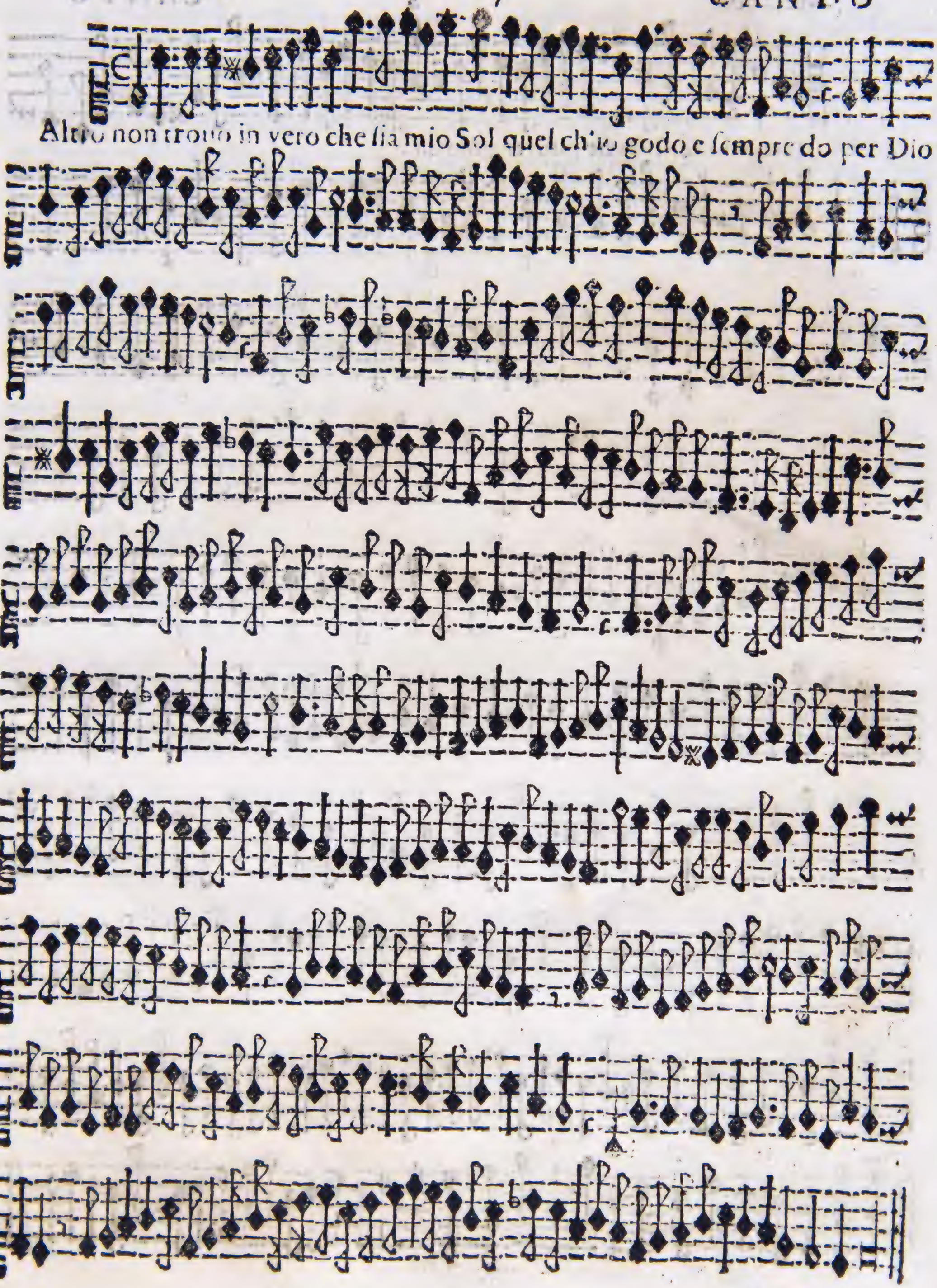
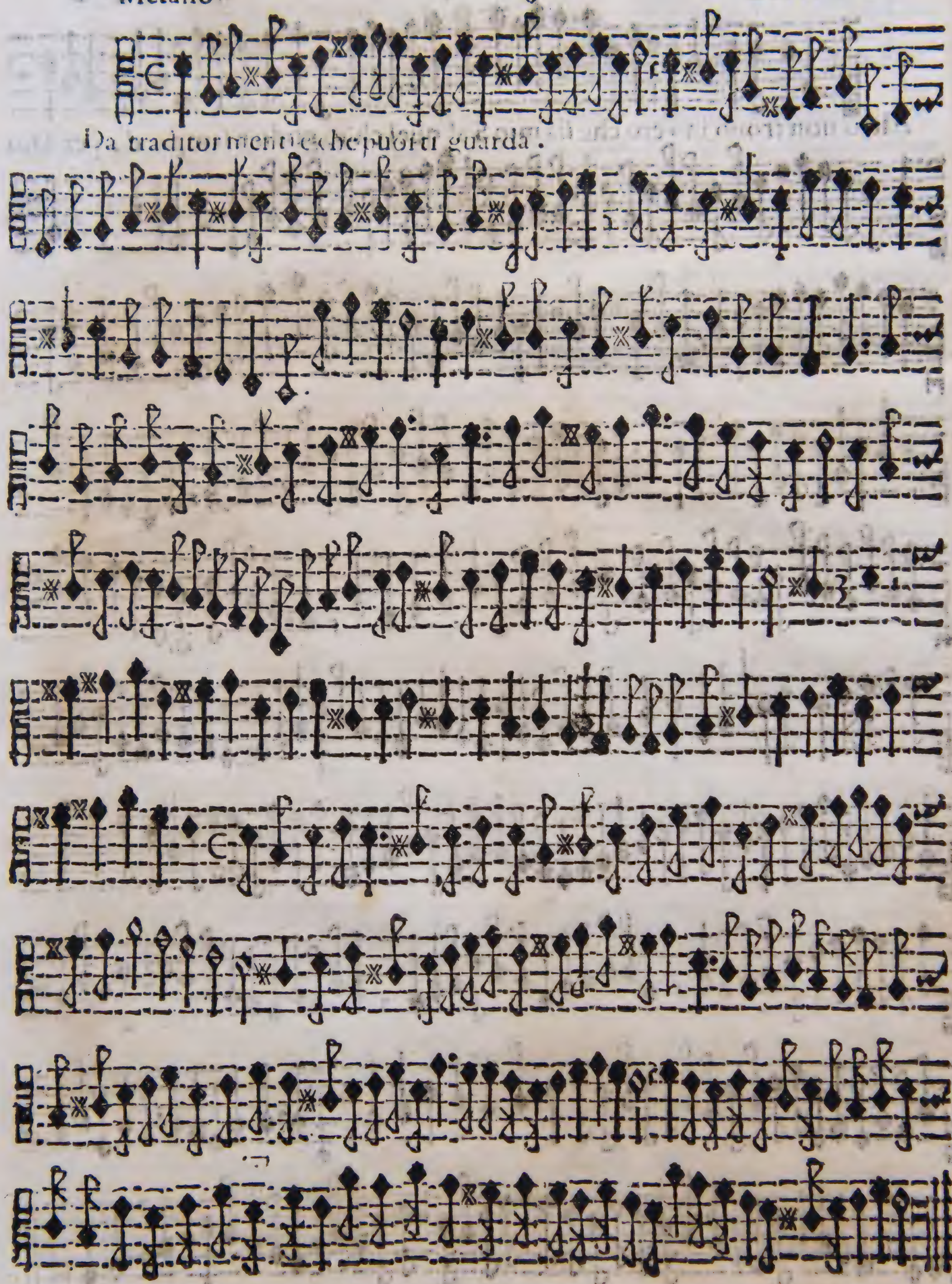
Poco fa chi a ſe non giona.

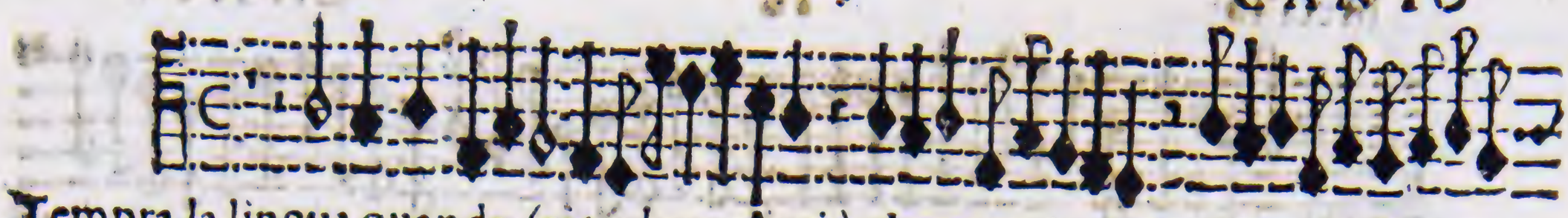


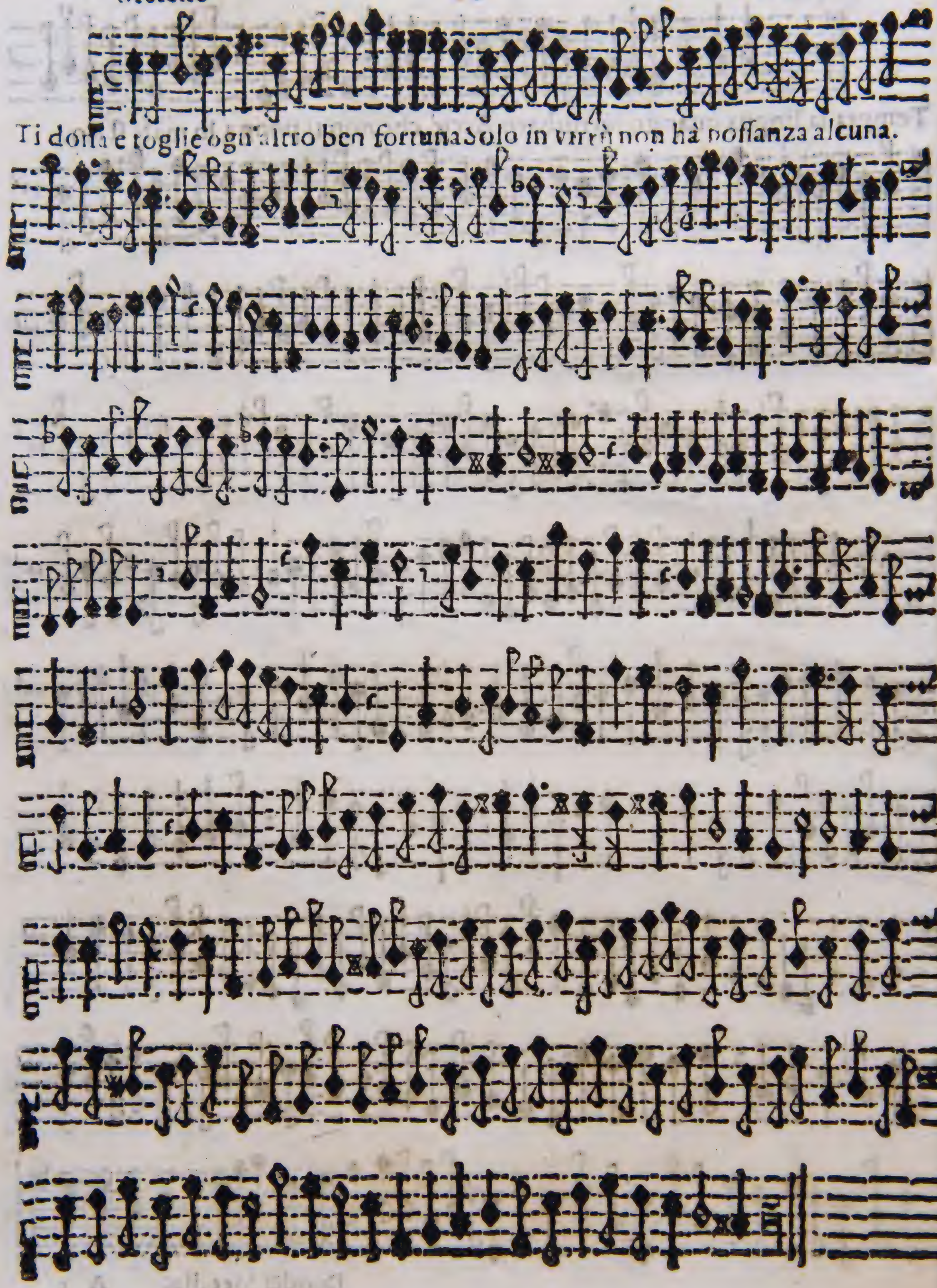


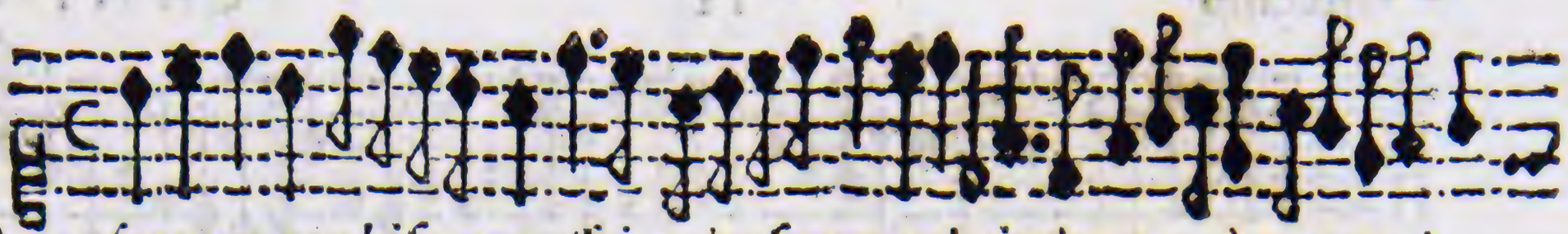
T.

L'auaro non ha mai hora di bene Ne mai si satia e sempre viue in pene.

Molte fiate la volpe li crede Mascosi star ma pur il Can la vede



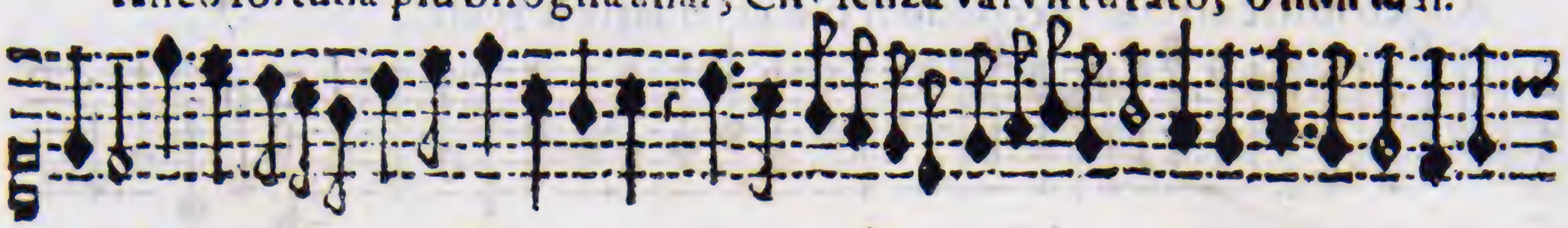
Chiama Christo con p efetto cuore, Se viue allegro e poi beato more.

Altro non trouo in vero che sia mio Sol quel ch'io godo e sempre do per Dio

Da traditor mente che pur di ti guarda .

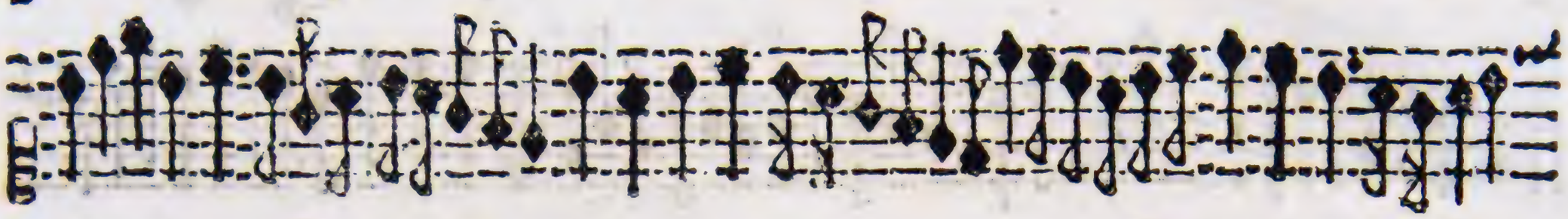


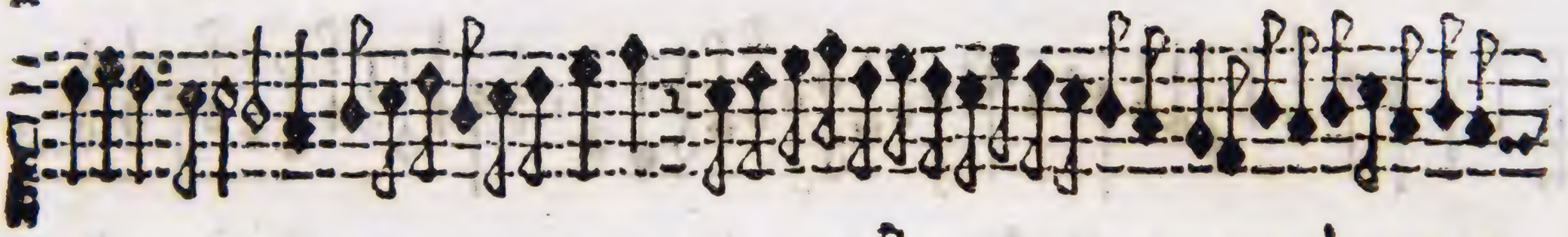
Tempra la lingua quando sei turbato Acciò che non ti ponga in male stato.

Ti dona e toglie ogn'altro ben fortuna solo in virtù non hà possanza alcuna.

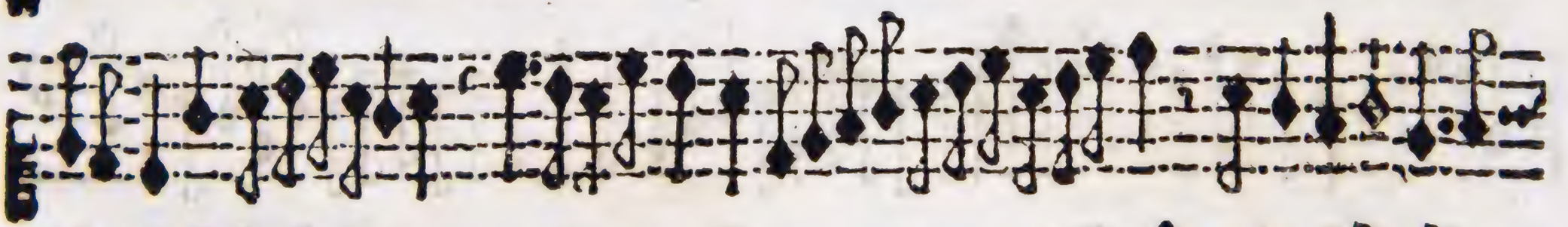


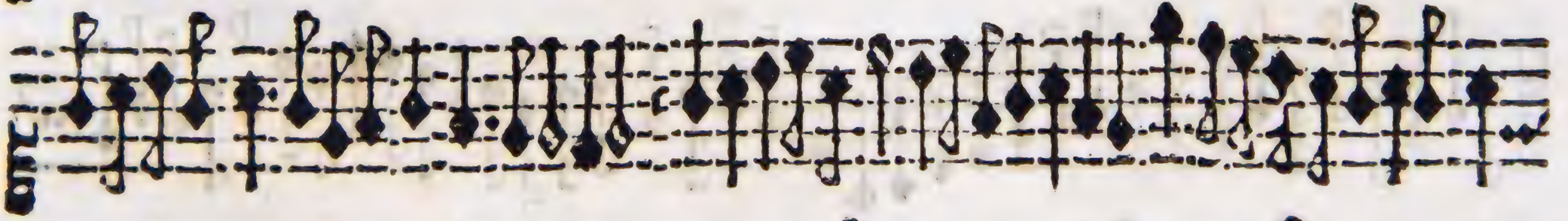
Anco fortuna piu bisogna assai, Che senza val virtù rato, ò non mai.

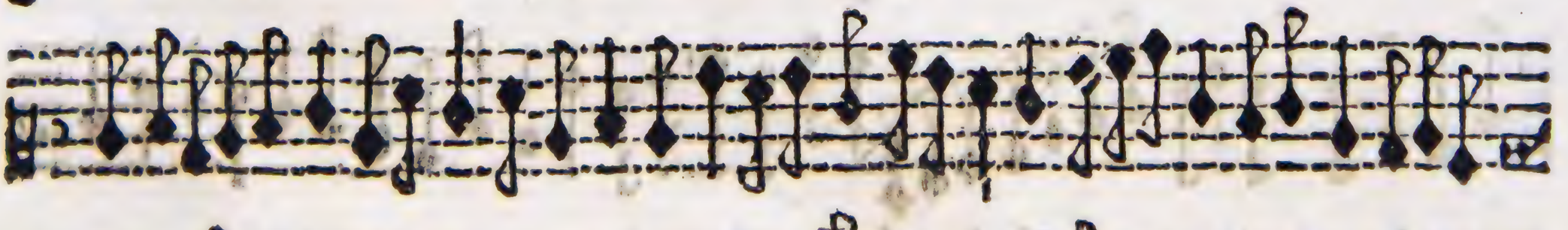


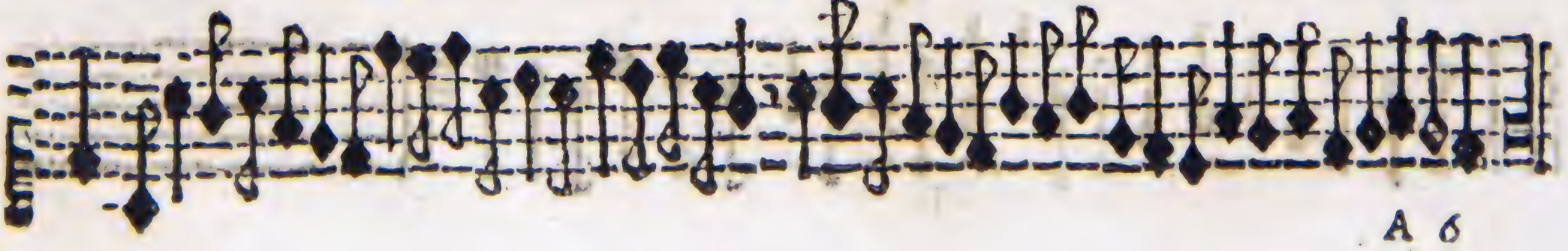


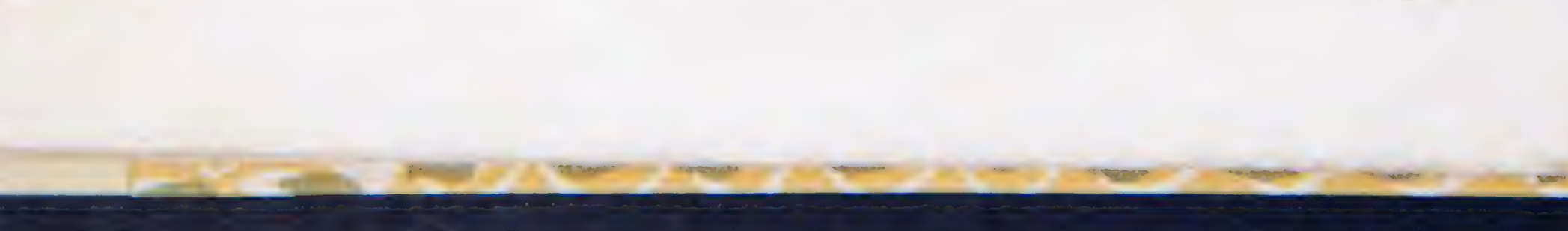




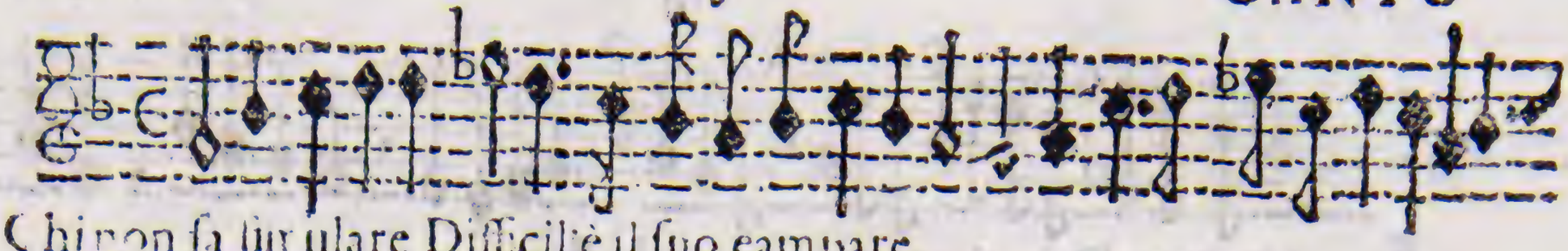




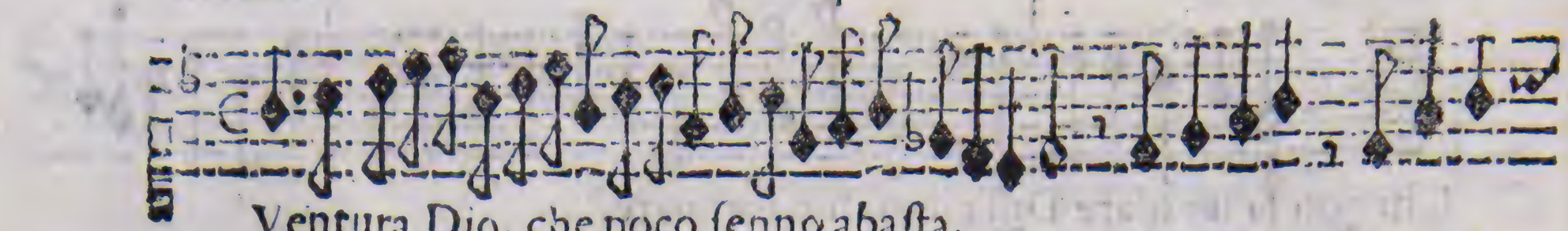


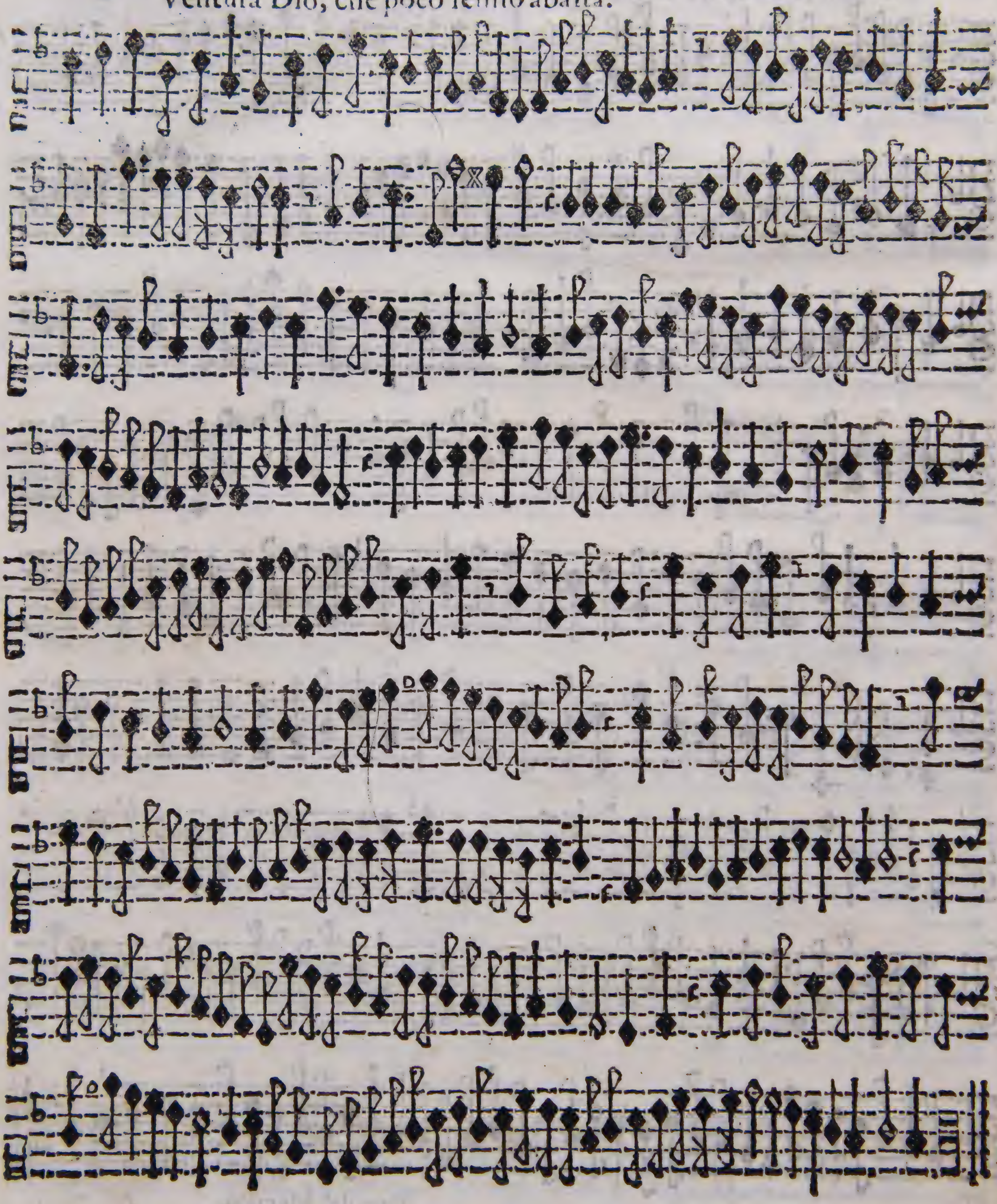
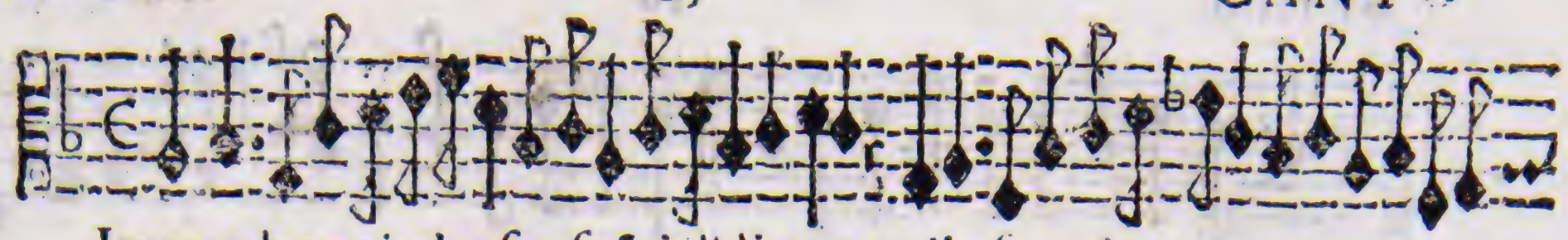


Amico mio correse secondo il tuo valer tante le spese.

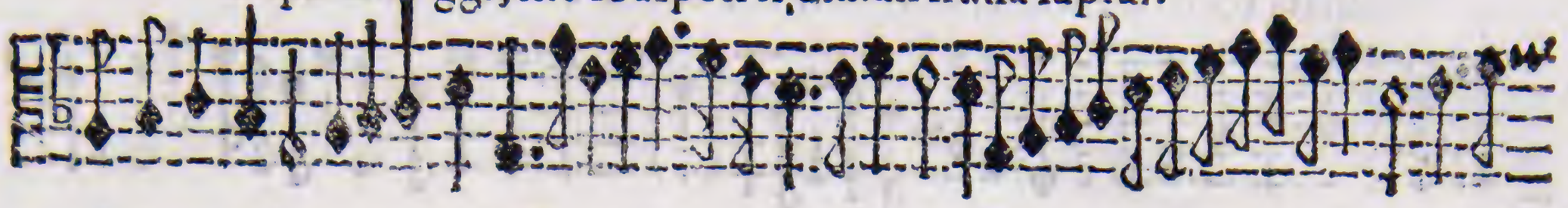


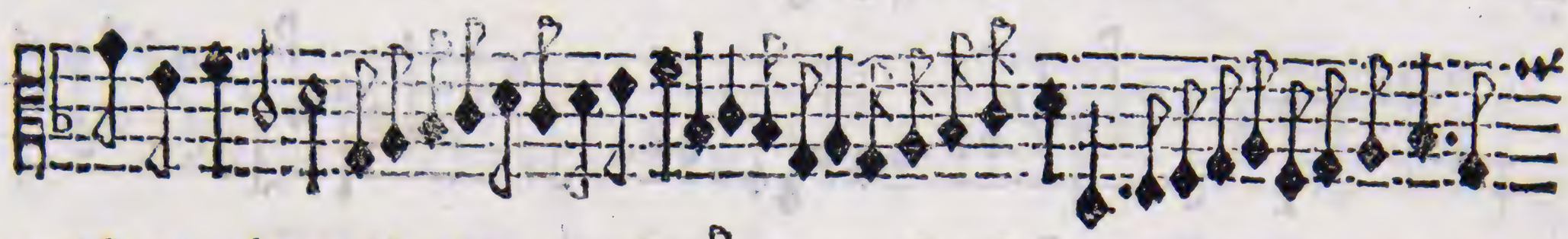
Chi non sa fir ulare Difficil è il suo eampare.

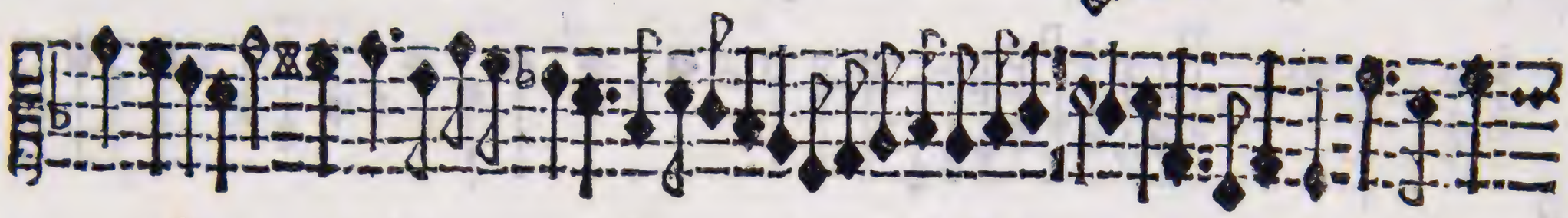
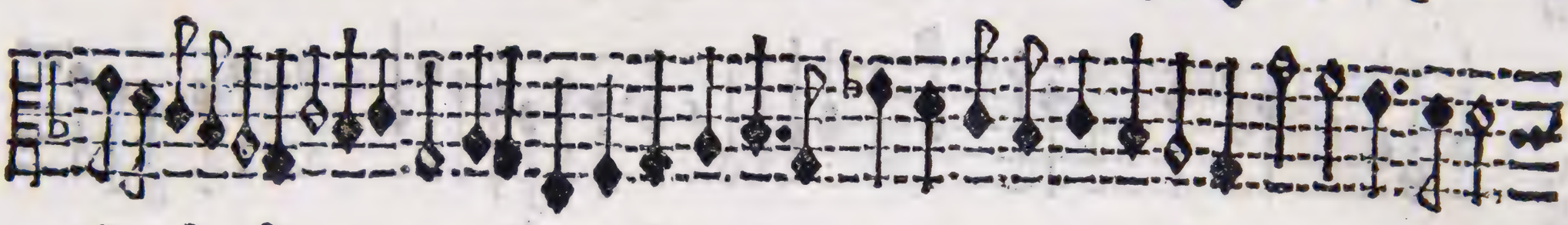


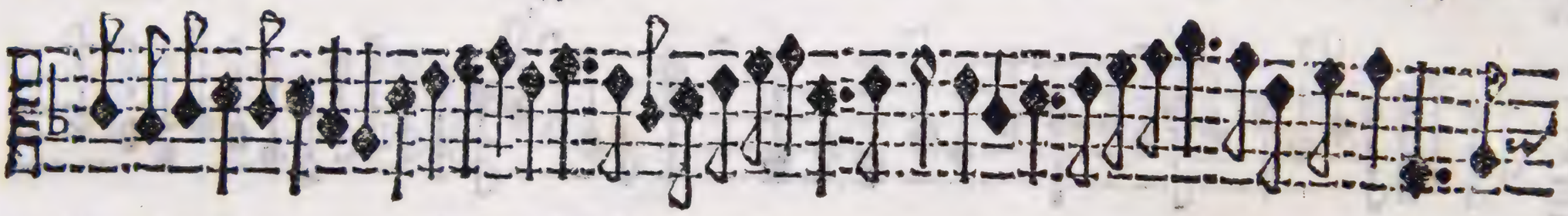
Ventura Dio, che poco ſenno abaſta.



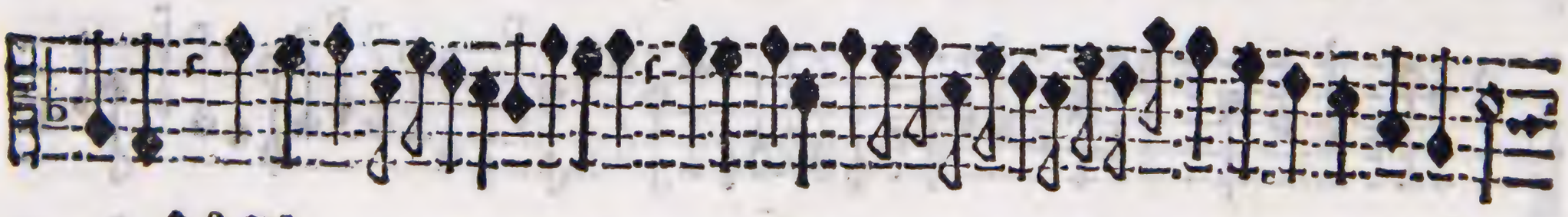
Impara hoggi, che se aspẽti il diman nulla saprai.

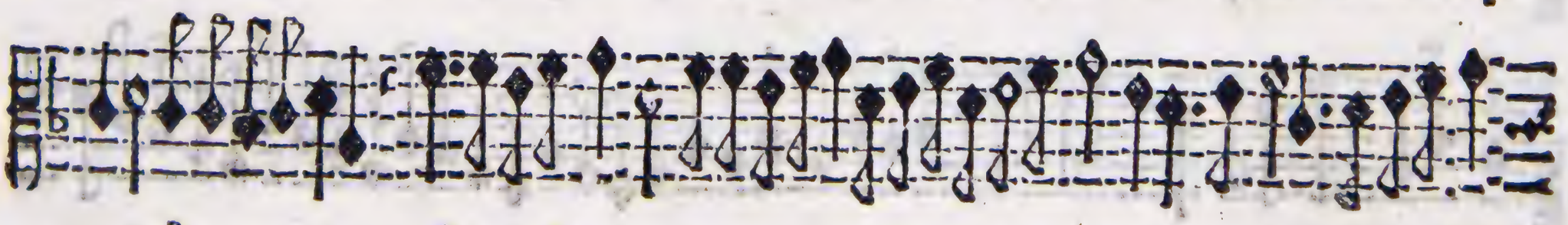


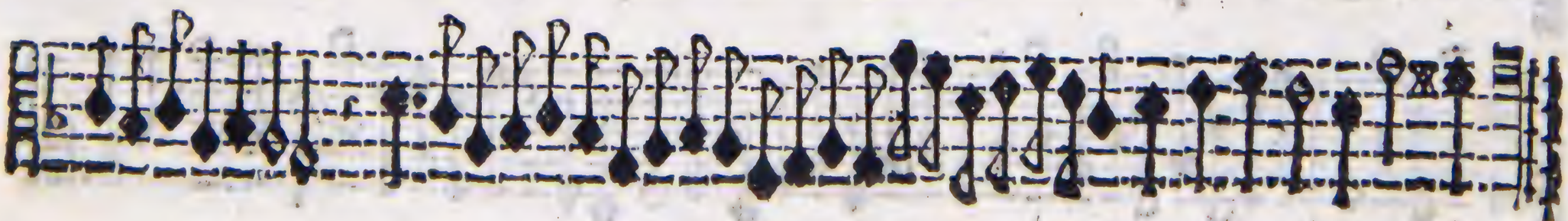


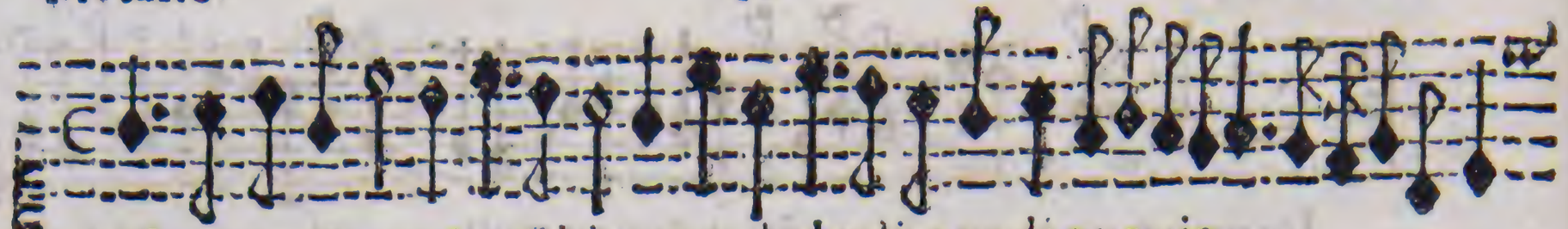




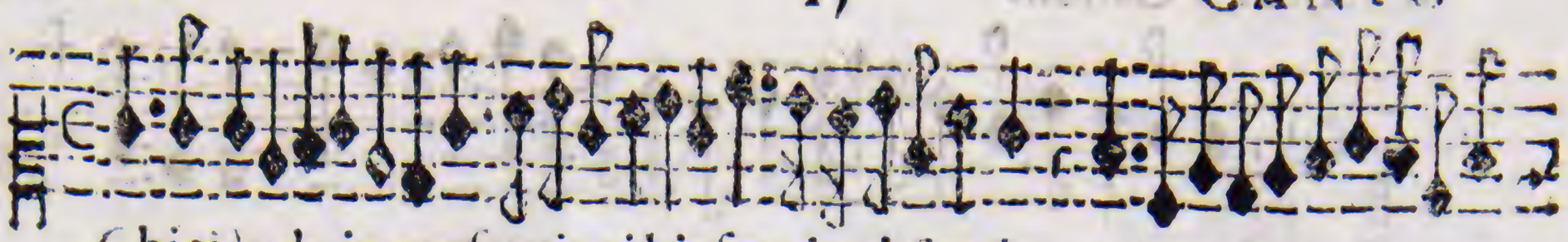


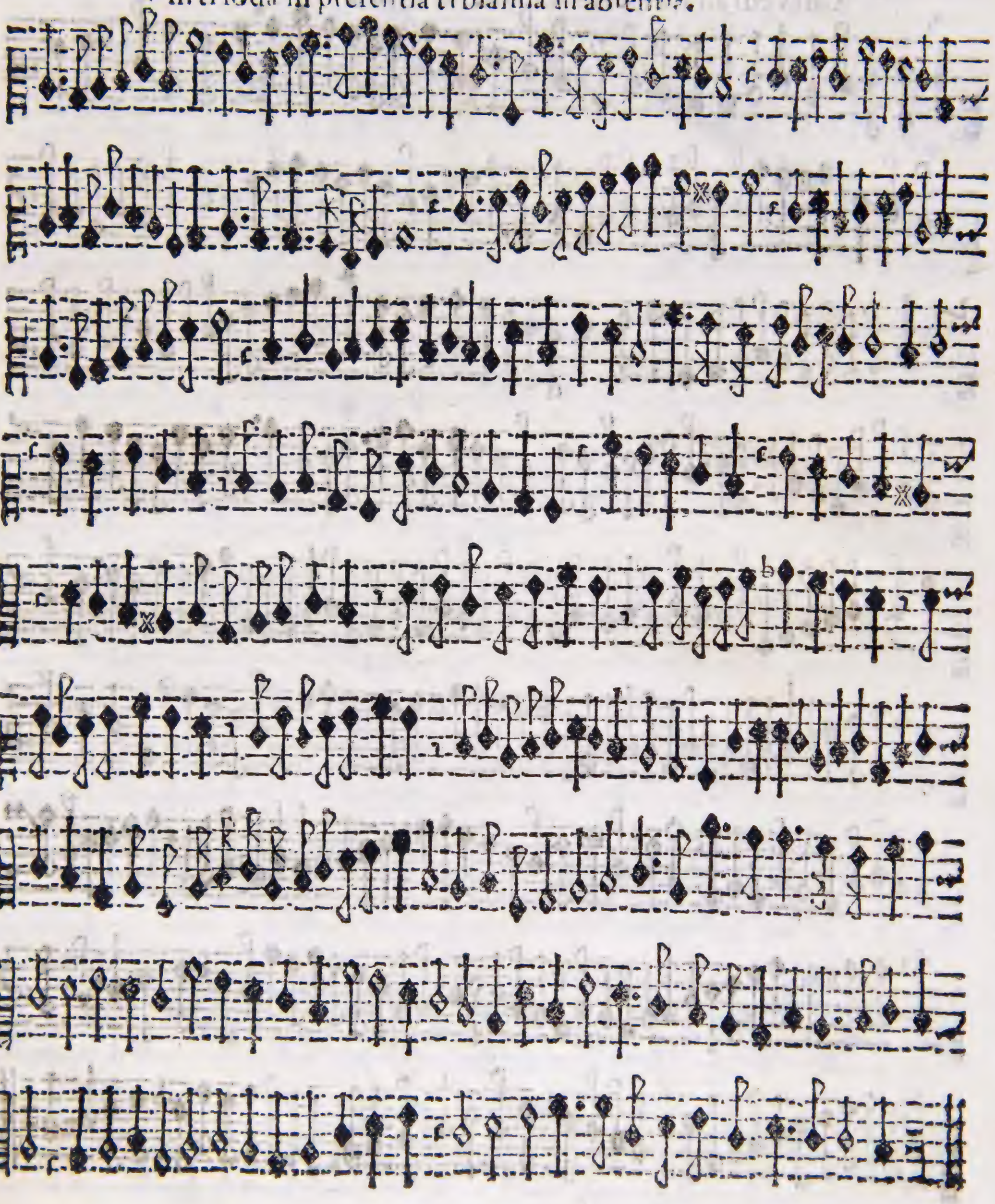
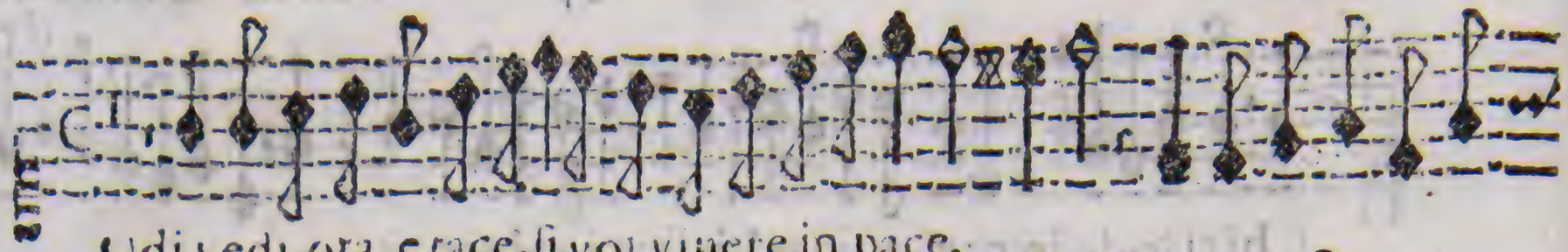




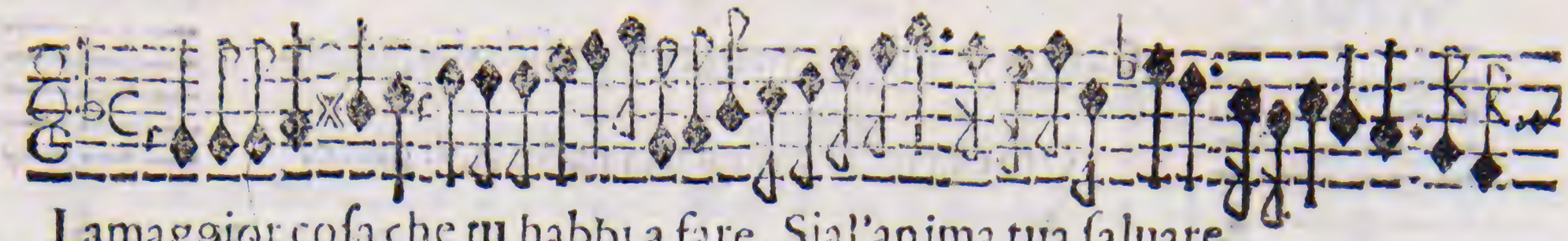


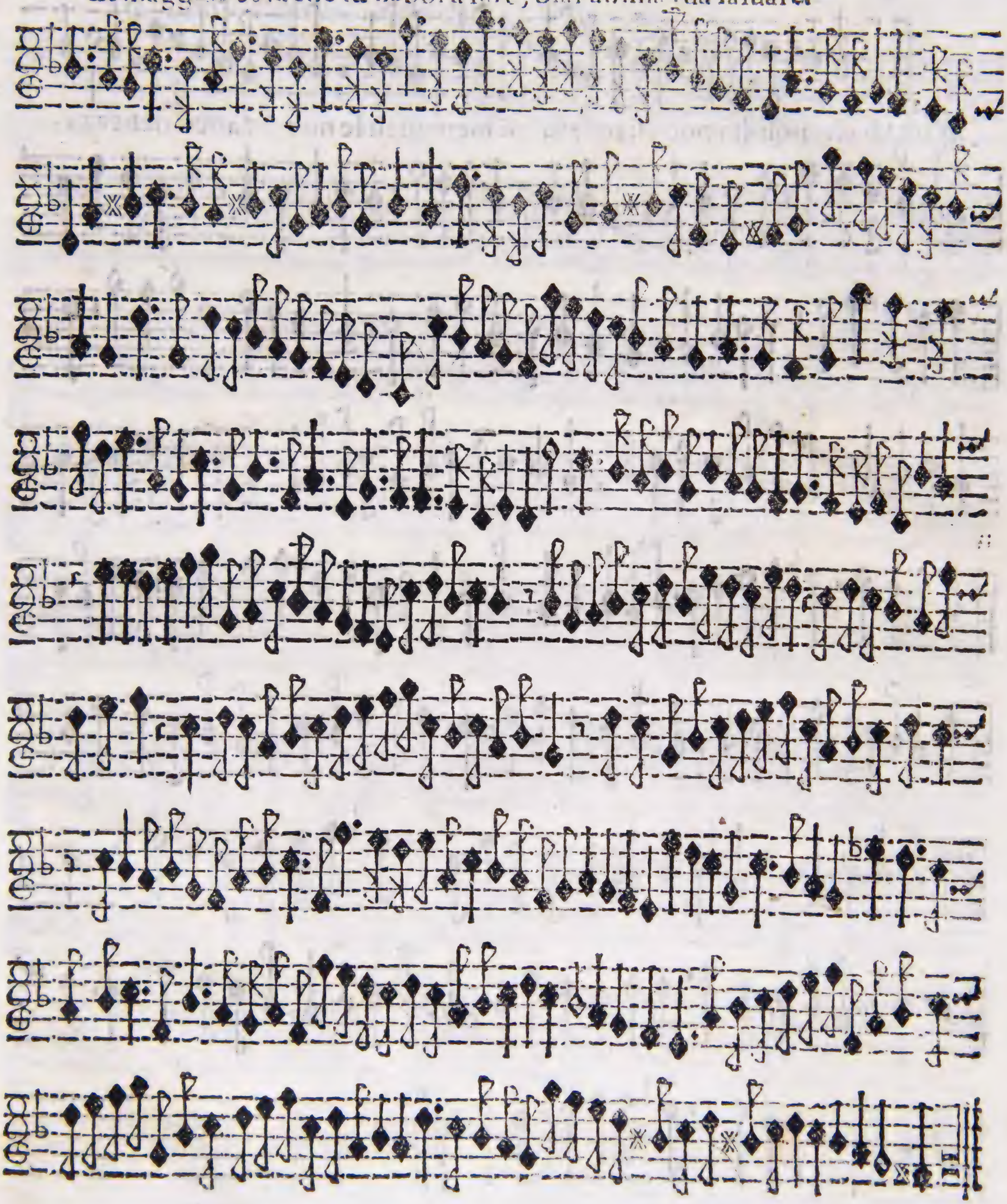
Chi sta sotto signoria, Chi non vol obedire vadi pur via.



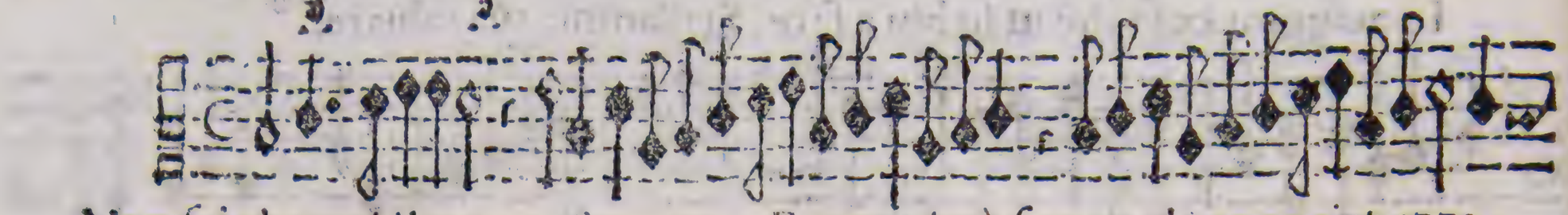
Chi ti loda in presentia ti biasma in absentia.



Vdi vedi, ora, e tace, si vol vivere in pace.

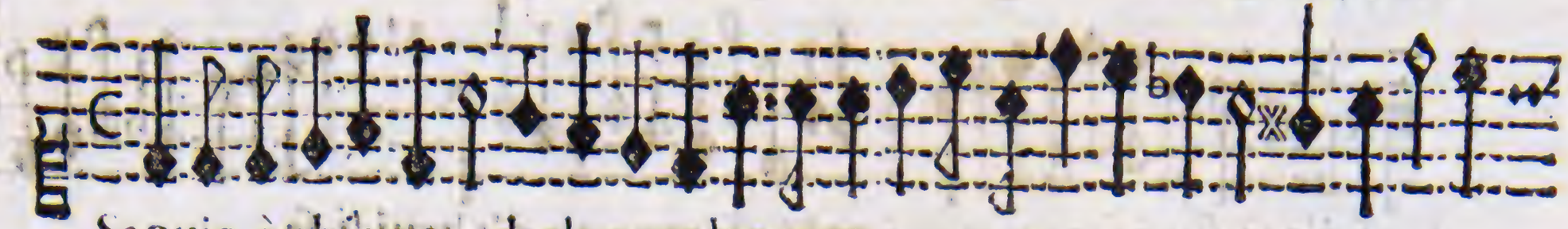


La maggior cosa che tu habbi a fare, Sia l'anima tua saluare.

Caron in ſub diapente, & in ſub diapaſon.

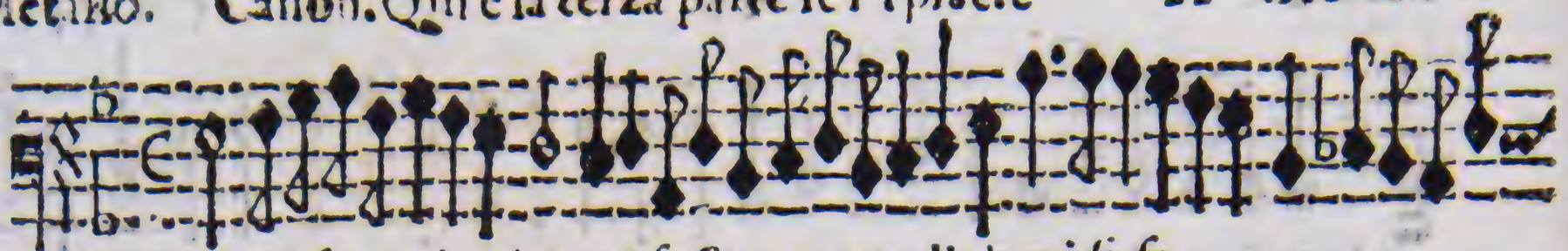
Qui è la terza e la quarta parte ſe vi piace.

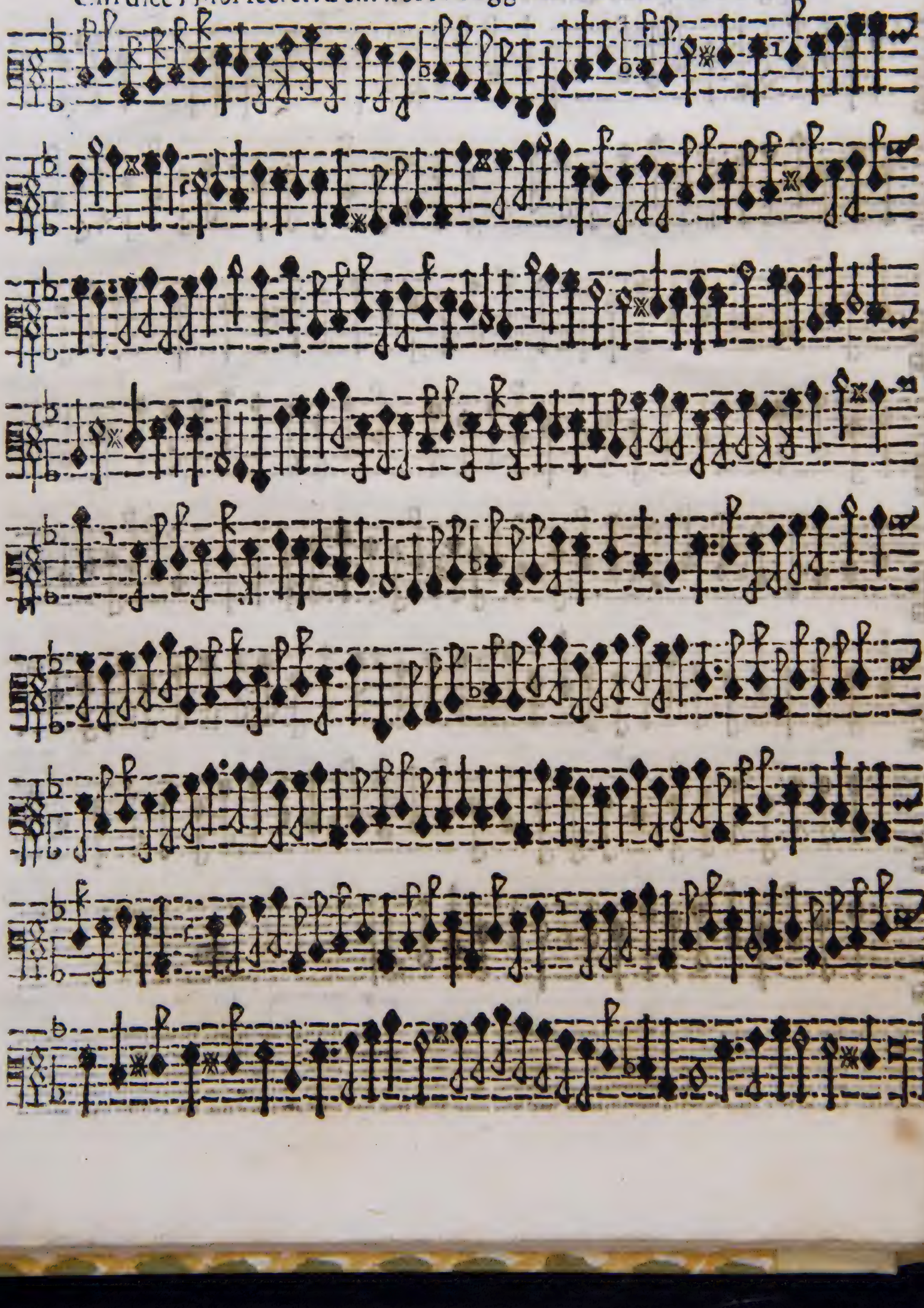
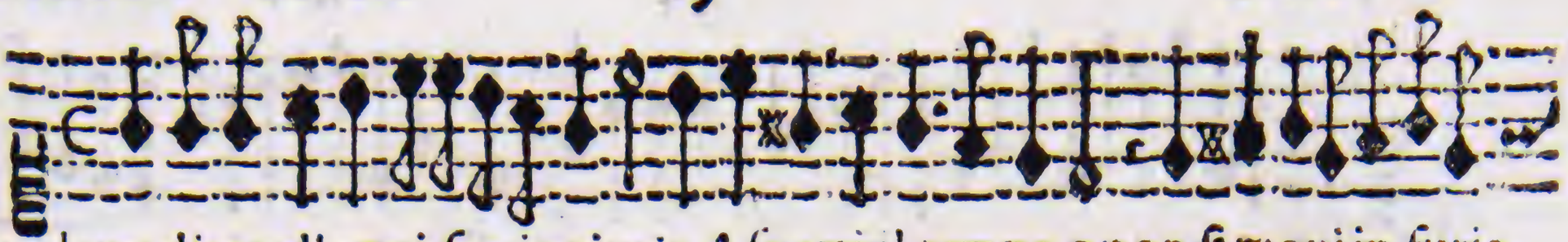


Non ſai che nobilta poco ſi prezza, E men virtù ſe non v'è anco richezza.

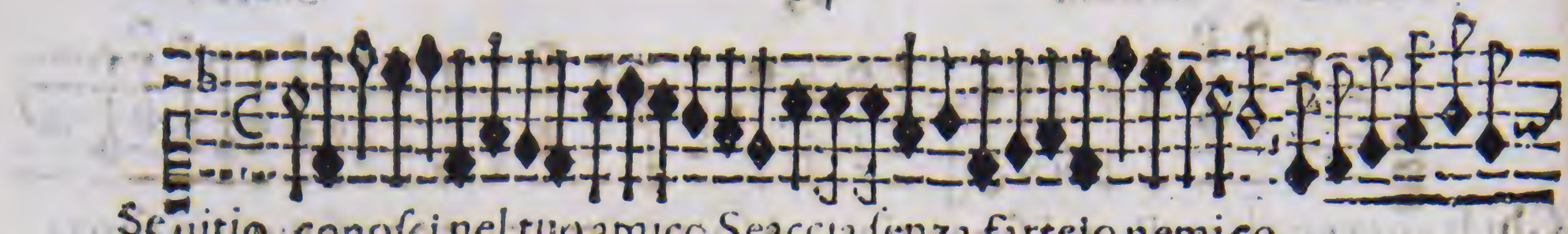


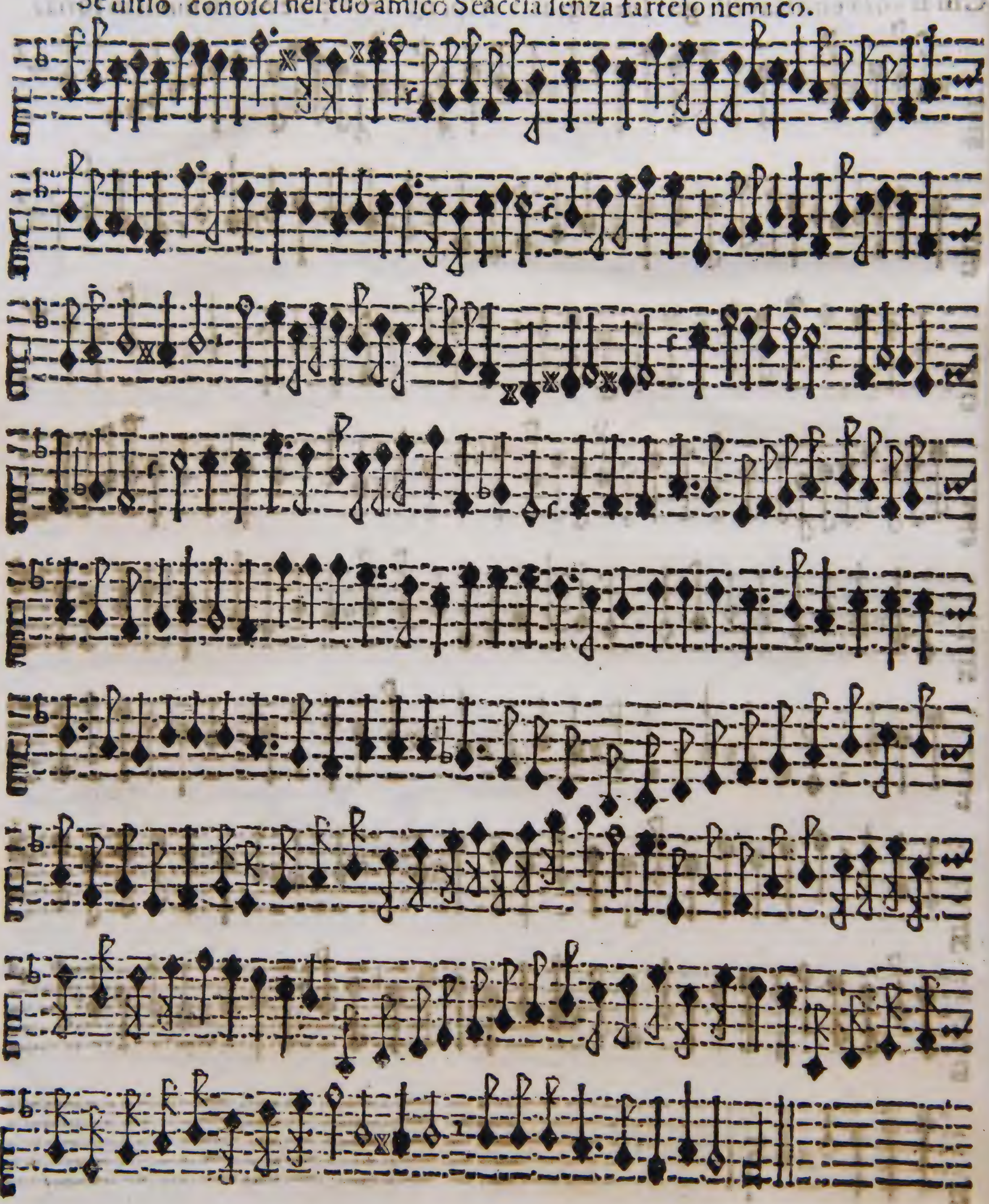
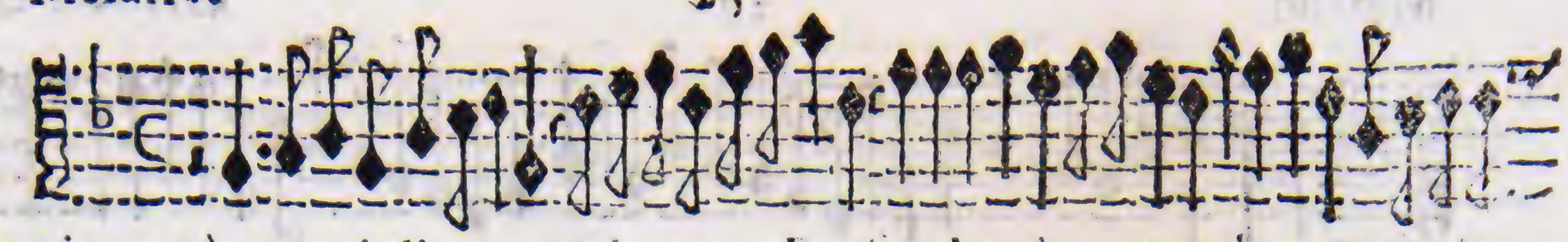
Saggio è chi poco darla e molto tace.



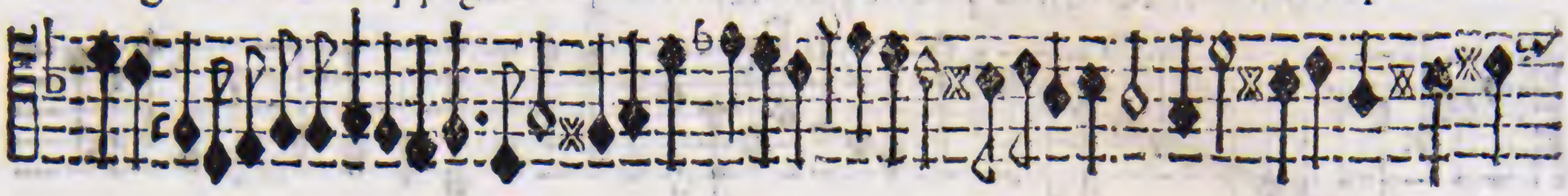
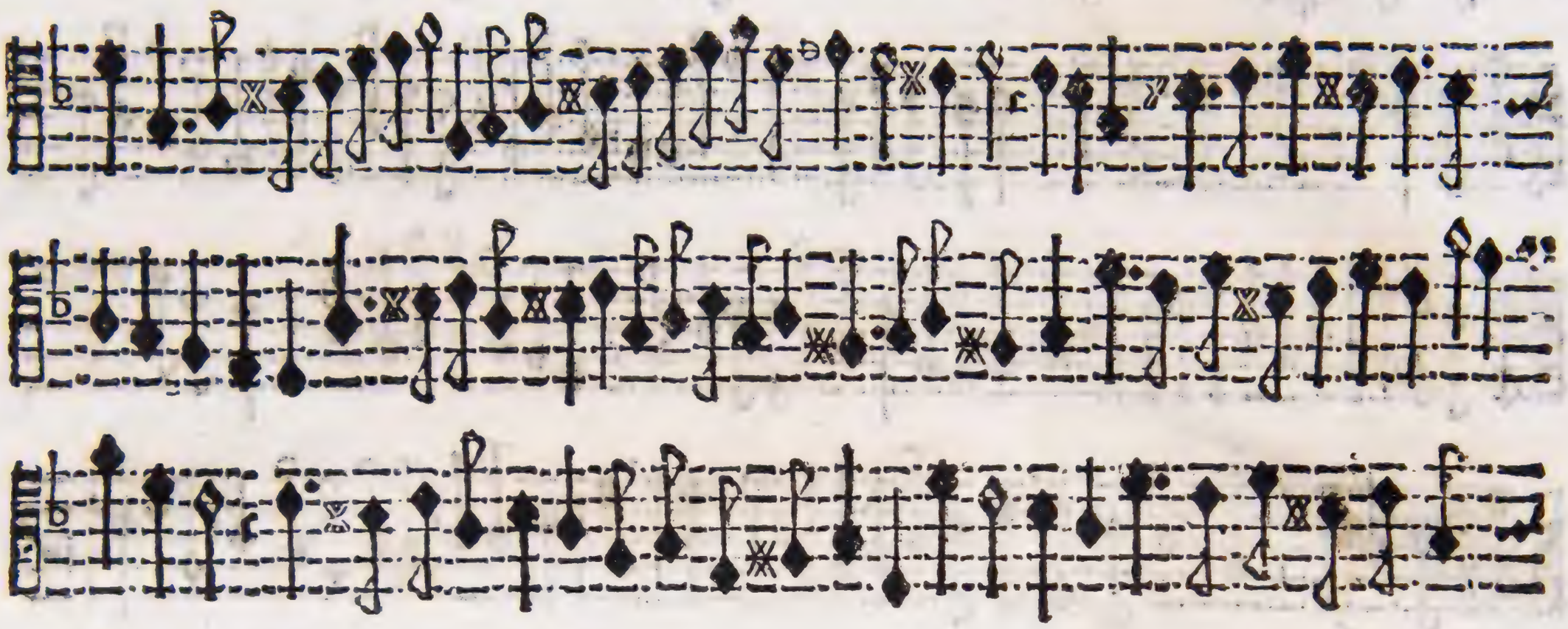
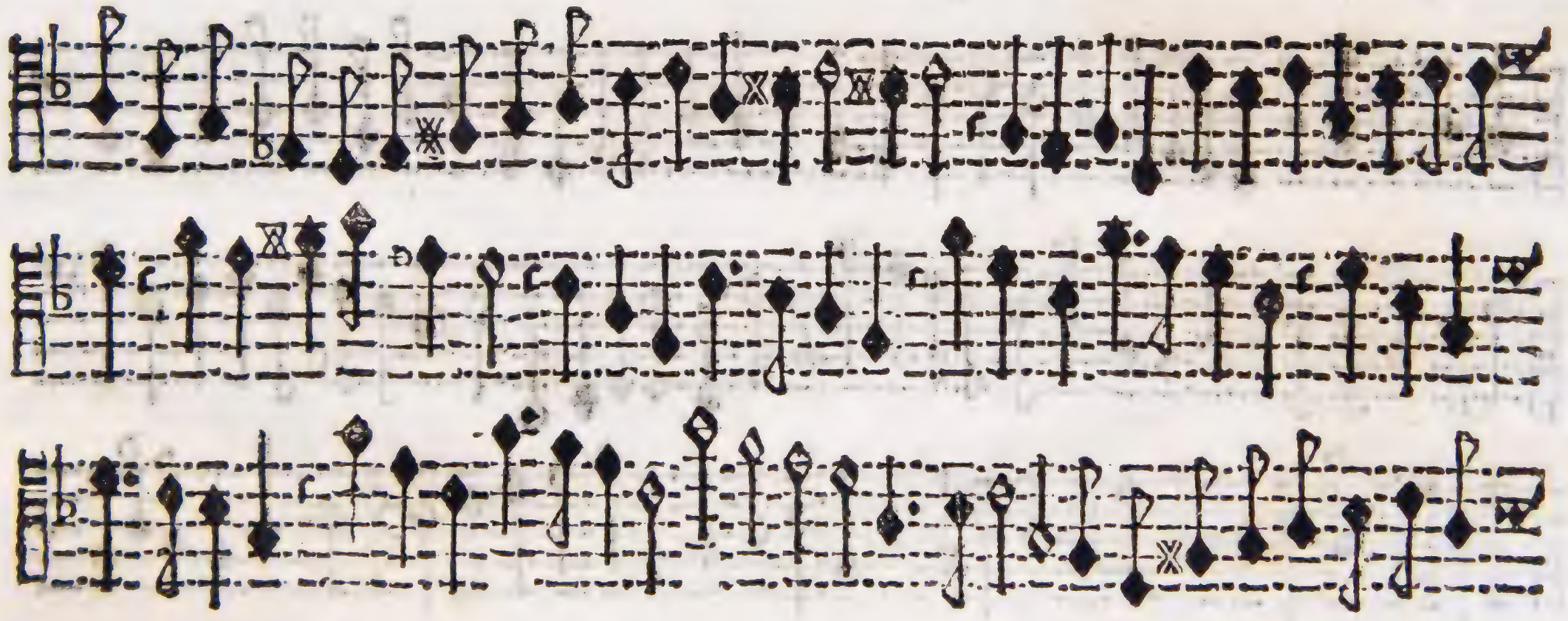
Chi dice i ſuoi ſecreti a chi noi ſa Soggetto d'altrui ſi fa.



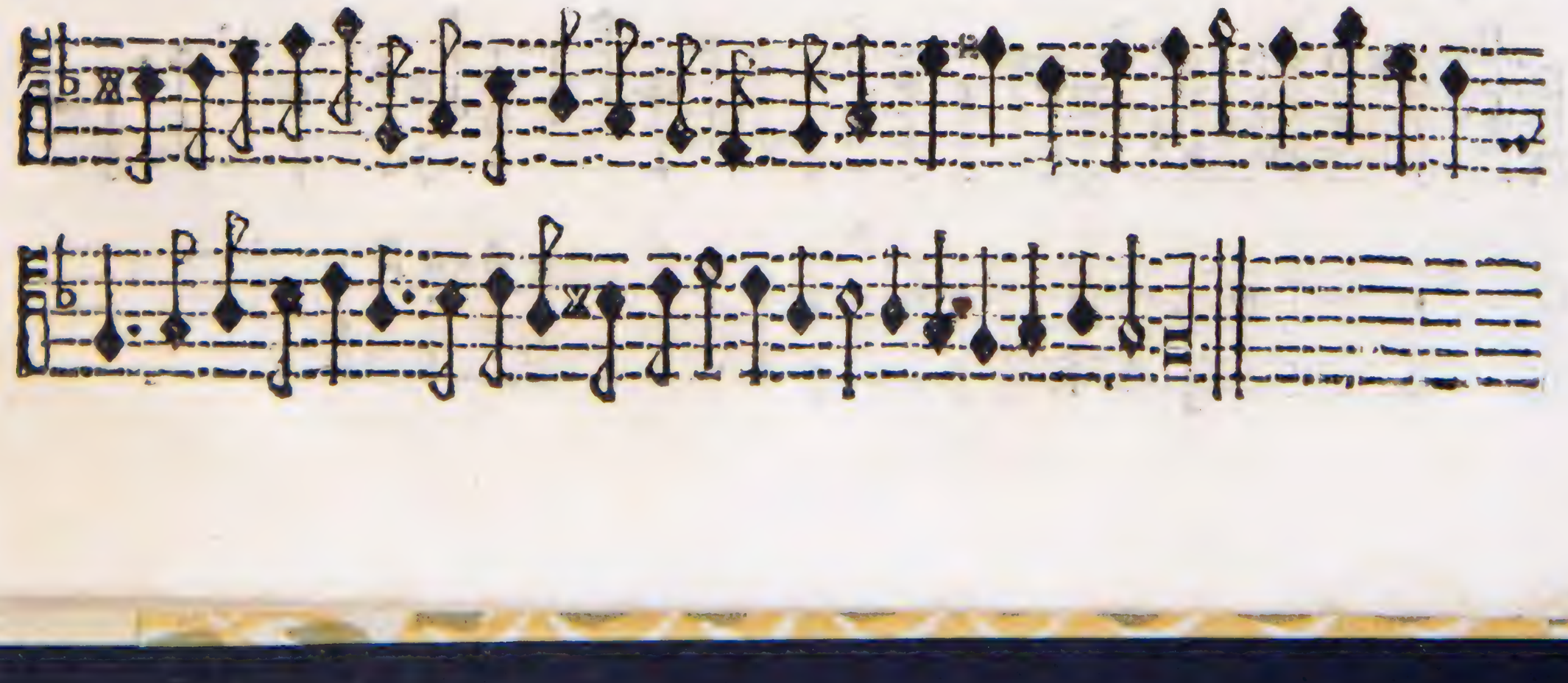
Chi si vol vendicar d'ogni sua ingiuria Aspetti il tempo e non si moui in furia.

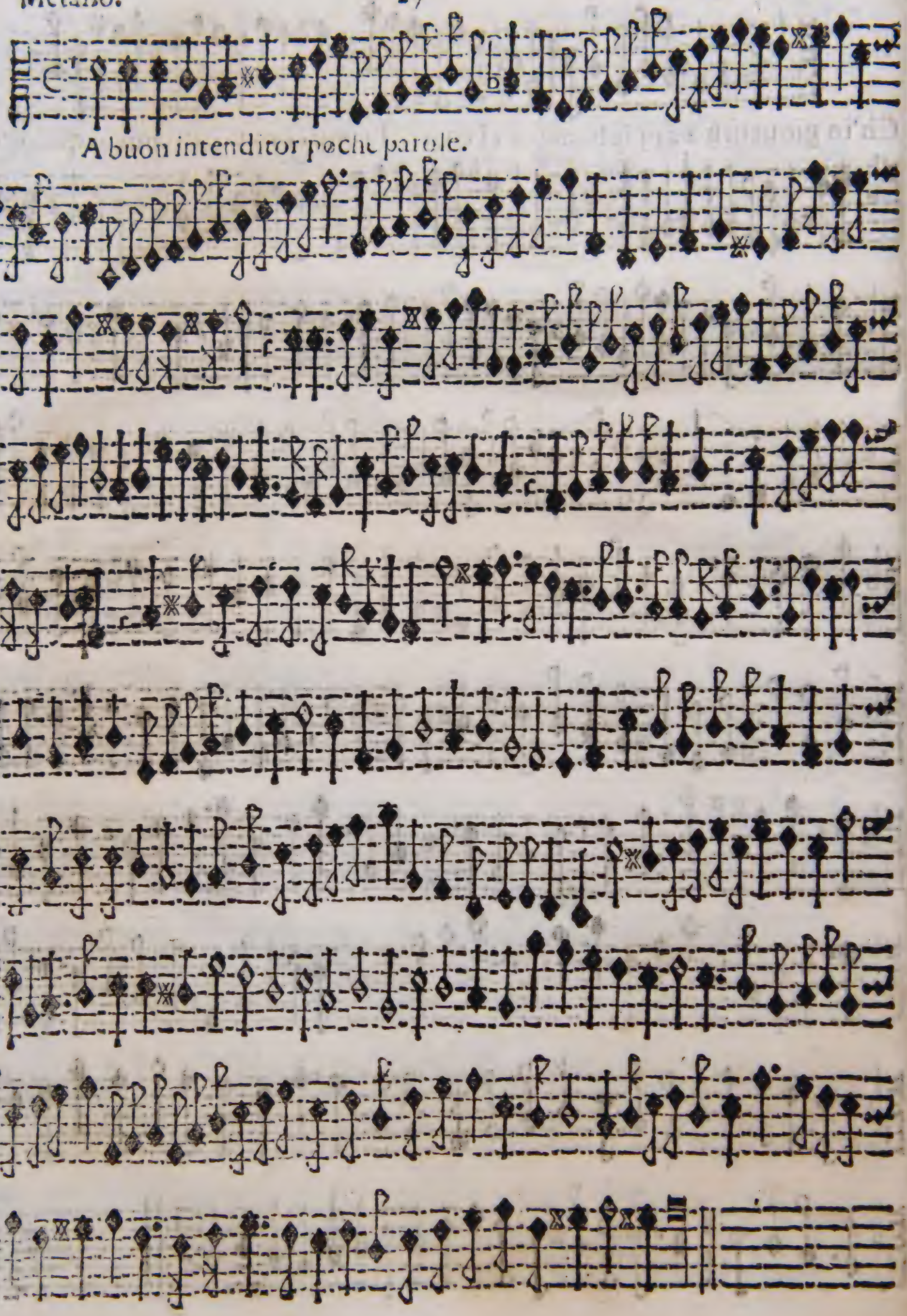


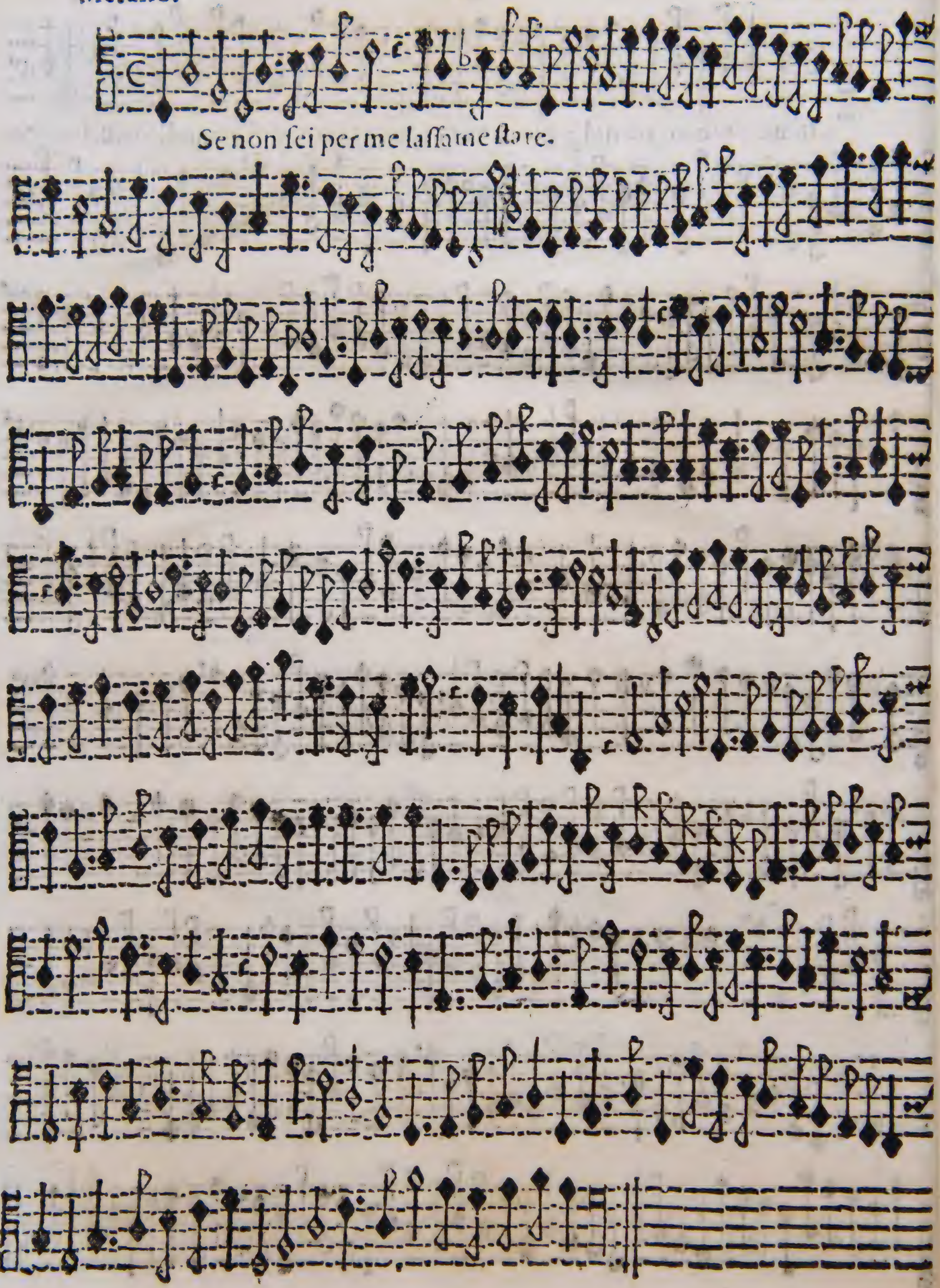
Se uitio conosci nel tuo amico Seaccia senza farteio nemico.



Ch'in giouentù s appiglia a qualche virtù Per fin che viue attenda a quel che non






A buon intenditor poche parole.

Chi non raccoglie nel a giouanezza stenta con dolore nella vecchiezza.

Se non sei per me lassa me stare.

Fa pur ſeruiggi ad un villano Ch'al fin il tutto è in vano.

A LETTORI

ECcoui Nobilissimi, & Gratiosi Lettori vna introdution noua per imparar i principij della Musica, da me in luogo della Mano, che altri vsano, inuentata, & in forma di circolo ridotta, & a gl'occhi vostri quiui appresentata. Inuentione per quanto posso cõsiderare, e nobile, e fruttuosa. Nobile per rispetto dell'eccellenza della figura, che è simbolo di quel vero Circolo infinito, il cui centro è per tutto, & la circonferenza in nissun luogo. Fruttuosa per rispetto della breuità, e della chiarezza. La breuità si scopre in questo, che fa cõ sette lettere, e con sette Positioni. La chiarezza poi si vede espressamente, perche sotto il senso dell'occhio fa cascare in un'instante tutti i fondamenti, e principij della scienza Musicale. Gli altri Musici hãno variatamente sentito: percioche alcuni hanno vsata la pianta della mano: alcuni sono fuori delle pianta vsciti: altri ad un modo, altri ad un'altro l'hanno posta. Hanno però la maggior parte di loro vsato 20. positioni, e 20. lettere. Il che veggendo io potere à più breue, & piu chiaro ordine restringersi, di fabricar questo circolo sonomi affaticato, per cui infinitamente ponno moltiplicarsi le positioni con il numero settenario. Accettate lietamente questa fattura, rendendoui certi, che la pura intention di giouare a studiosi m'ha spinto a fabricala, per ageuolarli la strada de ll'imparare: a publicarla poi m'hà mosso l'auttorità, e quasi un mezzo sforzo di alcuni mieihonoratissim. Signori. Ma perche forsi non tutti intenderanno questo circolo mi sforzerò di farne ogn'huomo capace.

Primieramente chi vorrà rittrouare oue stiano le note di quella composition ch'haurete alle mani, trouarete una delle chiaui per cui si cantano, le quali sono nel circolo riposte, tutte secondo le proprietà loro. Volendo dunque alcun sapere do e siano poste quelle note, che son di sopra la chiaue, girando il circolo per dritto, e cercando casa per casa, rittroueranno gli nomi, e le note che cercano, e perche si cantino, e doue siano poste. al contrario girando il circolo rittrouerà le note, discendendo sotto la chiaue sono poste.

Le lettere a. & d. che sono sotto le Positioni dentro del Circolo, significano ascendere, e descendere di quelle note che fan mutatione.

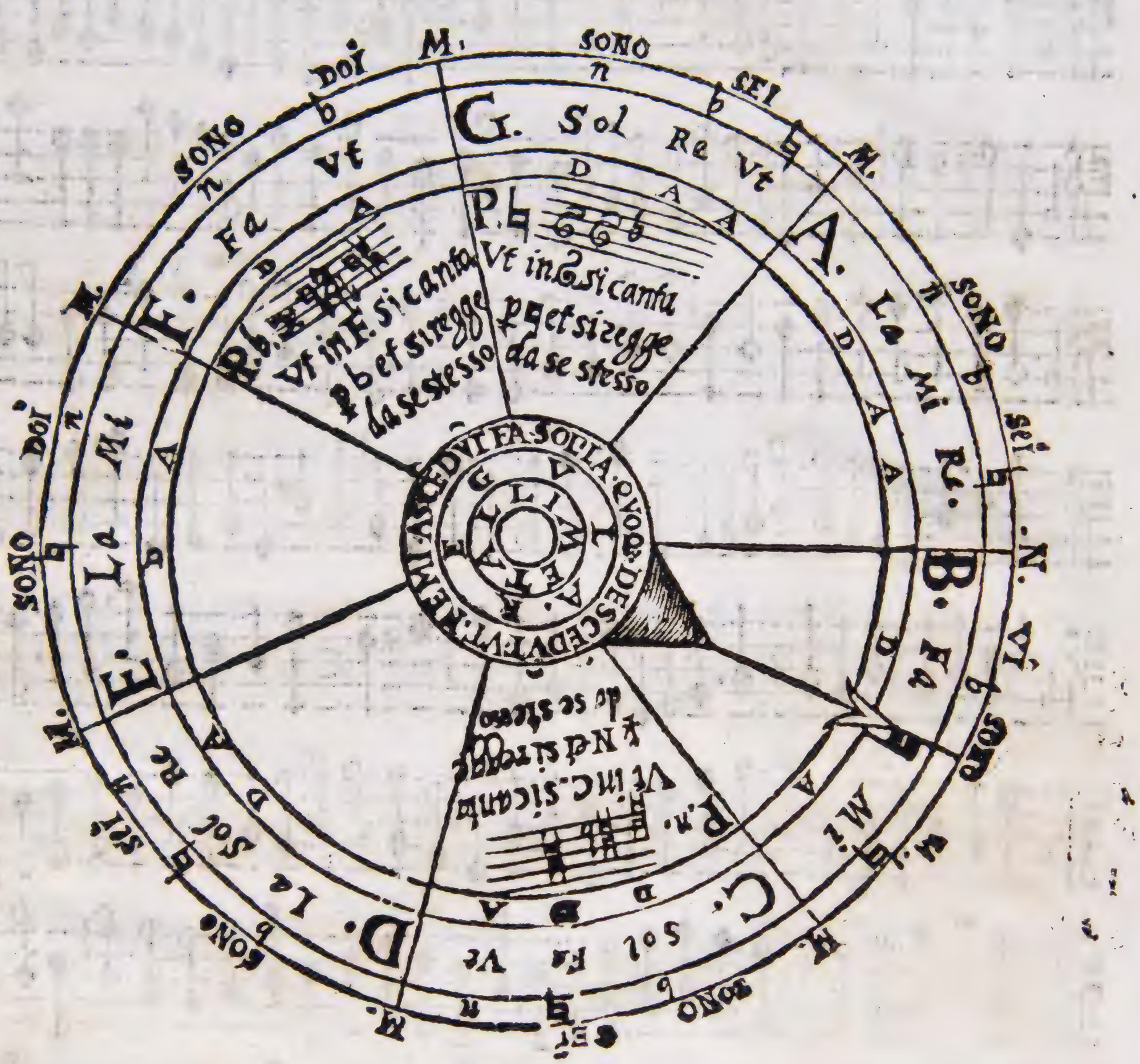
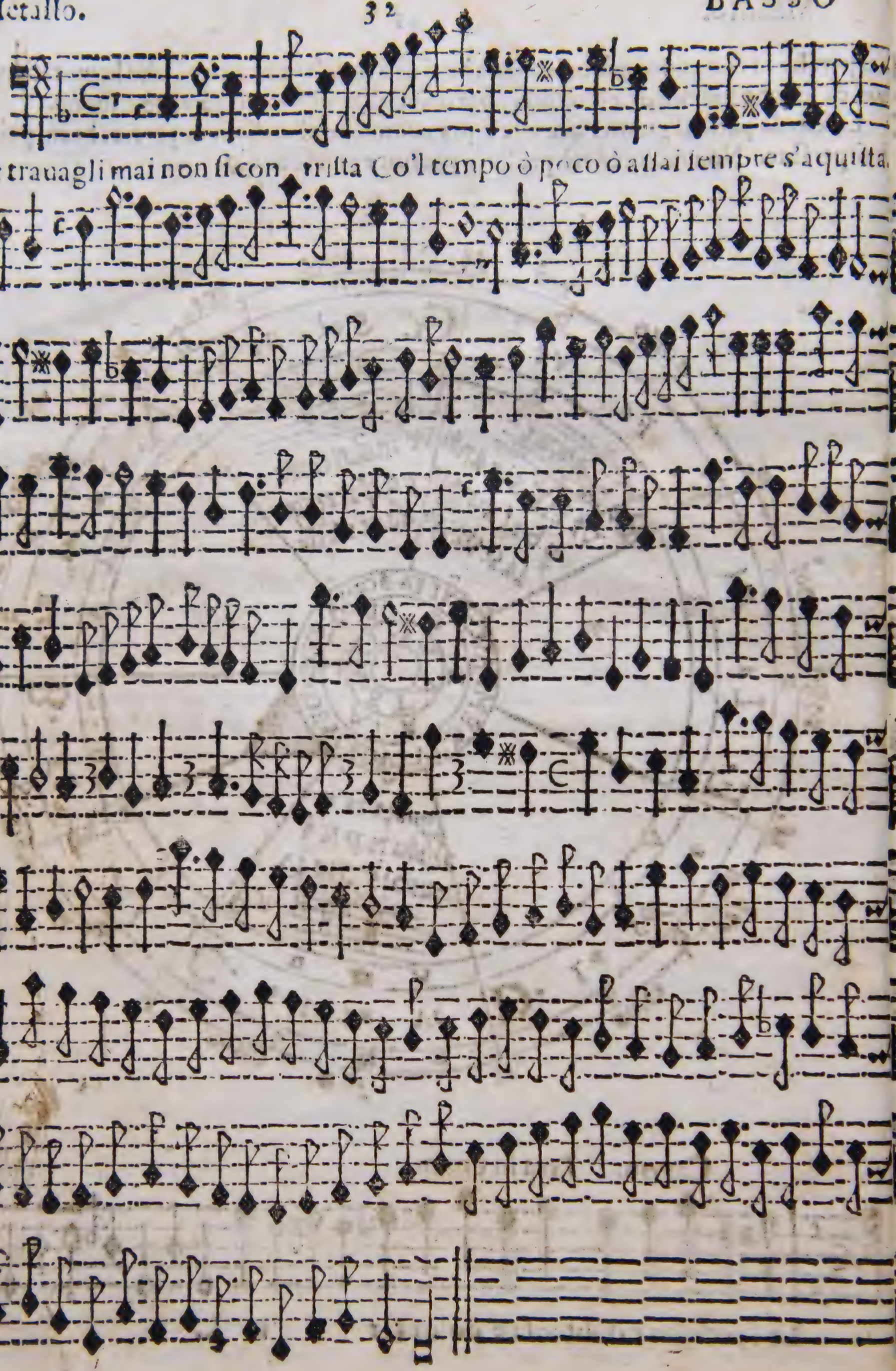
Quelli 3 segni, che sono sopra le Positioni; ♮ b. n. significano le tre proprietà della musica cioè ♮. quadro, b, molle. n. natura, da quali si reggono tutte le note, come si vede girando casa per casa. Et quãdo sarà finita una di quelle proprietà, trouarete una casa uacua di quel segno, c'hauerete girato, e cercato, cosi di sopra le chiaui, come di sotto.

Le lettere che sono fuori del circolo, dimostrano le mutationi, che si fanno per ogni positione.

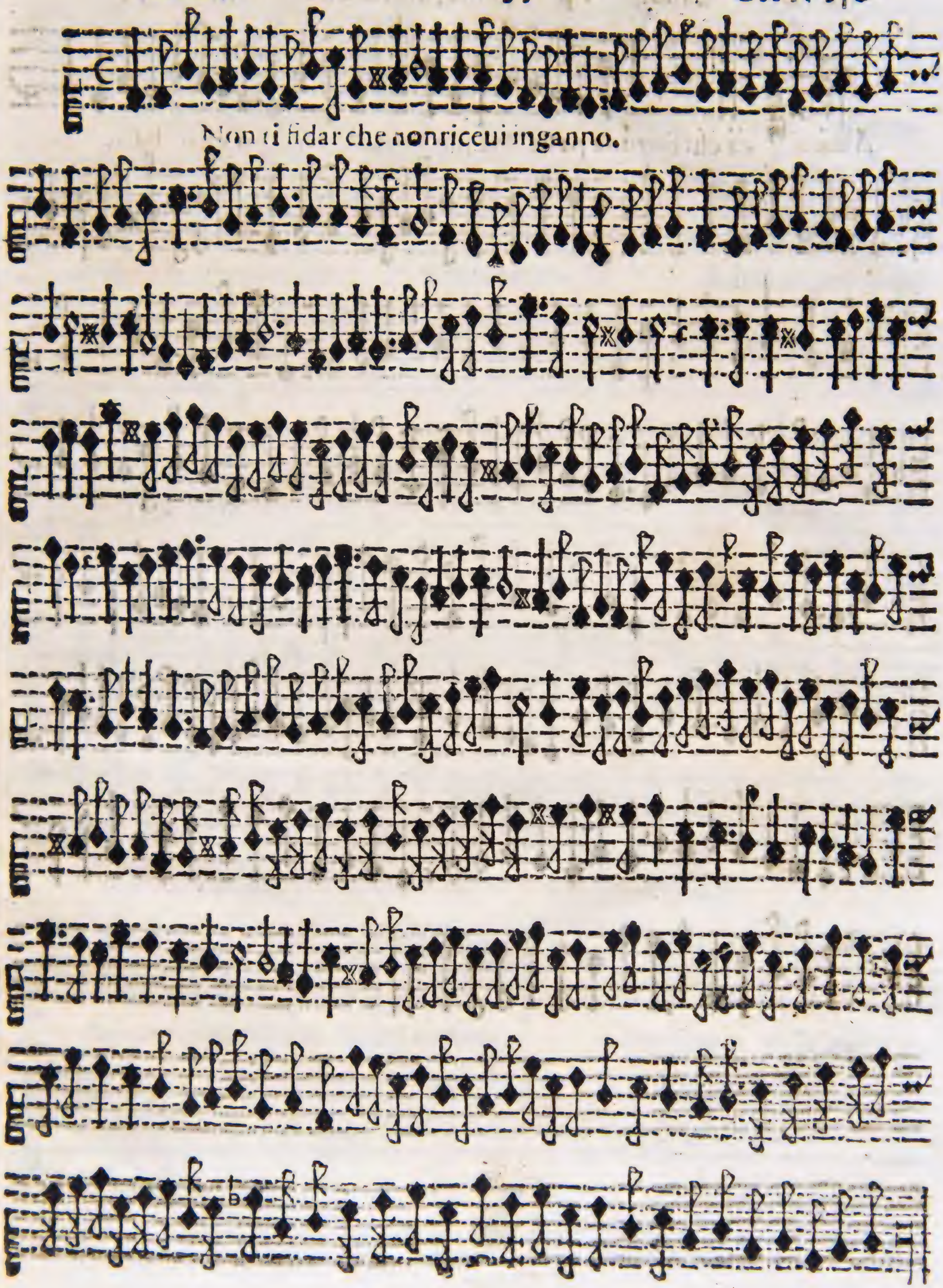
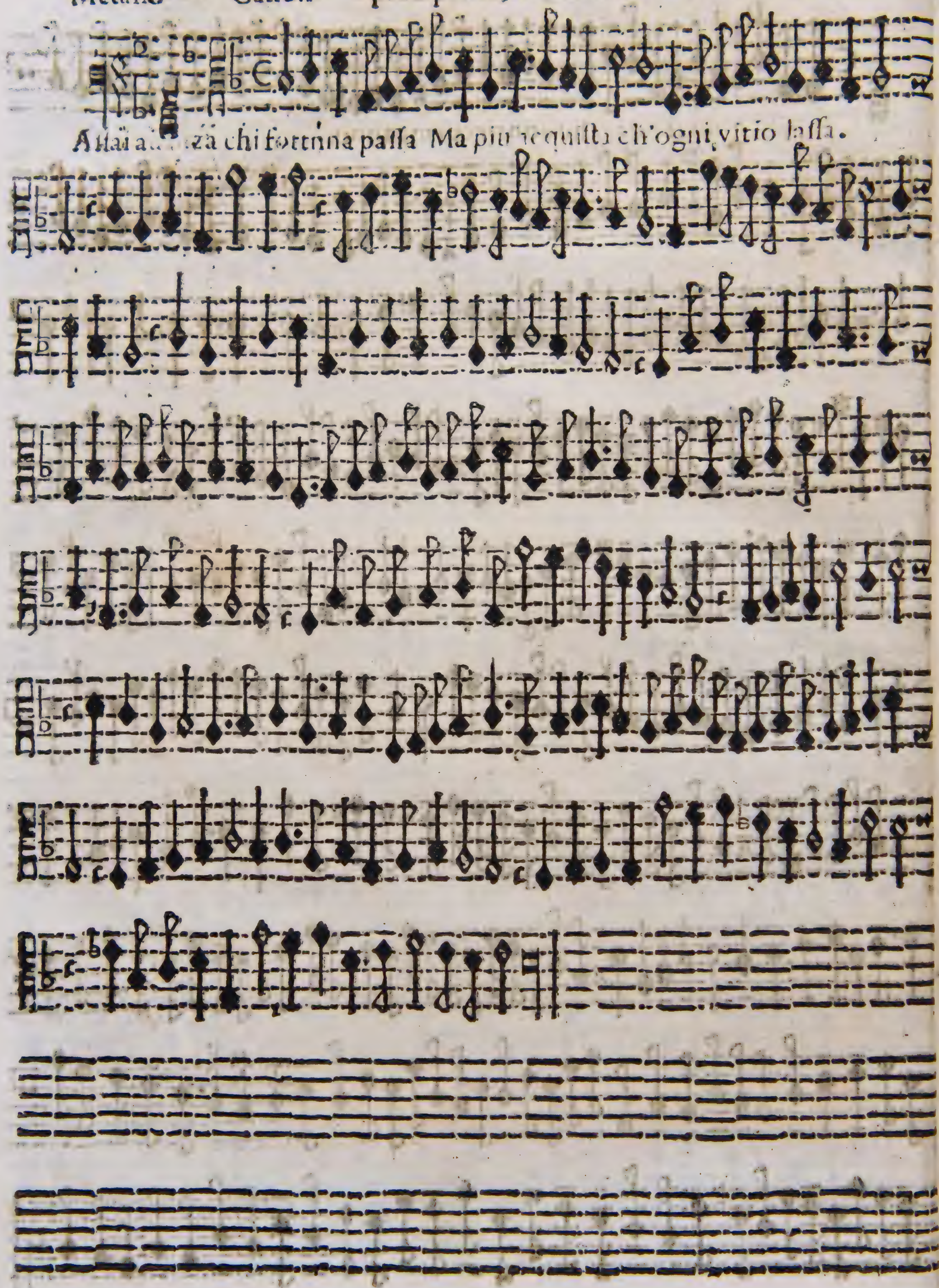
La linea che è nella casa, o positione che si chiama di b. fa ♭ mi, che nasce dal centro del circolo, la quale non è tirata come le altre fino alla circonferenza, da ad intendere, che in detta Positione vi è disgiuntione trà le due note, perche nõ son eguali per essere il Mi più alto de fa, ma però nella medesima casa, onde resta ciascuna d'esse note sola, e separata, si come quelli doi segni dimostrano, e per esser l'una maggior dell'altra non si fa mutatione alcu

na, perche la mutatione cerca le note che siano eguali in voce, poi che la mutatione altro non è, sol che mutare di nome una nota in un'altra in vna istessa voce, e suono.

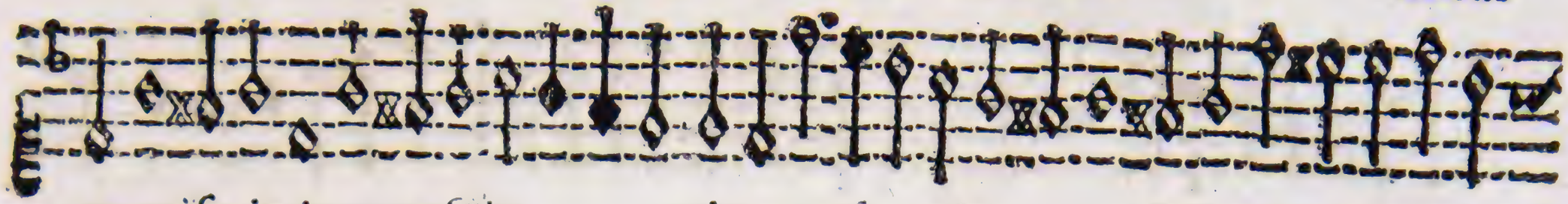
Lascio da parte il graue, l'acuto, e sopra acuto che altri dicono: percioche mi paiono cose superflue. Non mi stenderò per hora piu intorno al circolo.


M. SONO
Doi
SONO
SEI
G. Sol Re Vt
M.
F. Fa
A. La Mi Re.
M.
La Mi
B. Fa
SONO
Doi
SONO
SEI
D. La Sol Re
C. Sol Fa Vt
M.
M.
SONO
SEI
M.
M.
M.

Chi ne trauagli mai non si con trista Co'l tempo ò poco ò assai sempre s'aquista

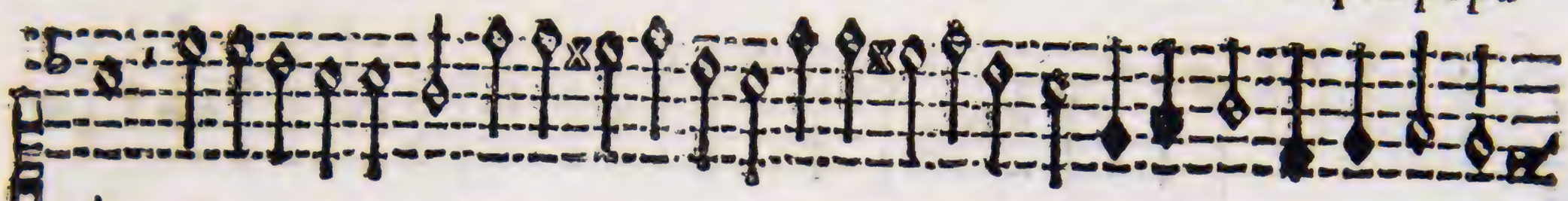
Gramo chi mal'o, ra ndo li confida.

Buoni son li amici, e li parenti, Gramma è quella casa che non ha nienti.

Non ti fidar che non riceui inganno.

Aſſai a[illegible]zza chi fortuna paſſa Ma piu acquiſta ch'ogni vitio laſſa.

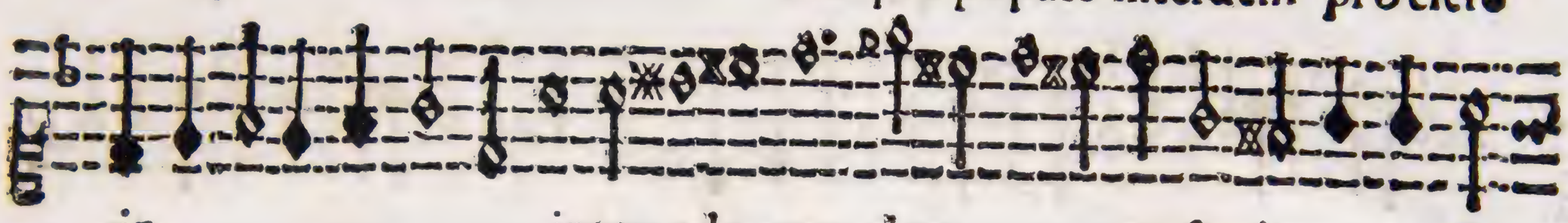
Ancta Mari a ſuccurre miſeris ſ. ſuccur



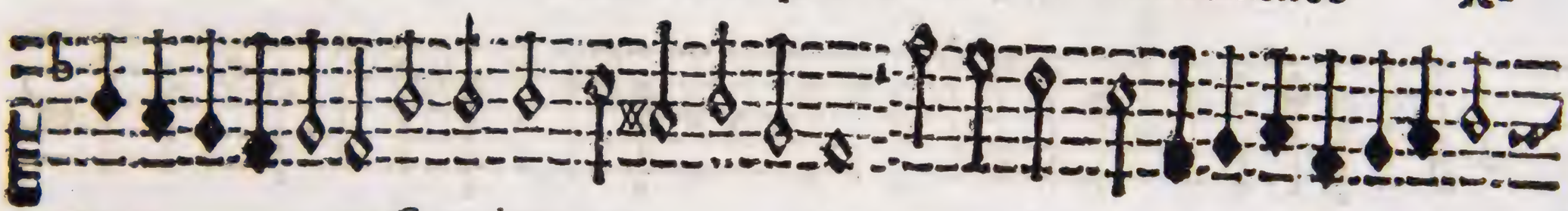
re miſeris iuua peſtila nimes refoue ſle biles ora pro popu



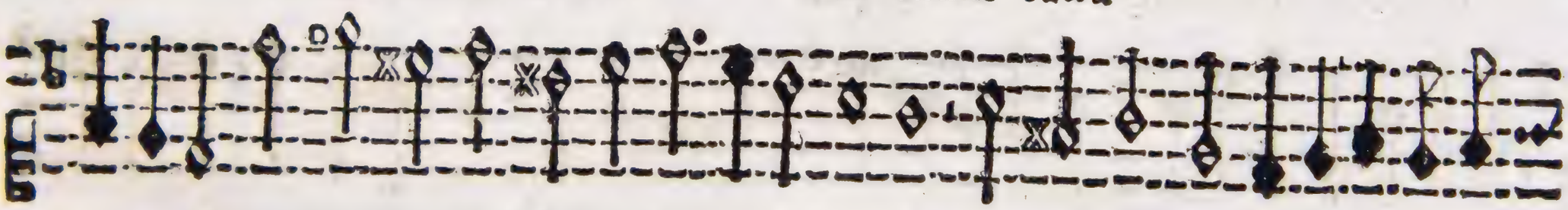
lo o. o. ora pro populo interueni pro clero



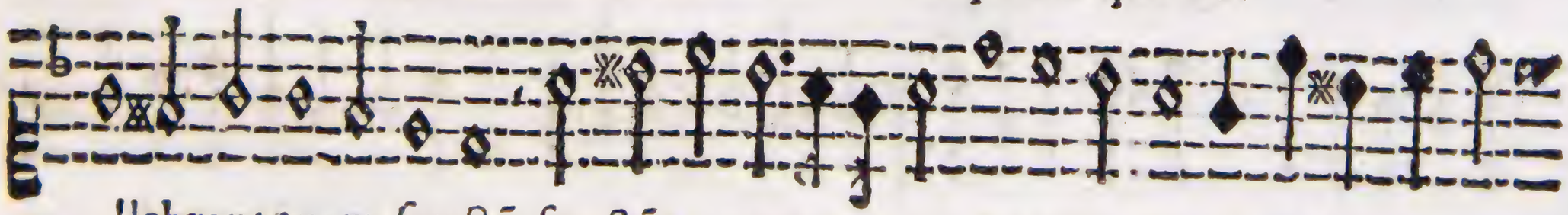
in. intercede pro deuo ro femineo ſe-



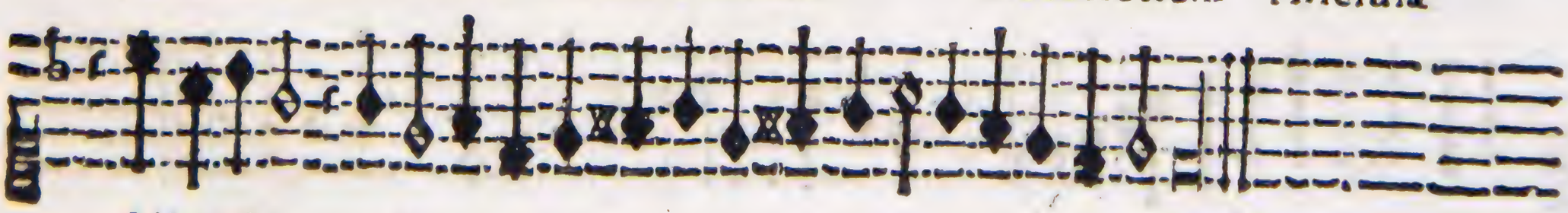
xu Sentiat omnes tuum iuua-



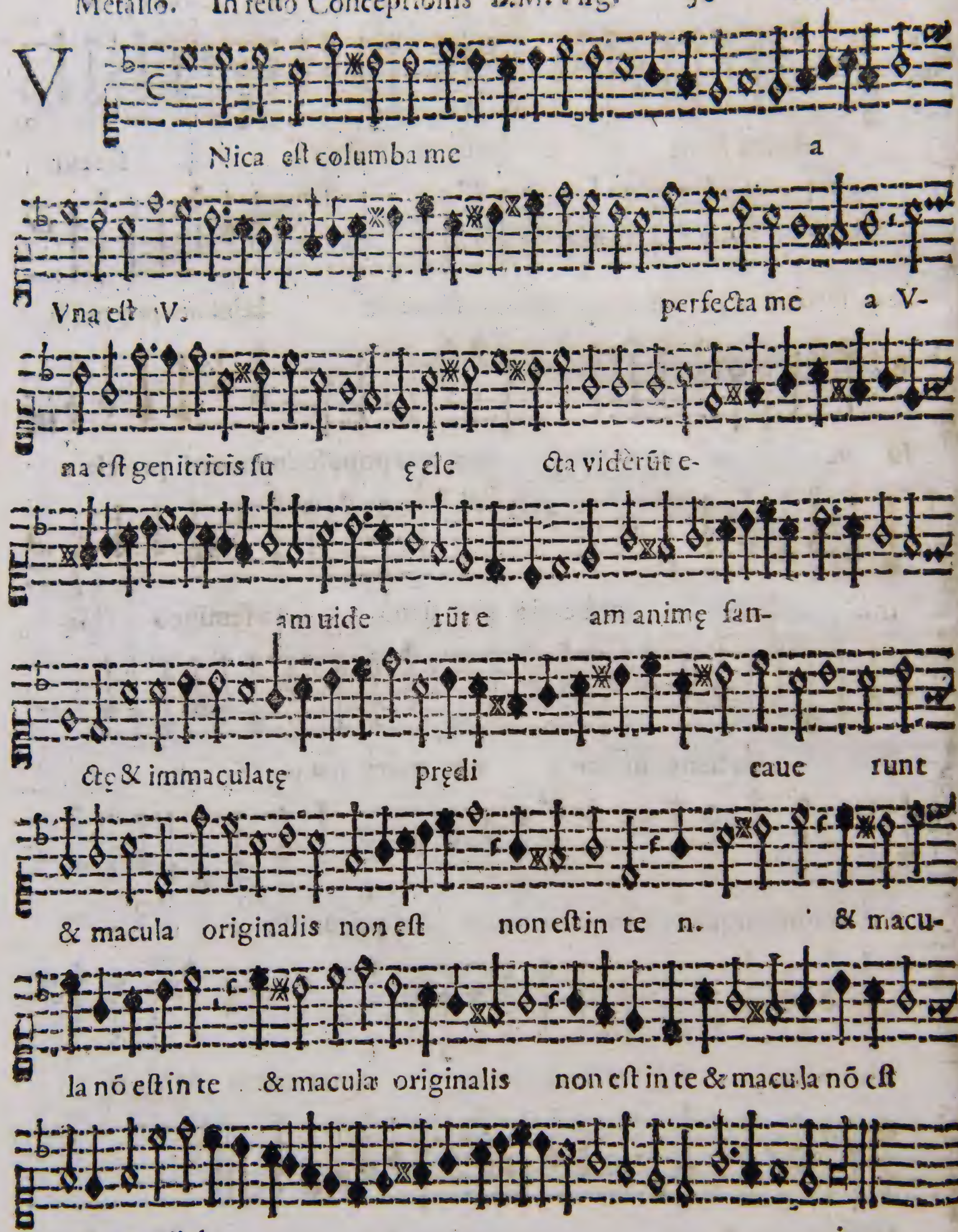
men quicunque celebrant toam ſan ctā quicunque ce-

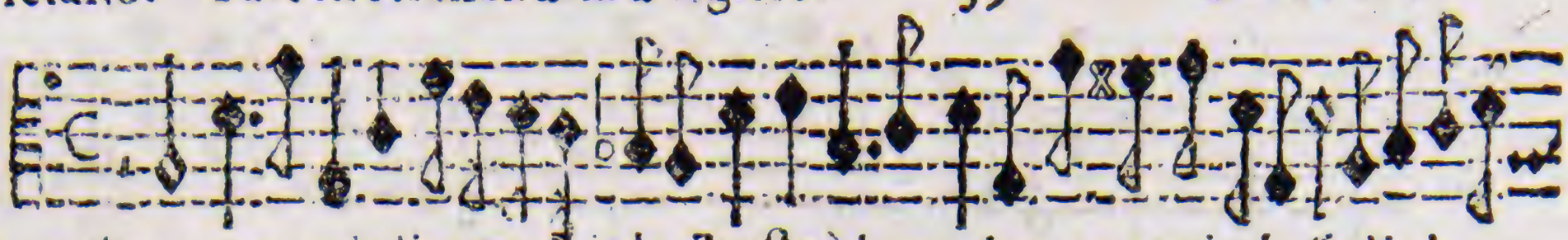


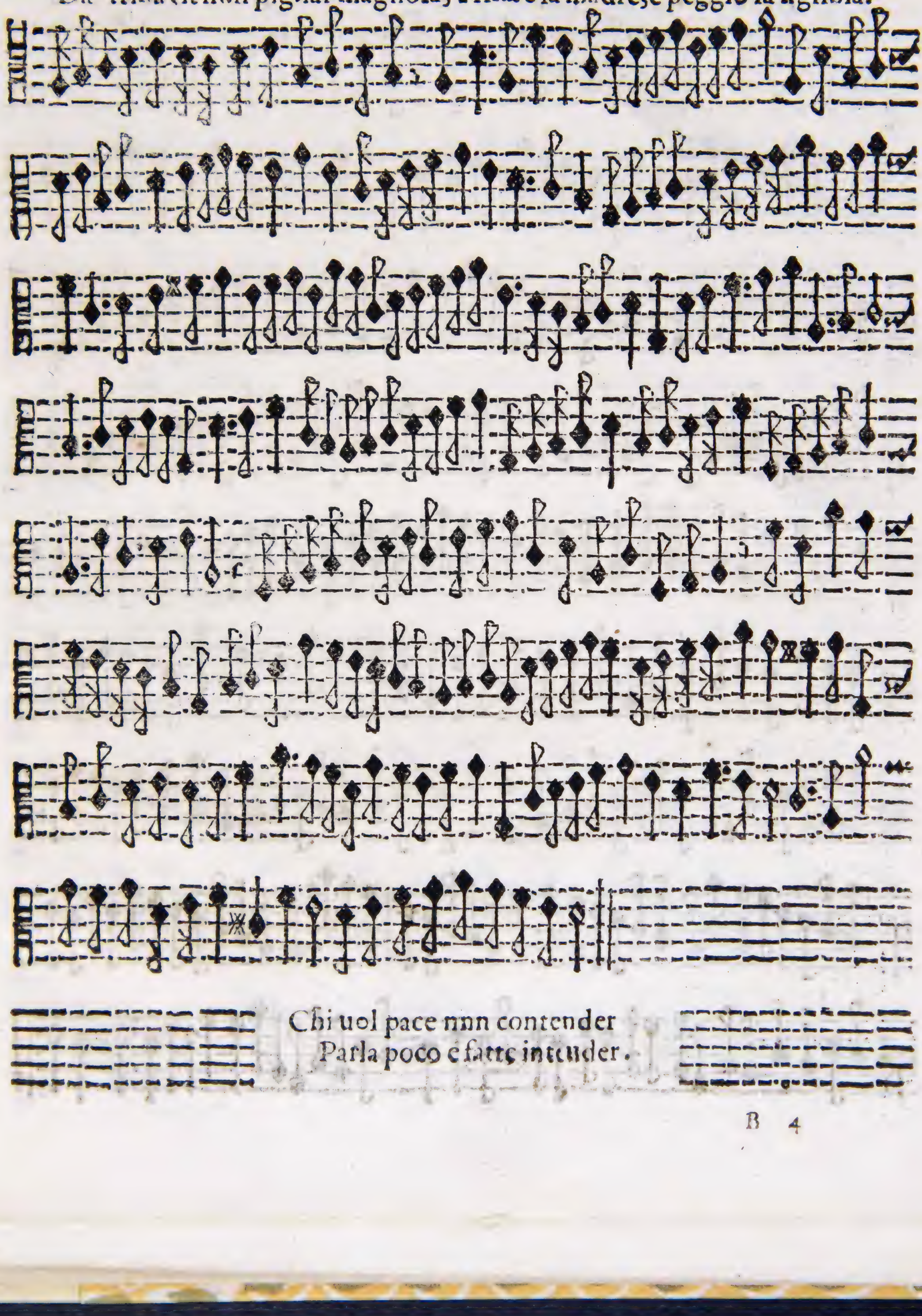
lebrant tuam ſanctā ſanctā comme morationem Alleluia

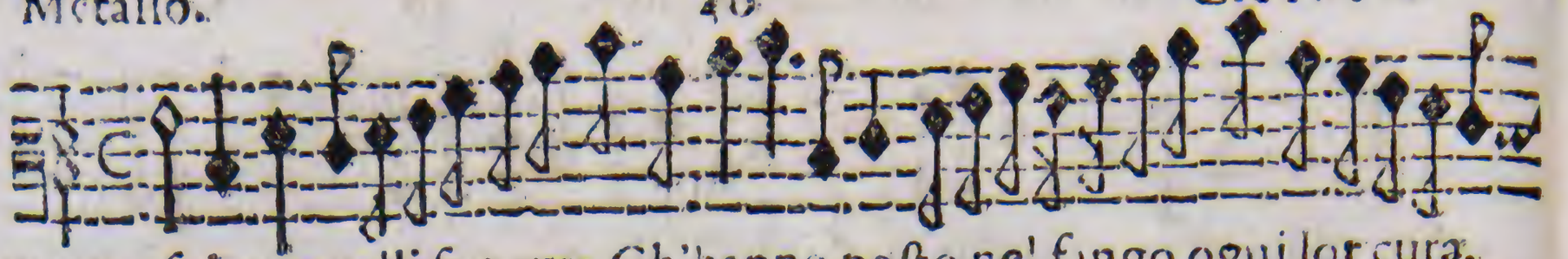


Alleluia A.

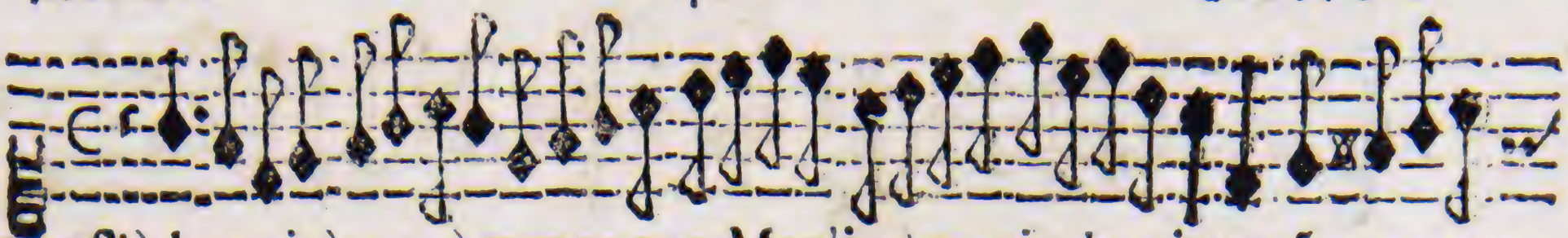

V
Nica est columba me a
Vna est V. perfecta me a V-
na est genitricis su ę ele cta vidèrũt e-
am uide rũt e am animę san-
ctę & immaculatę prędi caue runt
& macula originalis non est non est in te n. & macu-
la nõ est in te & macula originalis non est in te & macula nõ est
in te Allelu ia.



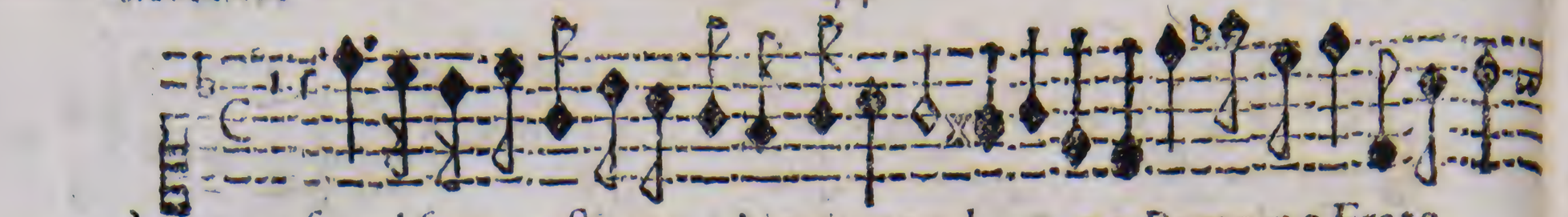
Da milla vit non pigliar magliola, Trista è la madre, e peggio la figliola.

Chi uol pace nnn contender
Parla poco e fatte intender.

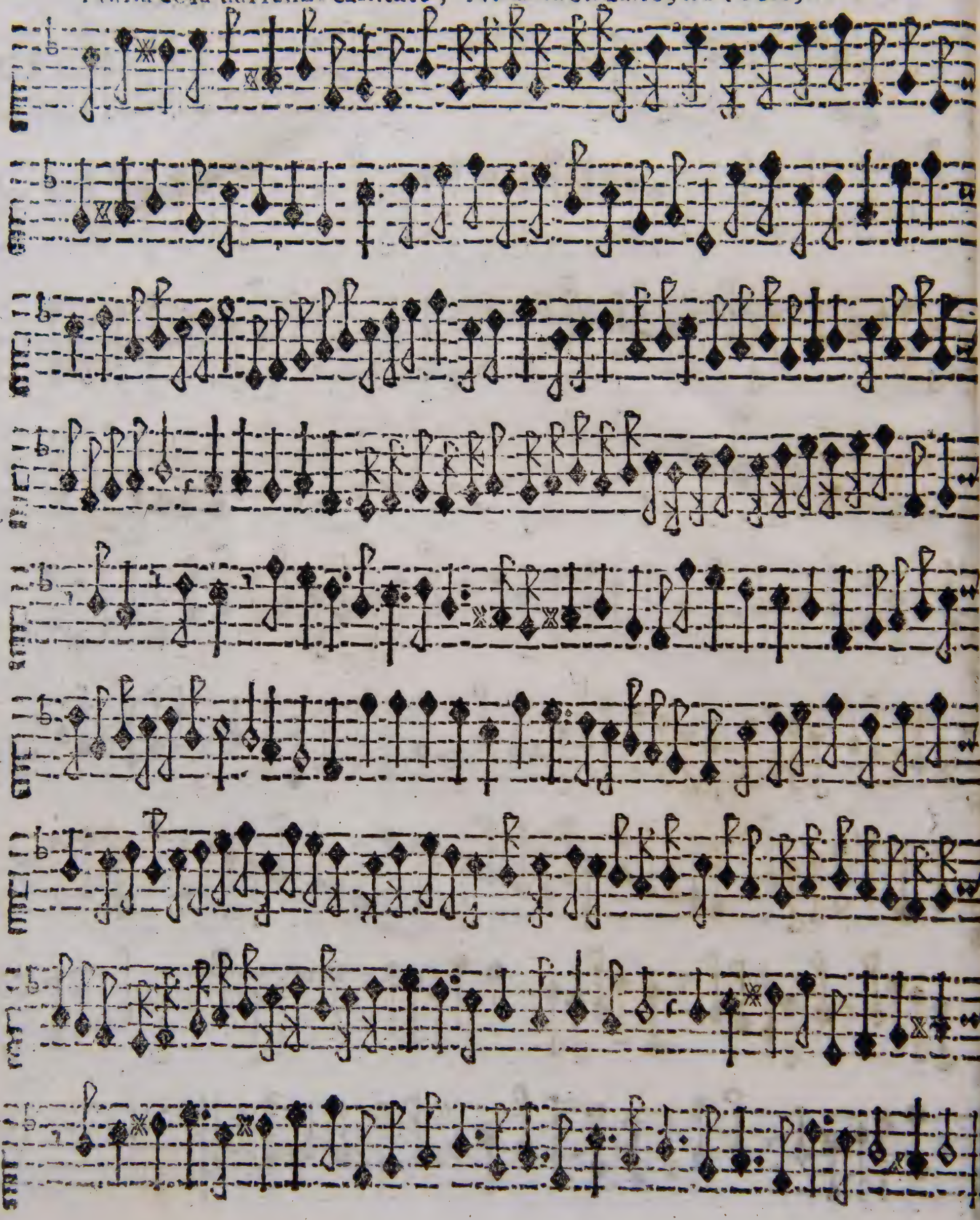
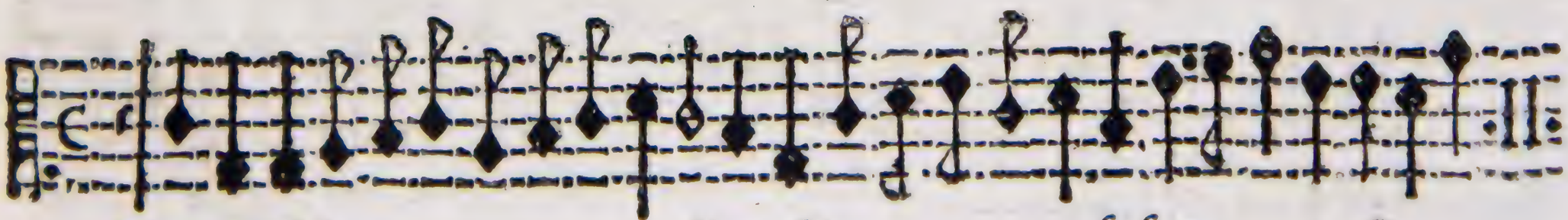


La morte solo a quelli fa paura Ch'hanno posto nel fango ogni lor cura.



Quest'è la verità non è menzogna, Meglio è morir che viuer cõ vergogna.



Nulla cosa val senza castitate, Ne di mondano, ne Prete, ne Frate.



Non ti fidar di medico fospe to S.

Meglio dopo mor e lasciar a nèmici, Che mètre viui andar per man d'amici.

Nètto di peruersi poco mi curo
Pur che il mio cuore sia netto e puro.

Piritus qui a patre procc dit

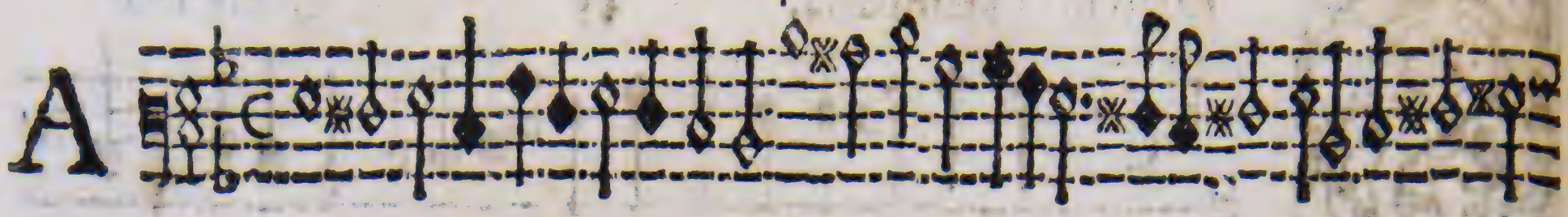
pro. Alle luia A.

A. ille me clarifica-

bit ille me clari fica-

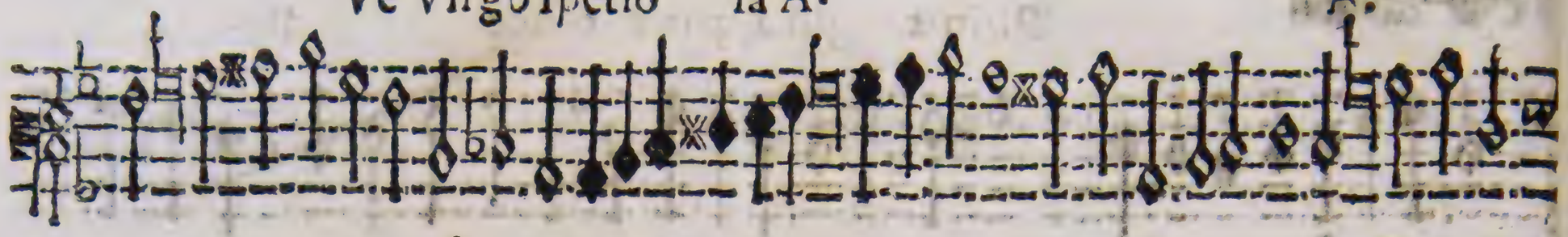
bit Ill. Al-

le lu ia A. A.

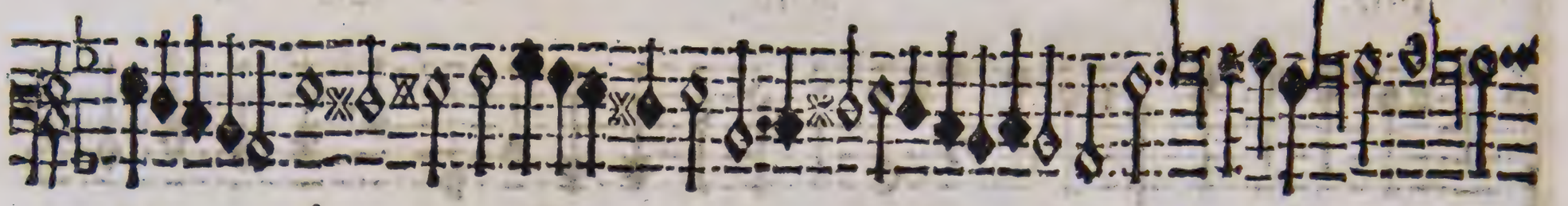


A

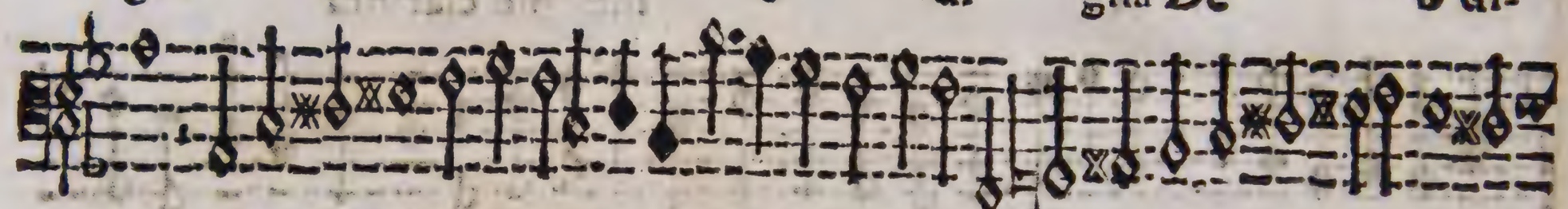
Ve Virgo ſpetio ſa A. A.



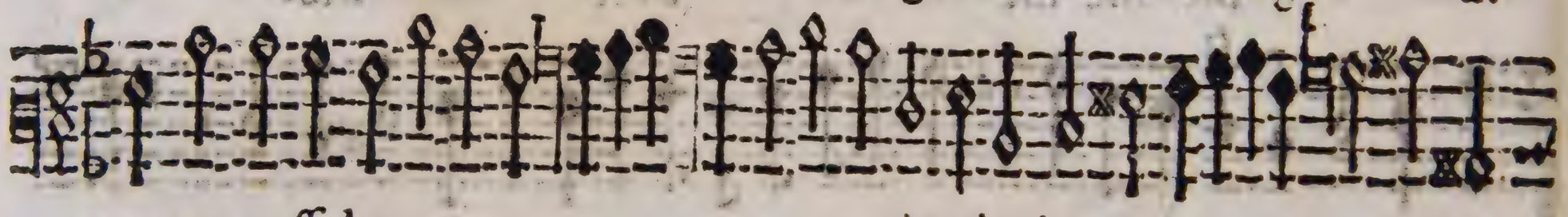
A. A. Deo di



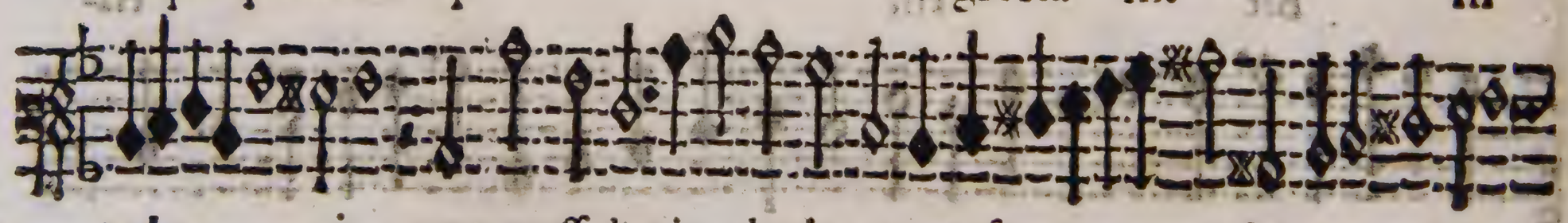
gna A. De o di gna De o di-



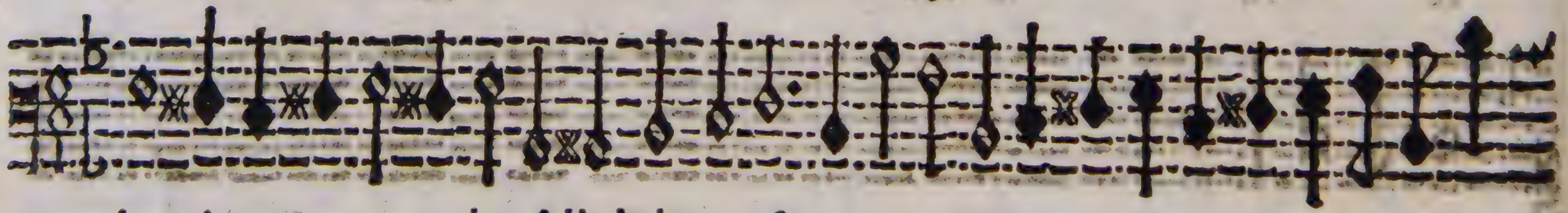
gna Aue dulcis & benigna & benigna obtine nobis gau di-



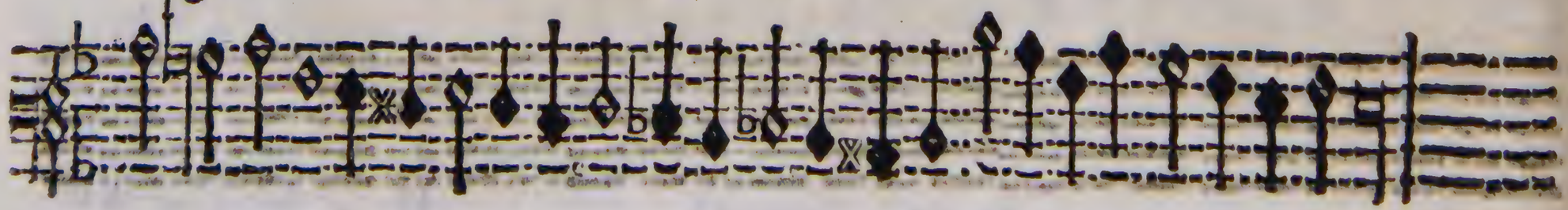
a quæ poſſides q. in gloria in. in



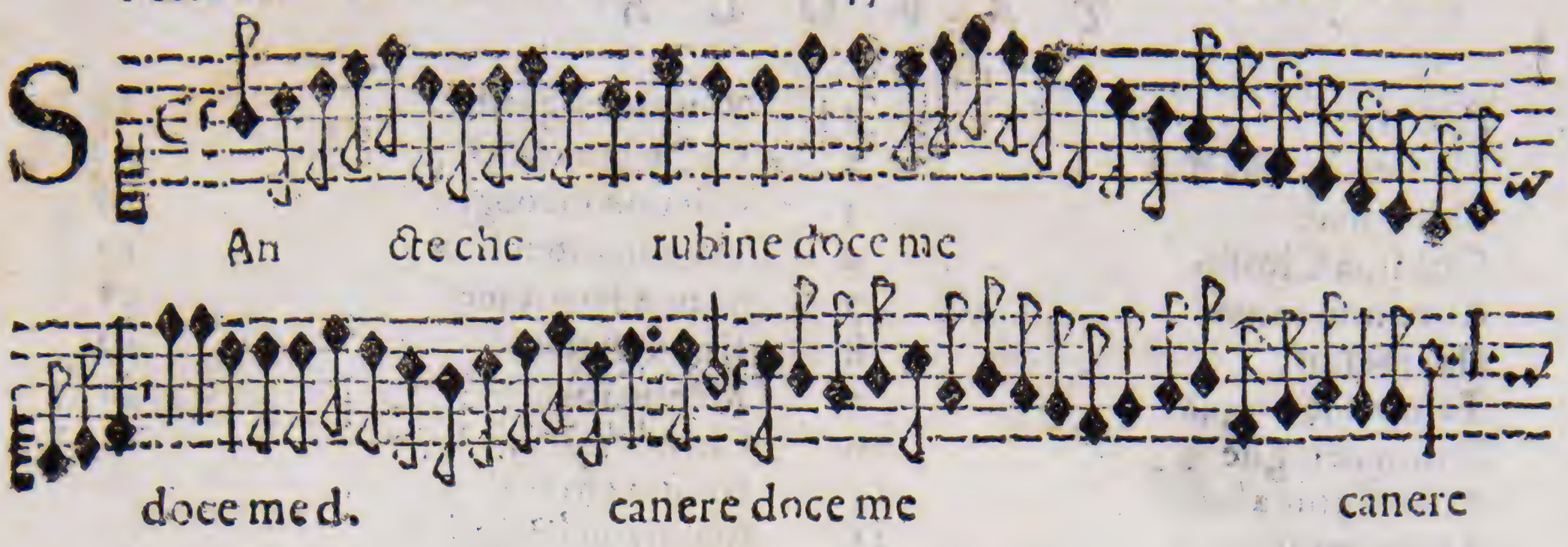
glo ria quæ poſſides in gloria quę poſ ſides



in glo ria Alleluia A.

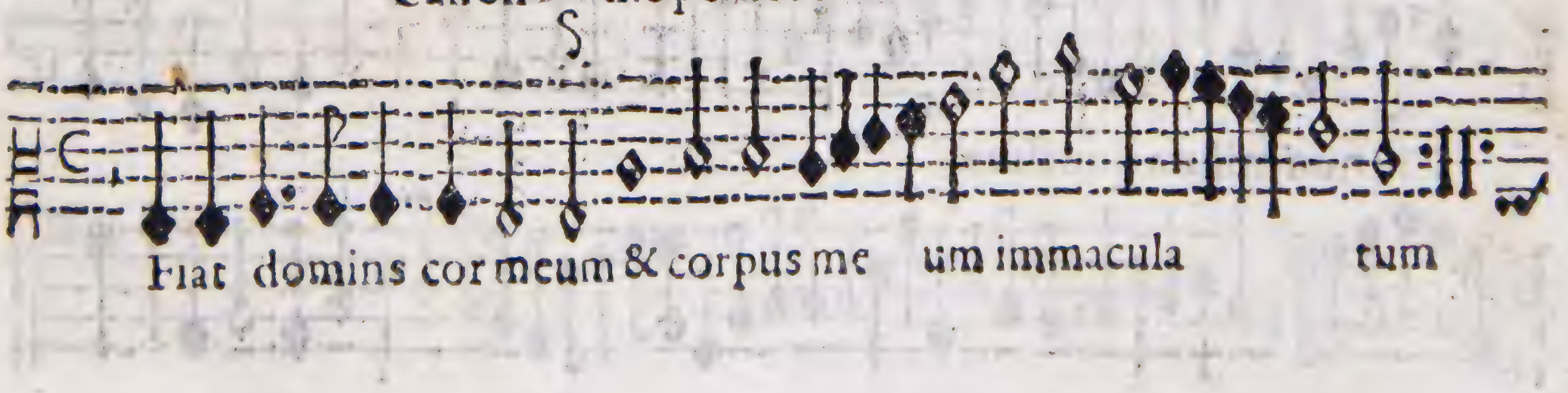


A. A.



SPES MEA

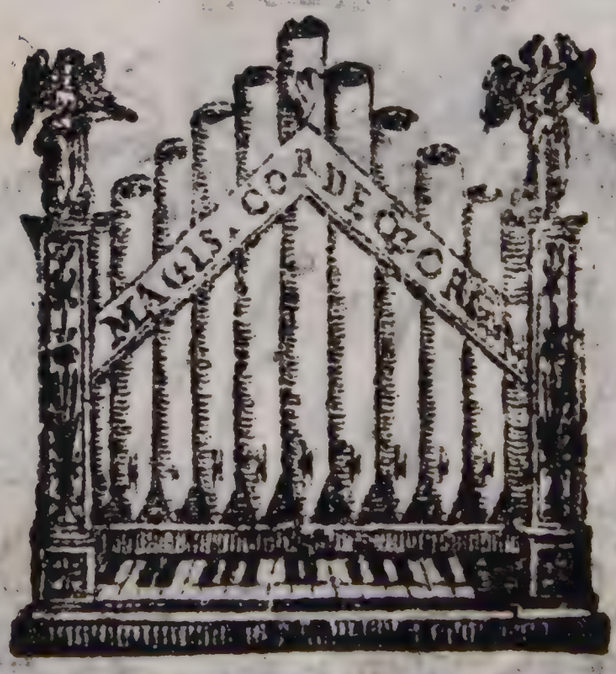
IN DEO EST.



TAVOLA

Poco fa	3	Se vitio cognosci	24
L'auaro non hà mai	4	Ch'in giouentù	25
Molte fiate	5	Chi non racooglie	26
Chi ama Christo	6	A buon intenditor	27
Altro non trouo	7	Se non sei per me	28
Da traditor	8	Fa pur seruigi	29
Tempra la lingua	9	Meglio solo	30
Ti dona e toglie	10	Chi ne trauagli	32
Anco fortuna	11	Gramo chi mal	33
Amico mio cortese	12	Buoni son l'amici	34
Chi non sa simulare	13	Non ti fidar	35
Ventura Dio	14	Assai auanza	36
Impara hoggi	15	Sancta Maria	37
Chi stà sotto signoria	16	Vnica mea	38
Chi ti loda in presenza	17	Da trista vite	39
Odi, vedi, ora,	18	La morte solo	40
La maggior cosa	19	Quest'è la verita	41
Non sai che nobiltà	20	Nulla cosa ual	42
Saggio è chi poco parla	21	Meglio dapo morte	44
Chi dice i suoi secreti	22	Spiritus qui a patre	45
Chi si vuol vendicar	23	DEO GRATIAS. Aue virgo Speciosa	46

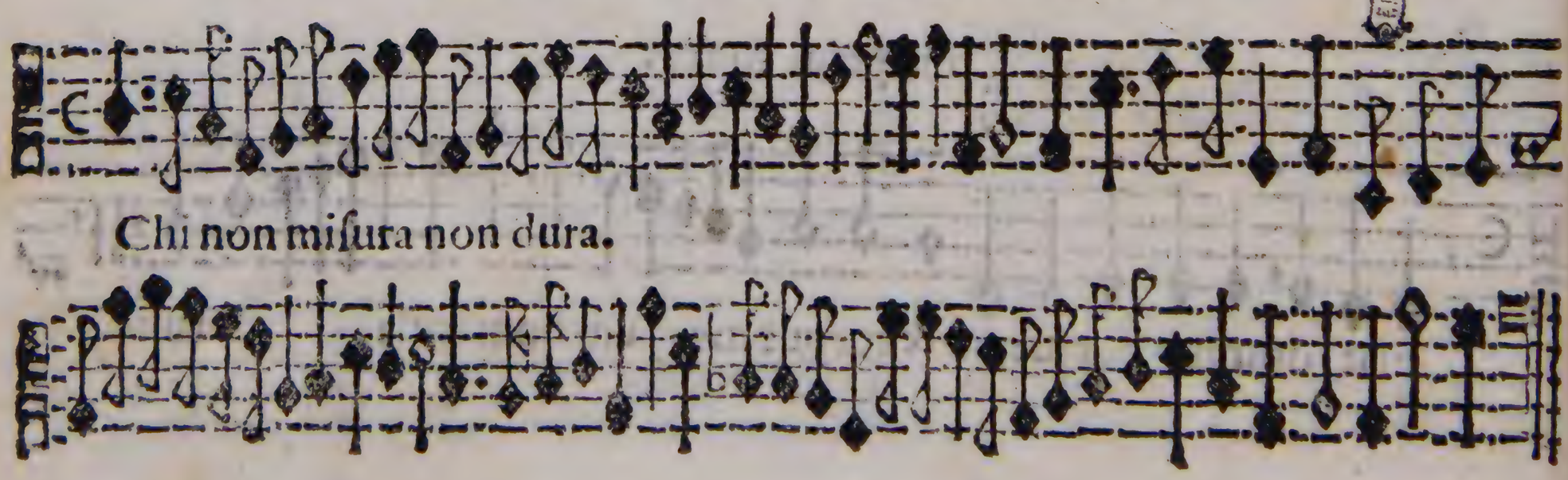
SOLI DEO



HONOR ET GLORIA

BIBLIOTECA NAZIONALE

A 2. Canon. Comunis media est via.



Chi non misura non dura.

BIBLIO
CENT

Biblioteca nazionale centrale di Firenze

This page was intentionally left blank

*

Pagina lasciata intenzionalmente vuota

RCARI

DEL METALLO - RICE

TENORE

BIBLIOTECA NAZIONALE - FIRENZE

BIBLIOTECA CENTRAL

Mss.
145
BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE - FIRENZE
10000 1 925

TENORE

DEL METALLO

RICERCARI

A DVE VOCI.

PER SVONARE ET CANTARE

Nouamente riſtampati, & di nuoua agiunta
fatta in Aleſſandria d' Egitto
accreſciuti:

A Quattro.

In Veuetia Appreſſo Ricciardo Amadino:

M D C XIV.

AL REVERENDISSIMO P.

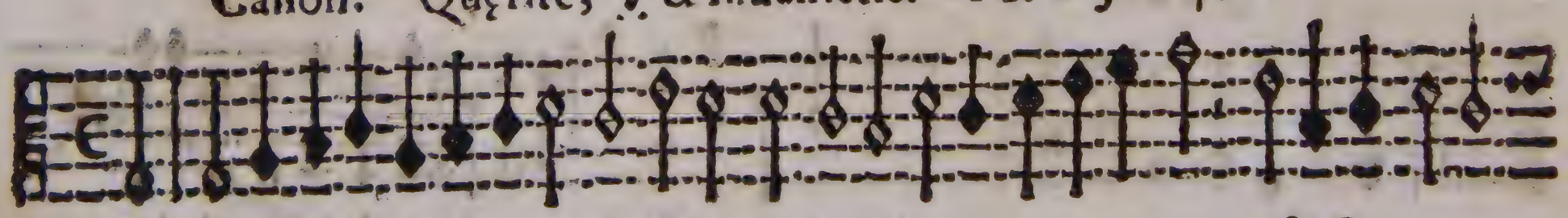
F. GIO. MARIA BRISIGHELLA

Maestro del Sacro Palazzo, Padron Colendissimo.

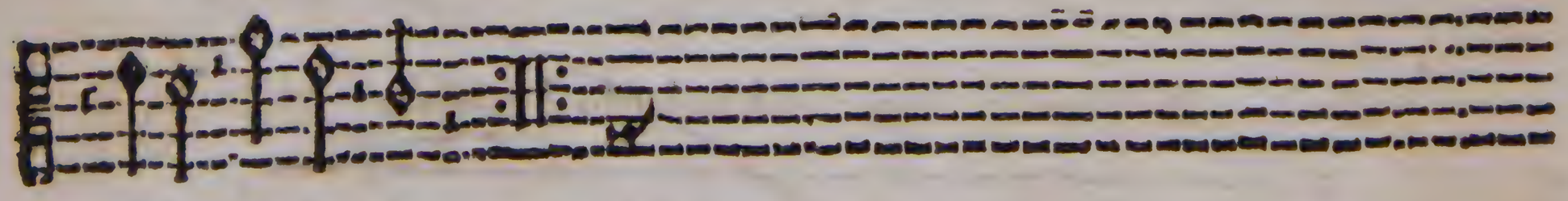
SPES MEA IN DEO EST.

DI ANNI LXXIIII.

Canon. Quęrite, ♭. & inuenietis. A 2. a 3. a 4.



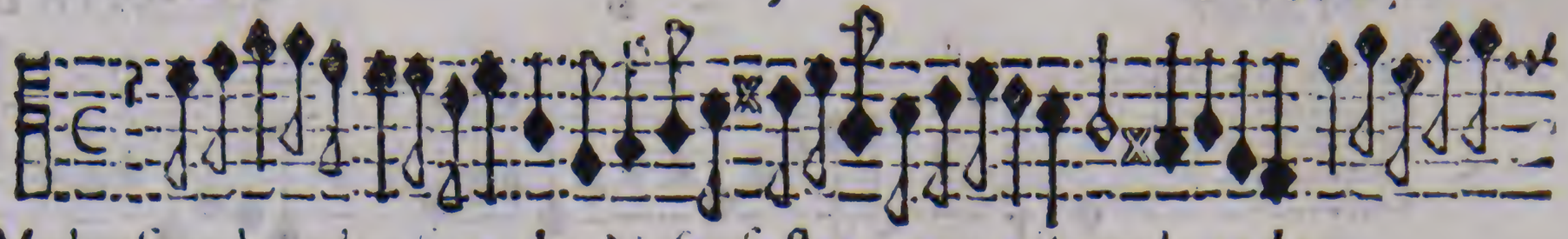
Soli Deo honor & gloria &G.

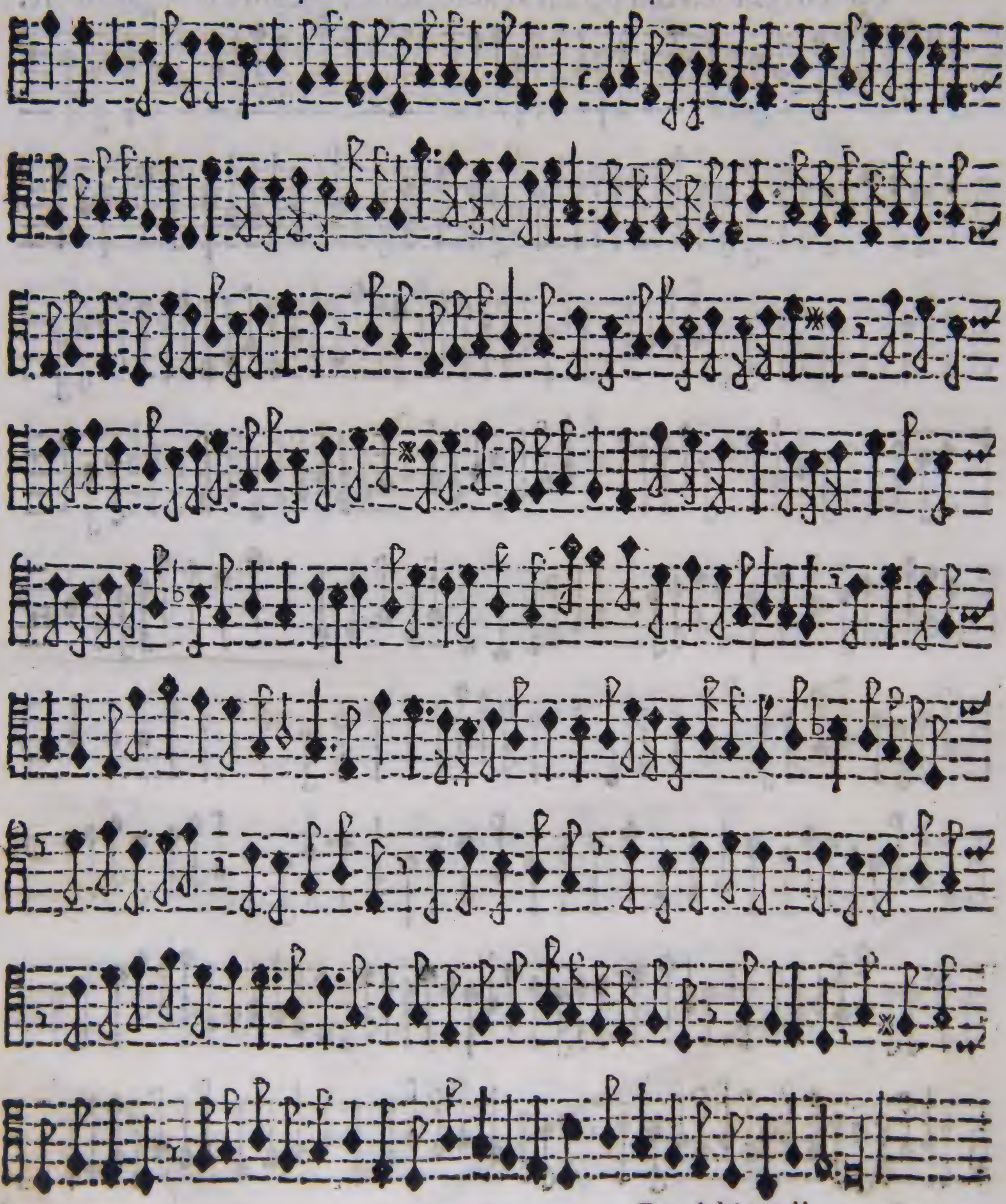
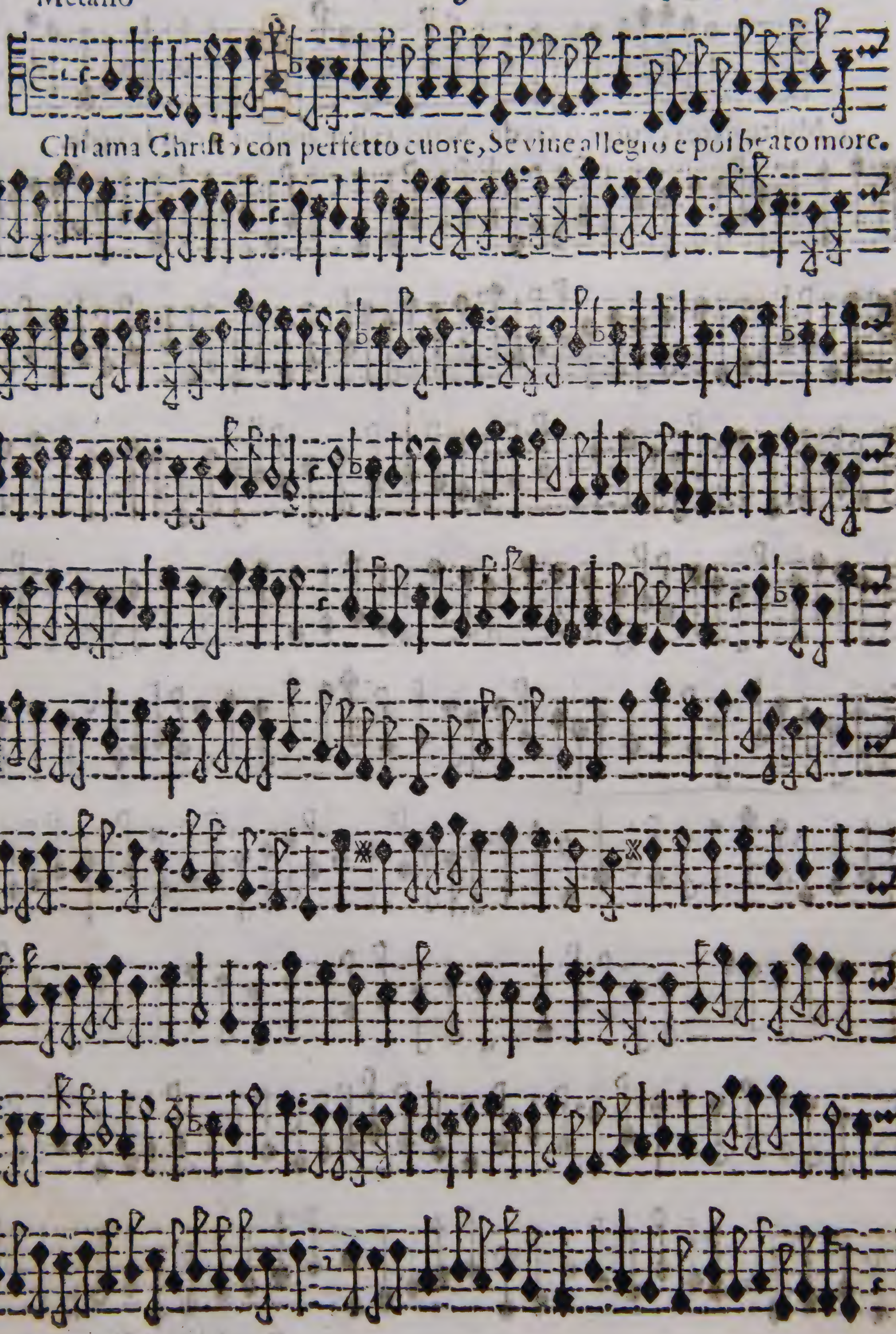


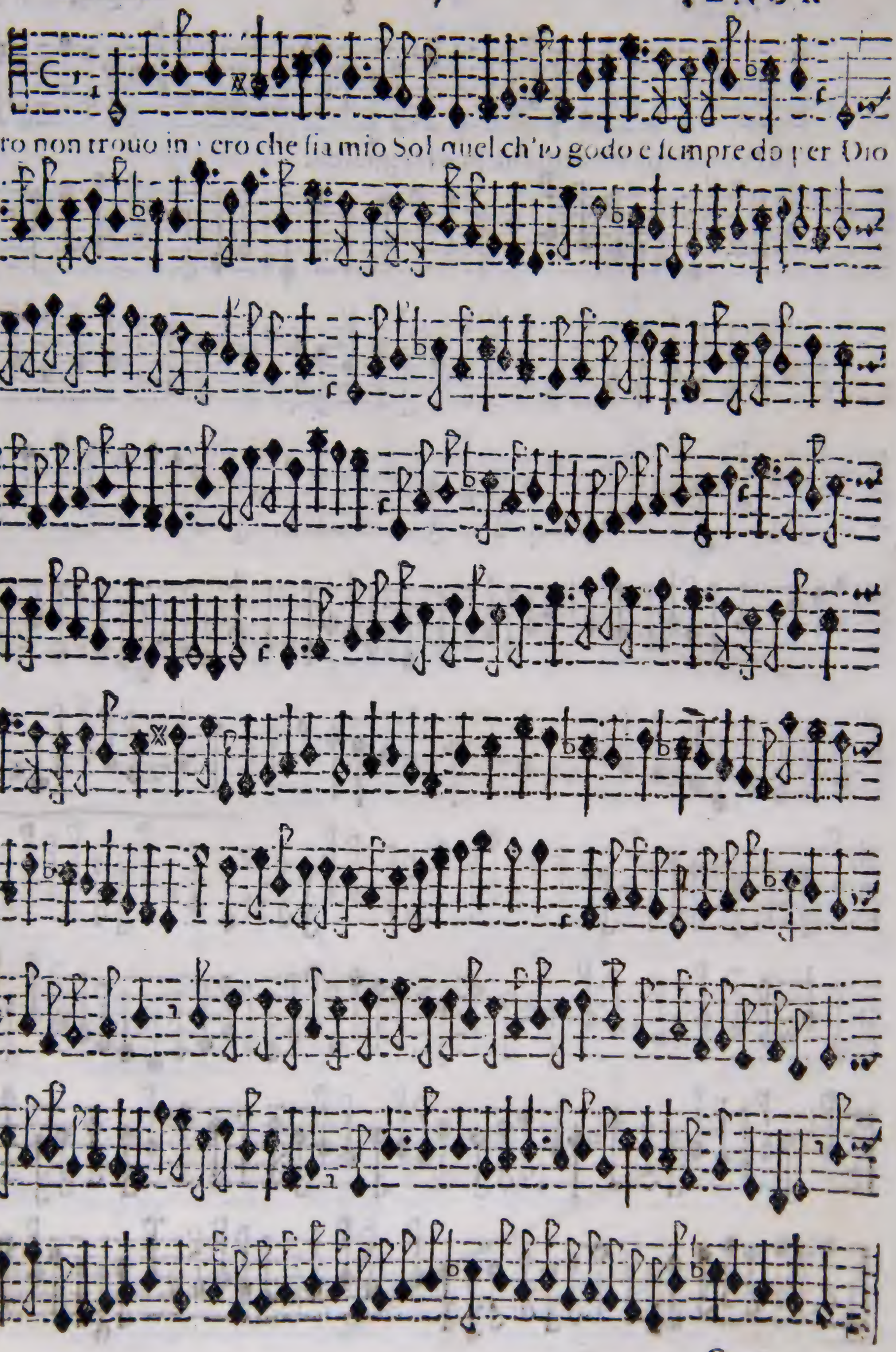
Deo Soli S.

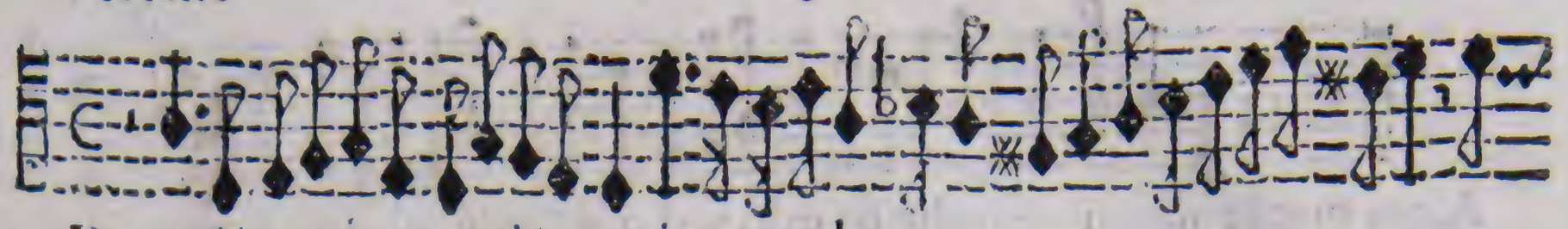
Poco fa chi a ſe non giona:

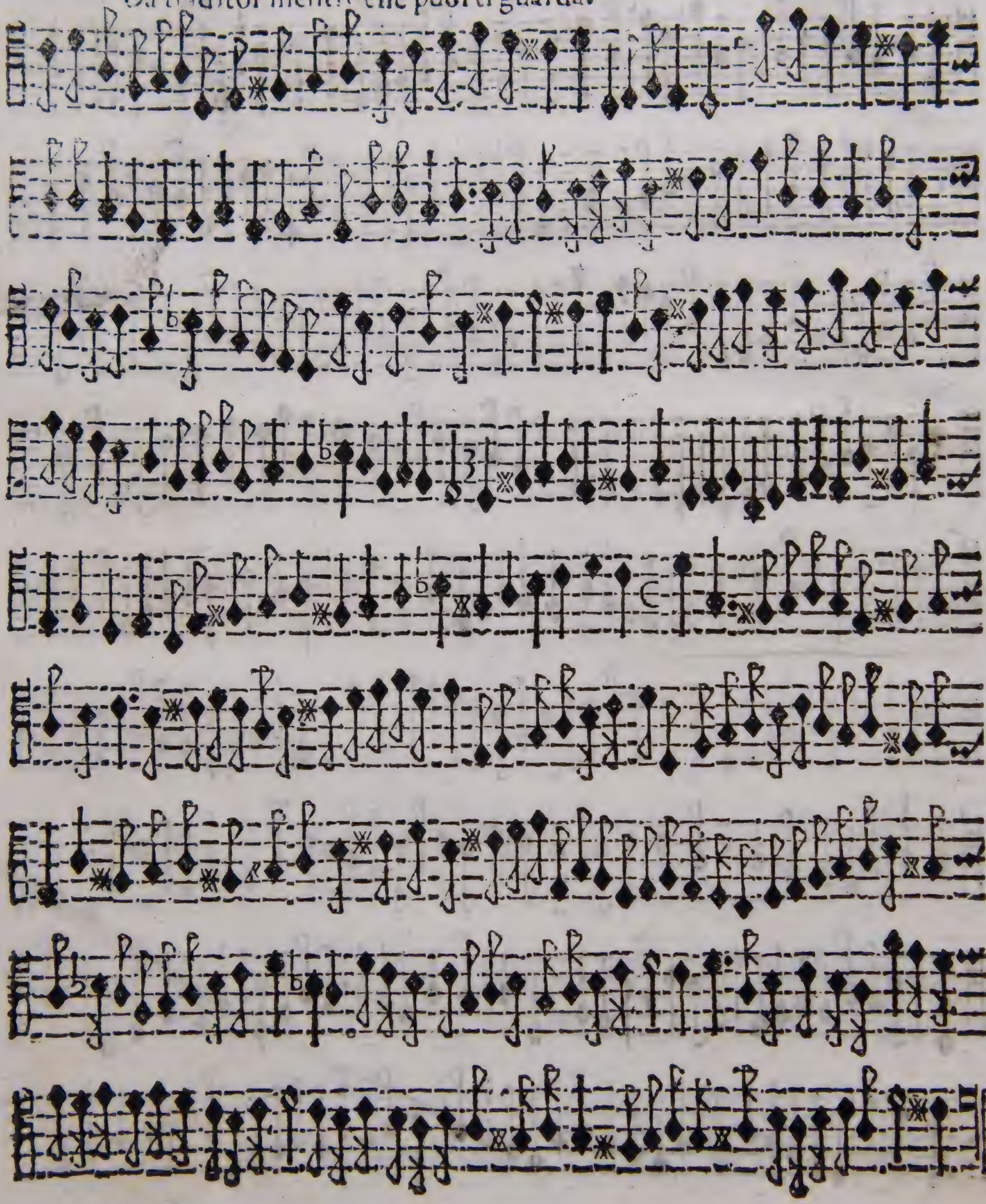
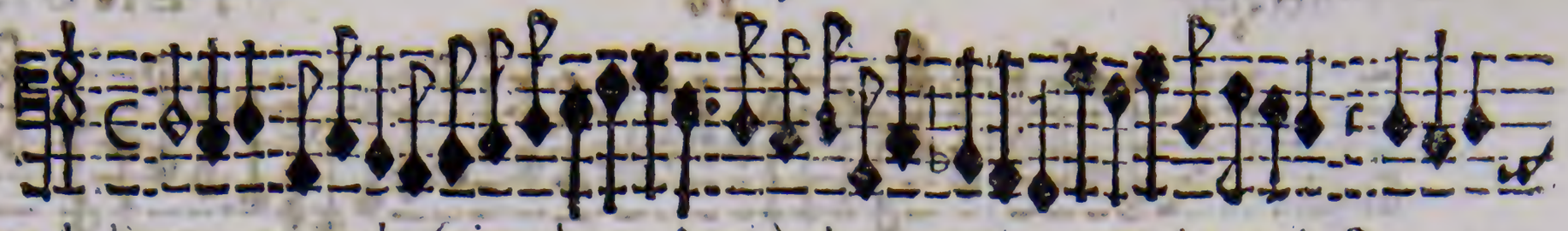
L'auaro non ui mai hora di bene Ne mai li satia e sempre uiue in pene.

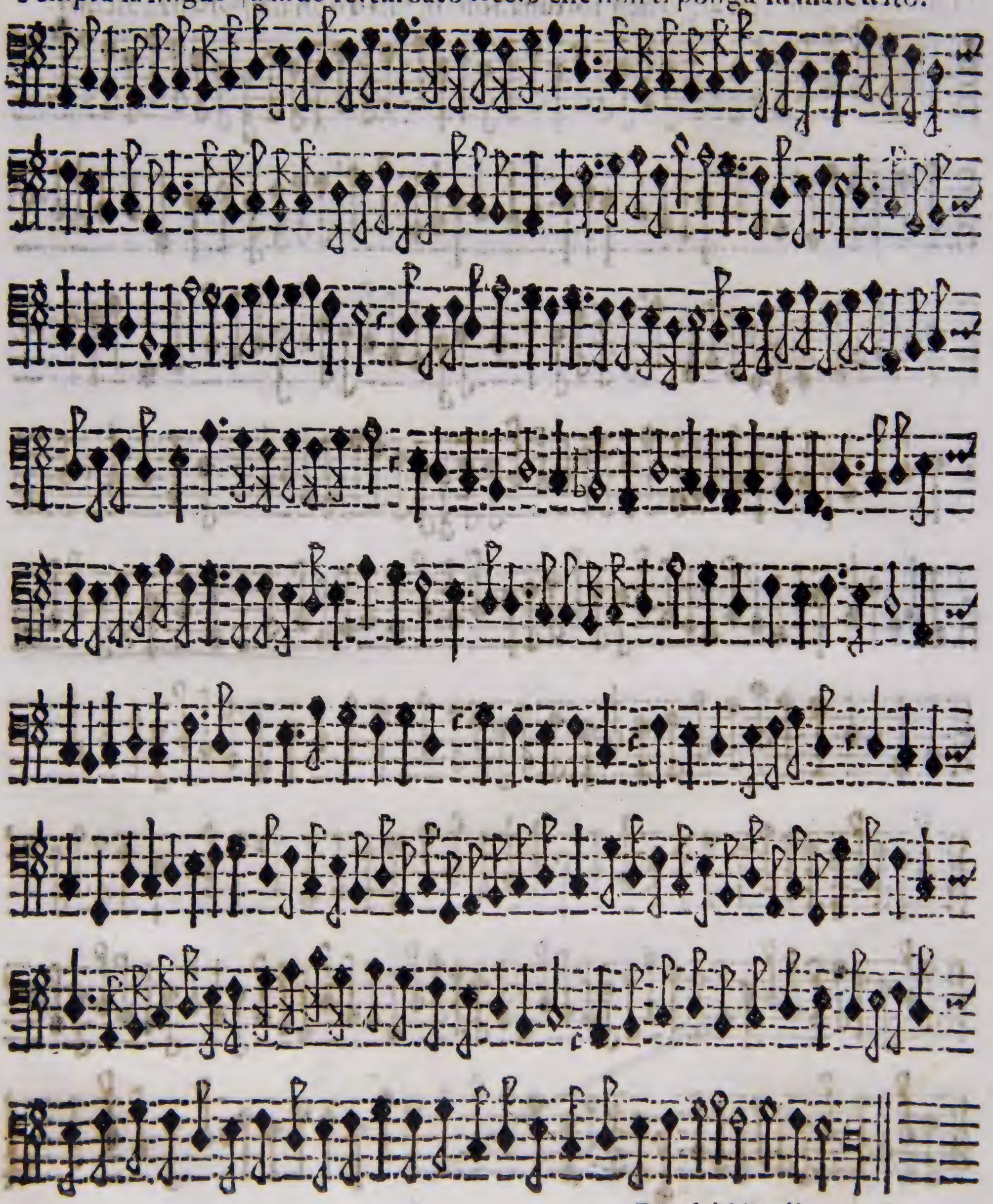
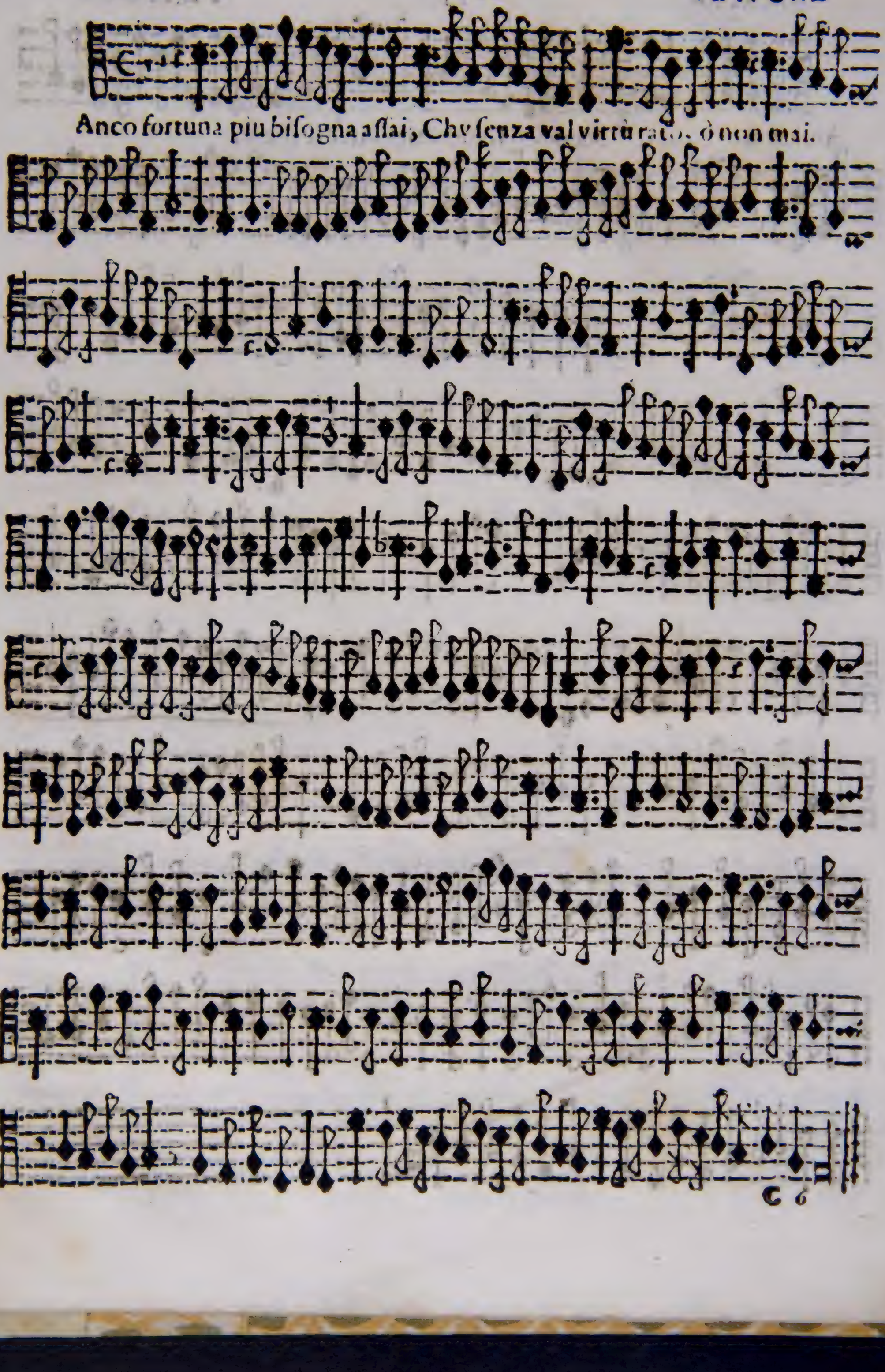


Molte fiate la volpe li crede Nascosa star ma pur il can la vede.



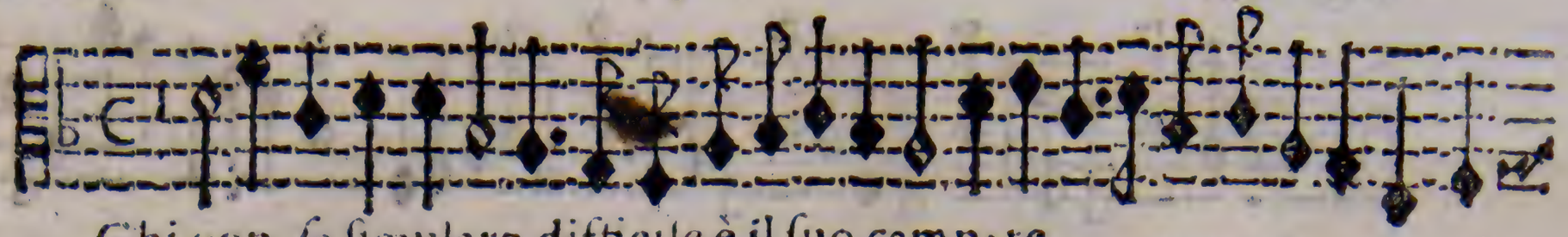
Chiama Christo con perfetto cuore, Se vine allegro e poi beato more.

Altro non trouo in cero che sia mio Sol quel ch'io godo e sempre do per Dio

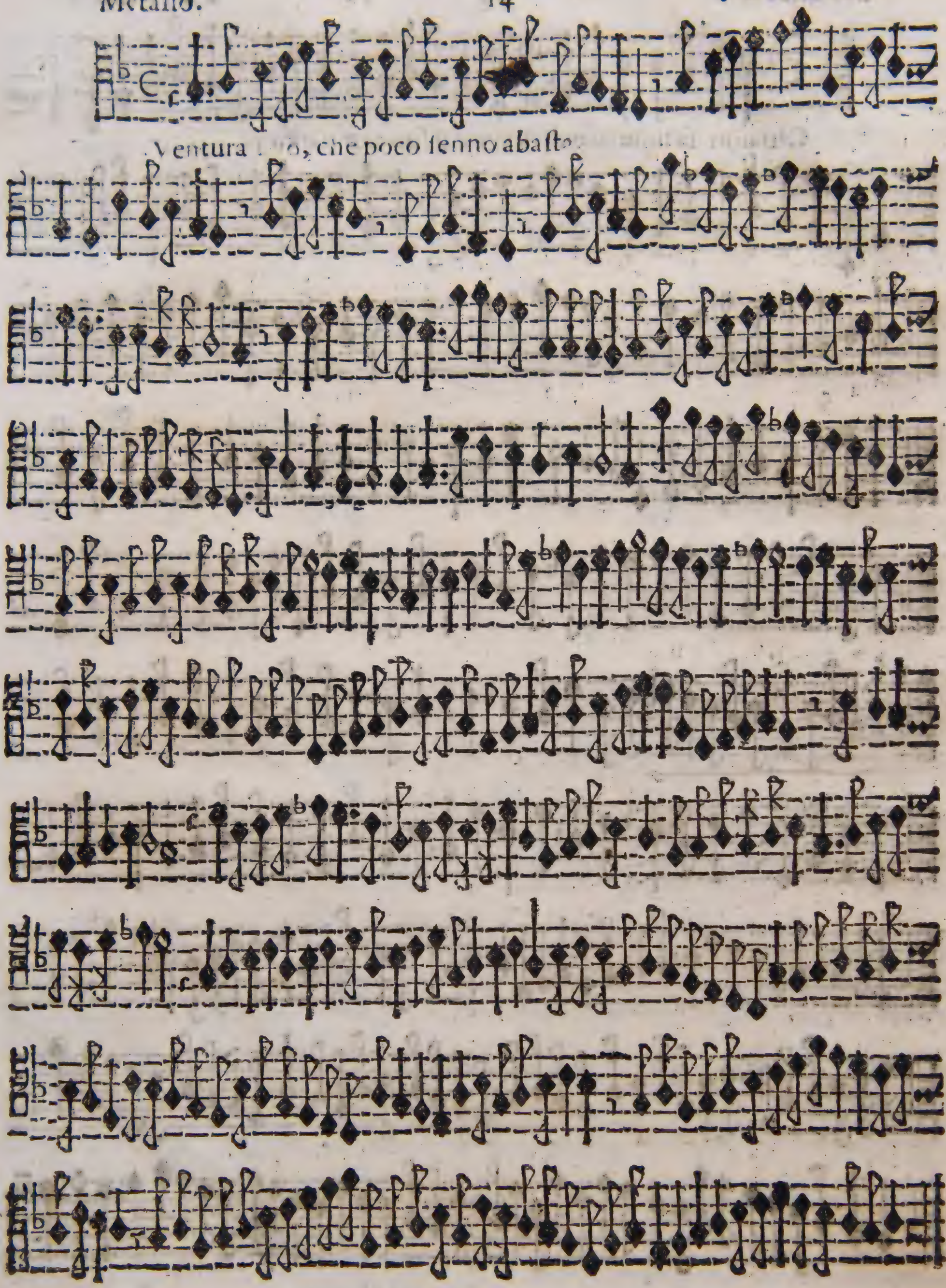


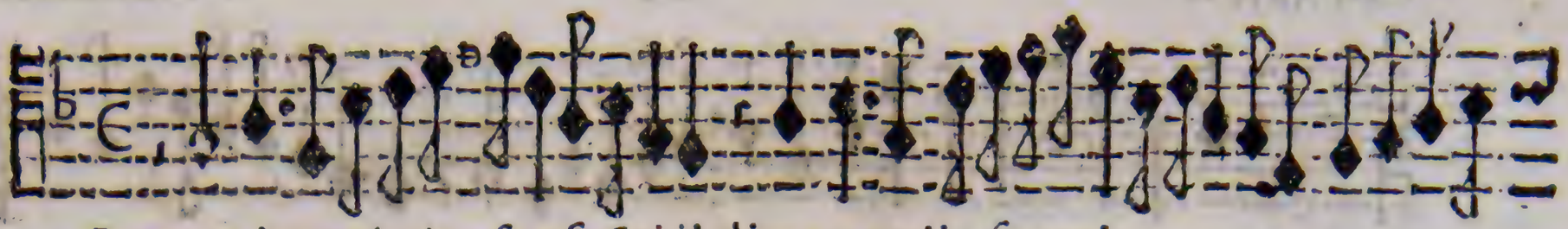
Da traditor mentre che puoi ti guarda.



Tempra la lingua quando sei turbato Acciò che non ti ponga in malestato.

Ti dona e toglie ogn'altro ben fortuna Solo in virtù non nà possanza alcuna.

Anco fortuna piu biſogna aſſai, Che ſenza val virtù rato. ò non mai.

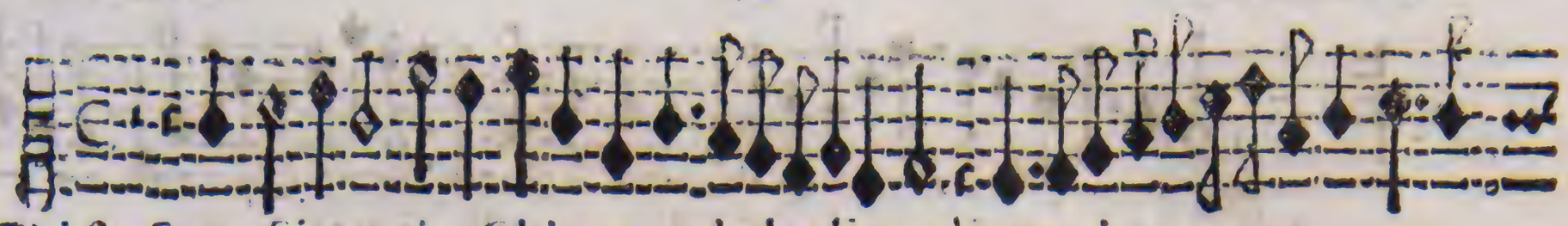
Amico mio cortese Secondo il tuo valer fatte le spese.

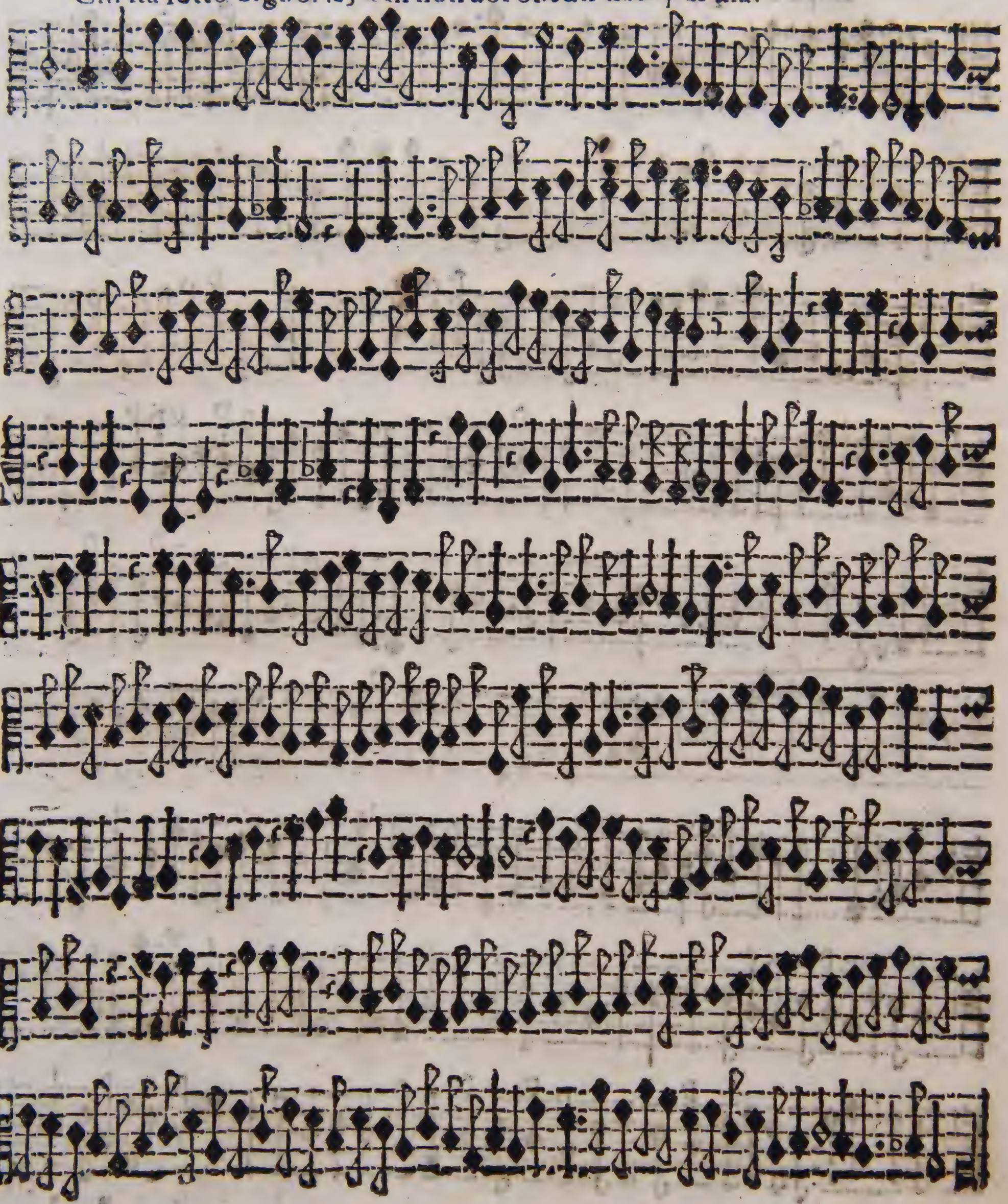
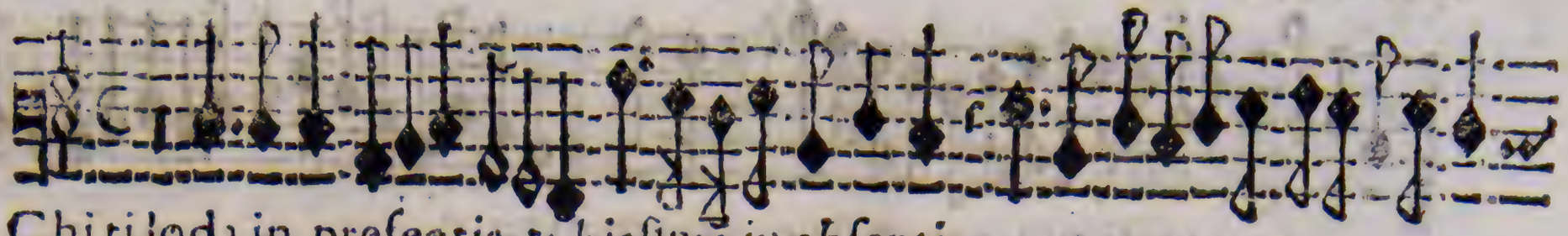


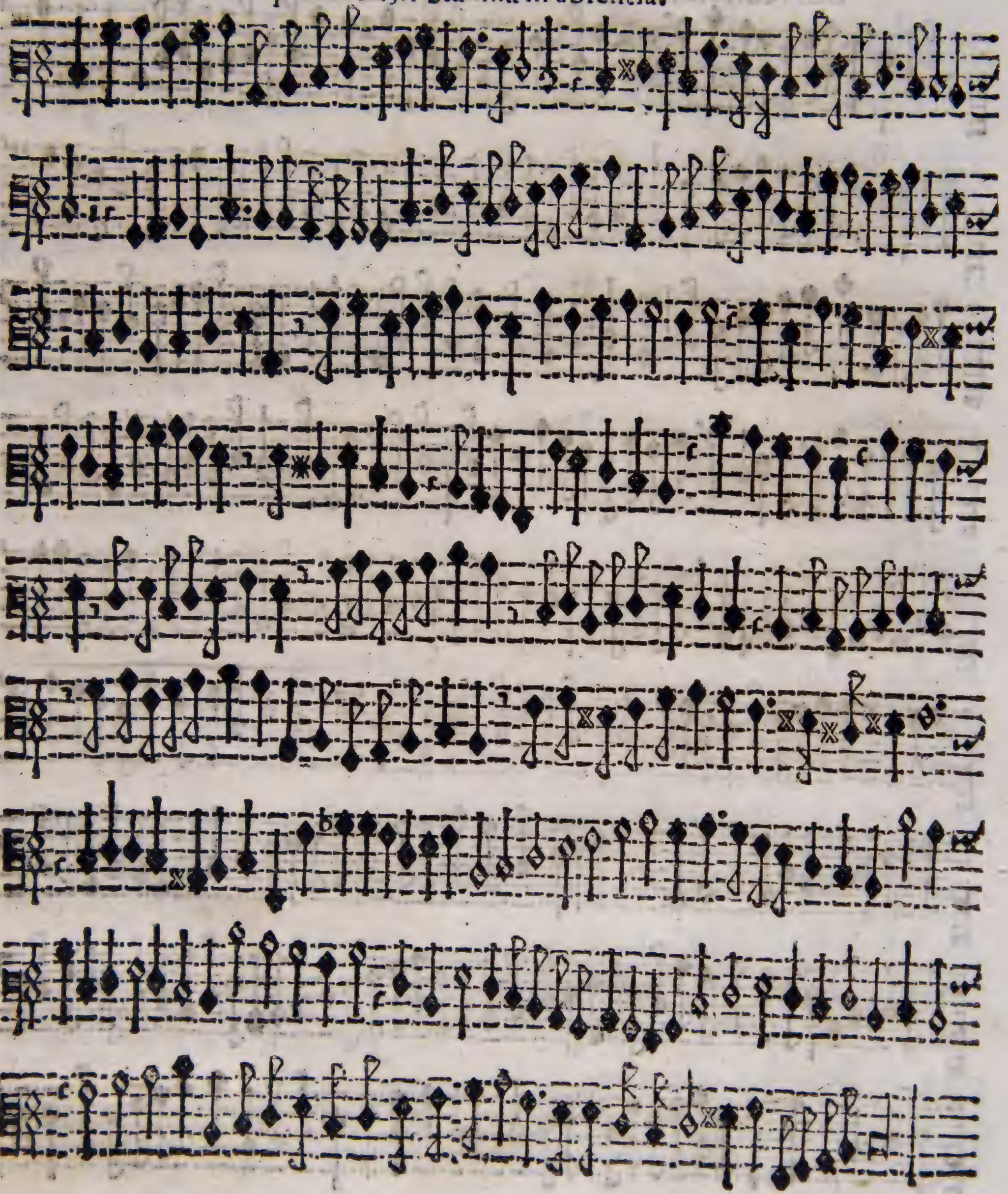
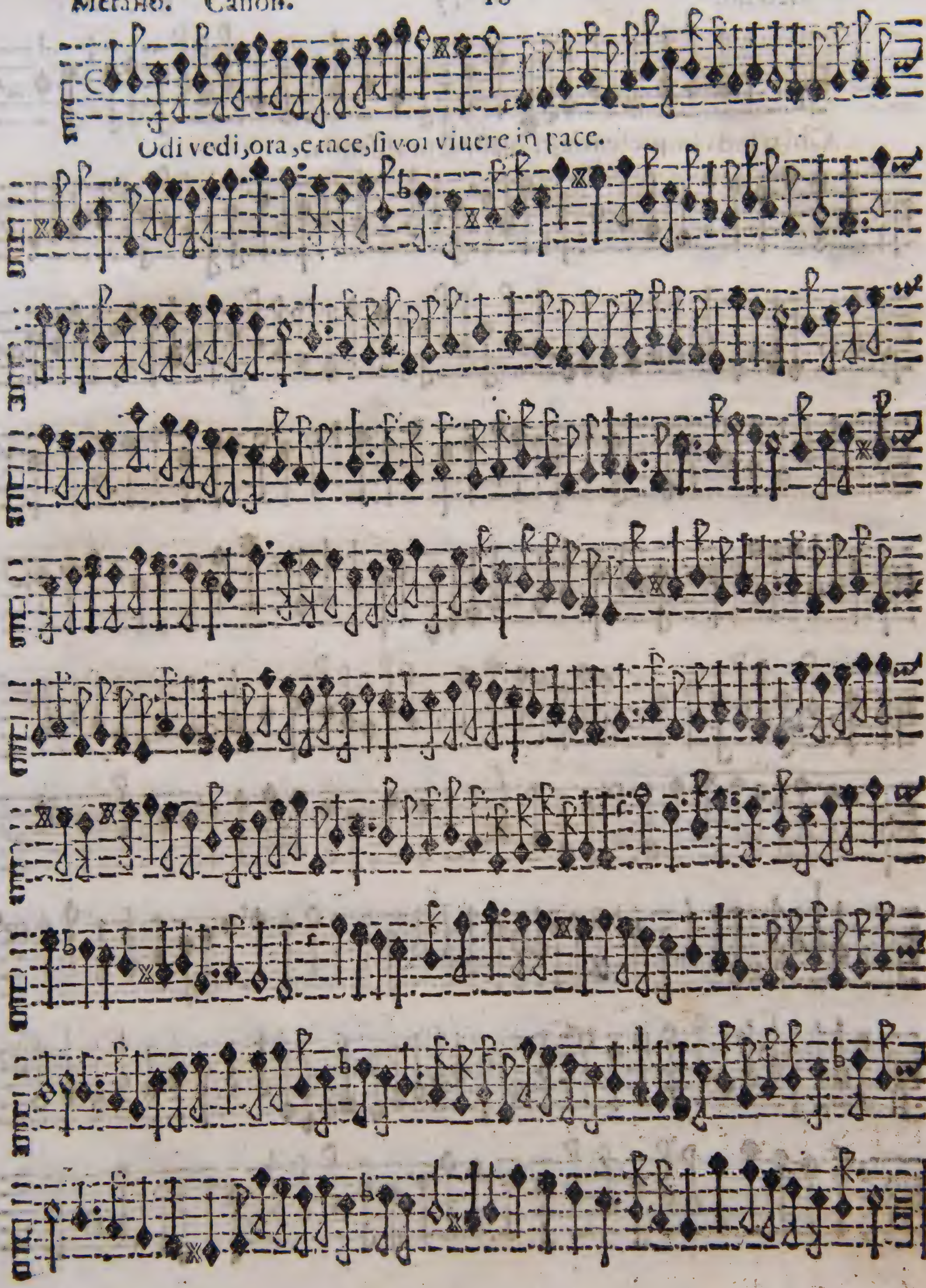
Chi non sa simulare difficile è il suo campare.

Ventura . . o, che poco tenno abasto

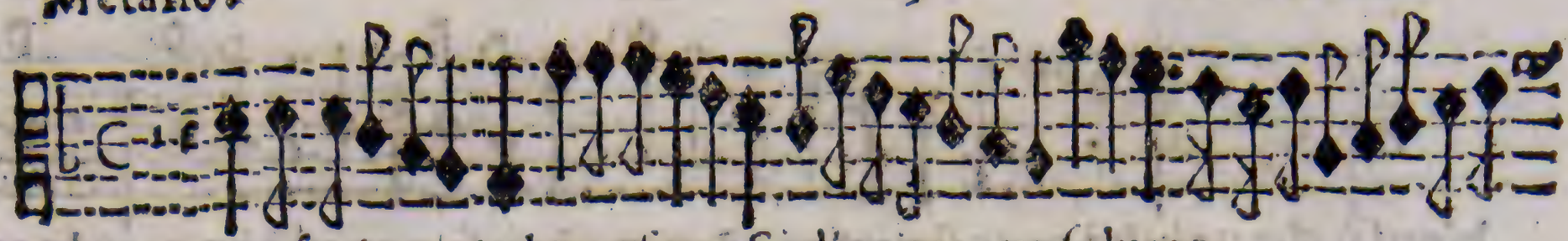


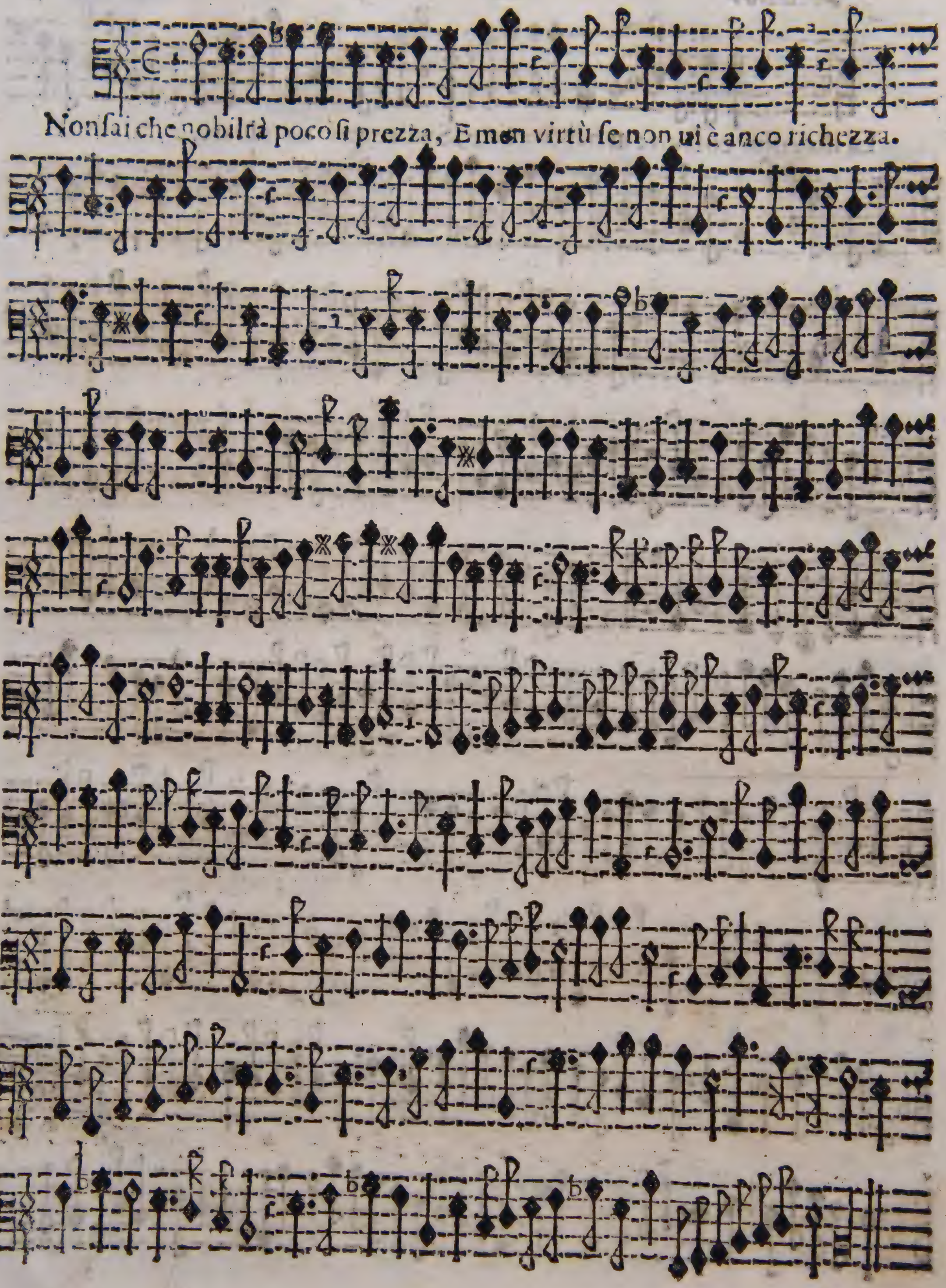
Impa'a hoggi,che ſe aſpẽti il diman nulla ſaprai.

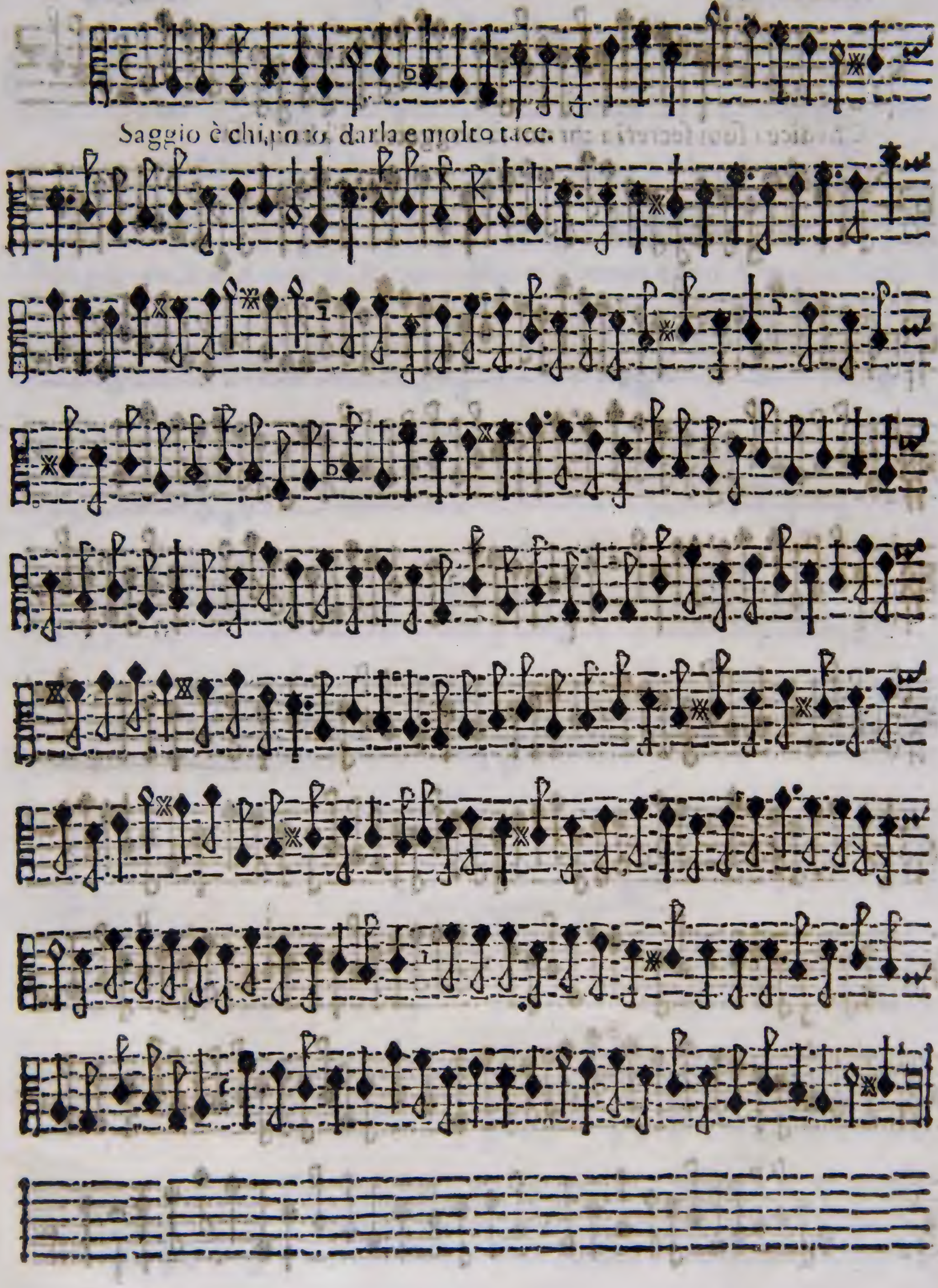


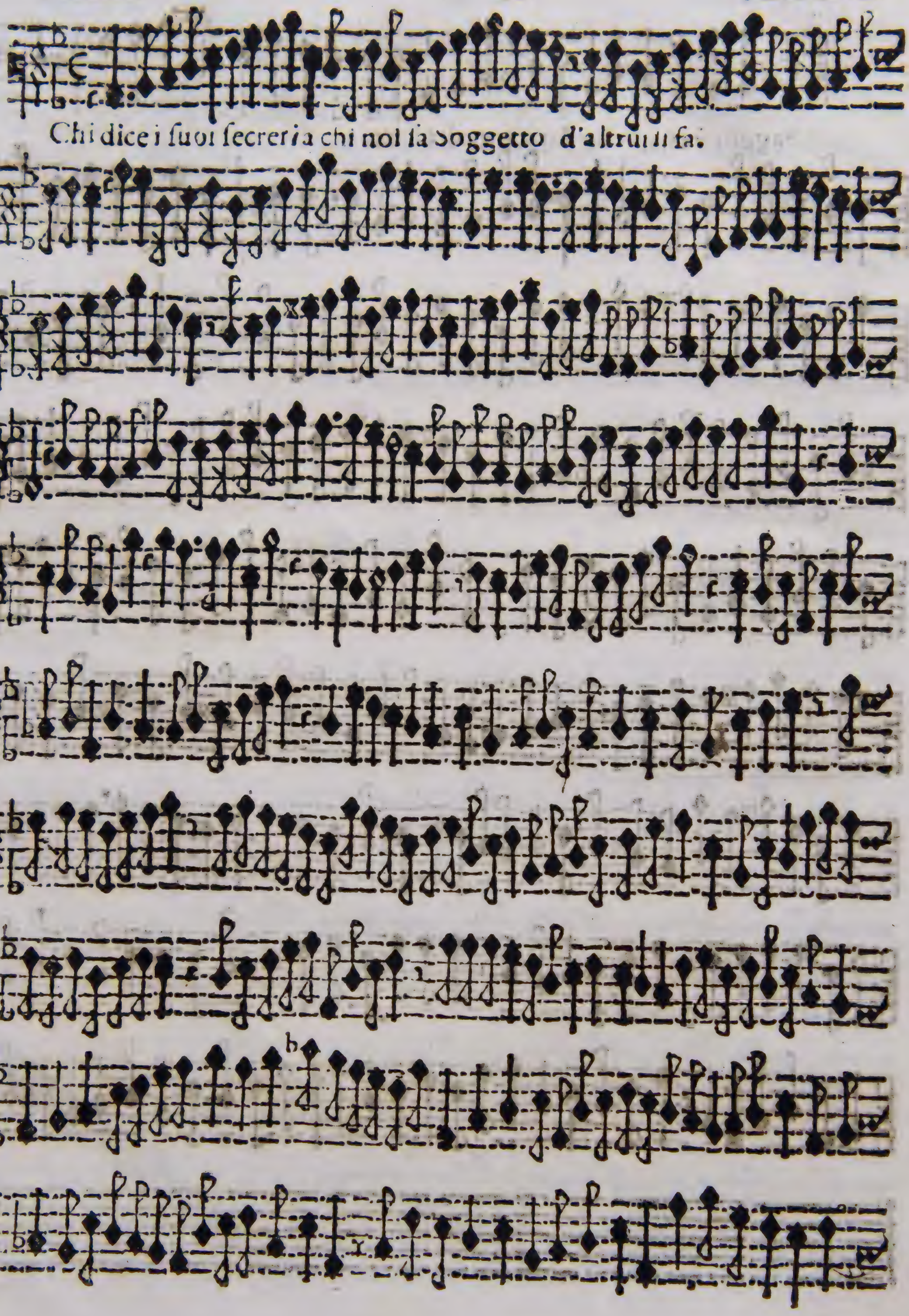
Chi ſta ſotto Signoria, Chi non uol obedir uadi pur uia.



Chi ti loda in presentia, ti biasima in absentia.

Odi vedi, ora, e tace, si vol viuere in pace.

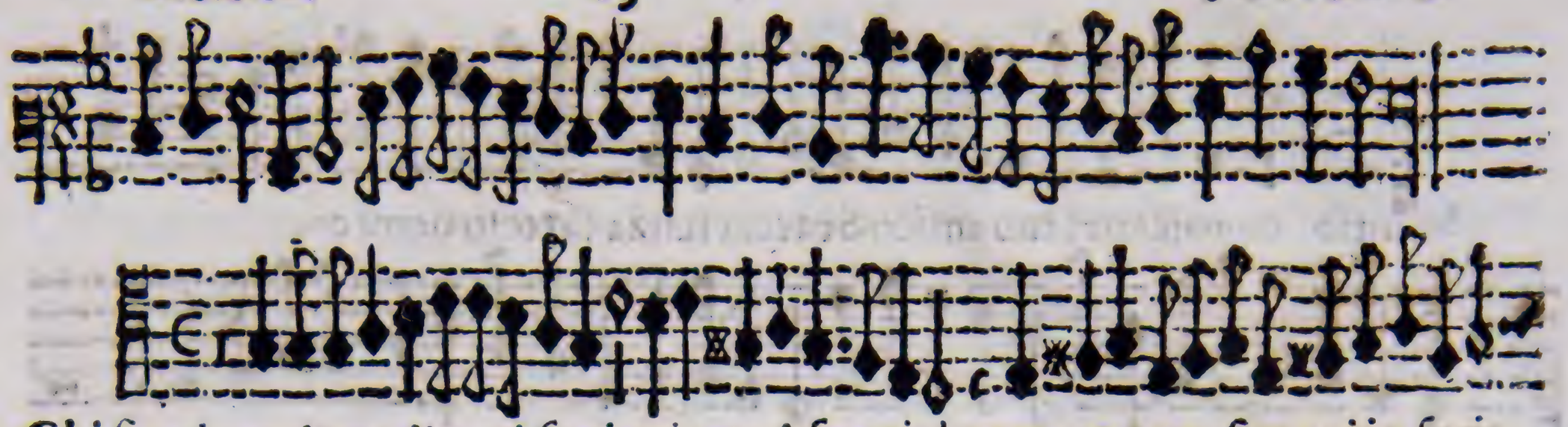


La maggior cosa che tu habbi a fare, Sia l'anima tua saluare.

Non sai che nobiltà poco si prezza, E men virtù se non ui è anco richezza.

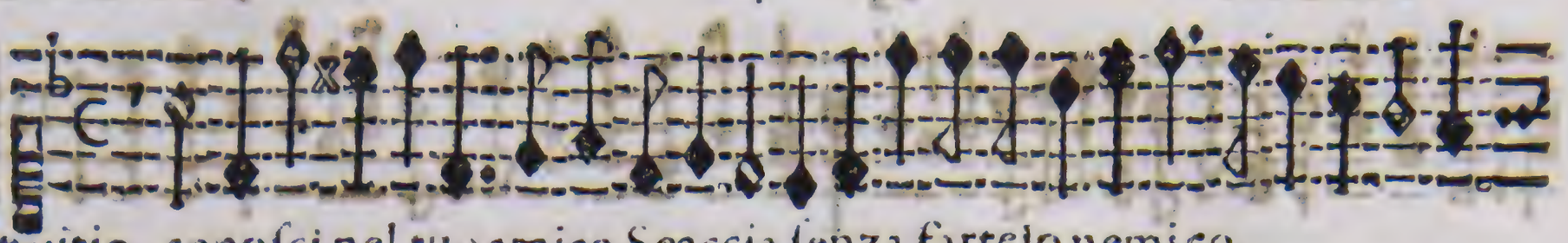

Saggio è chi parla, e molto tace.

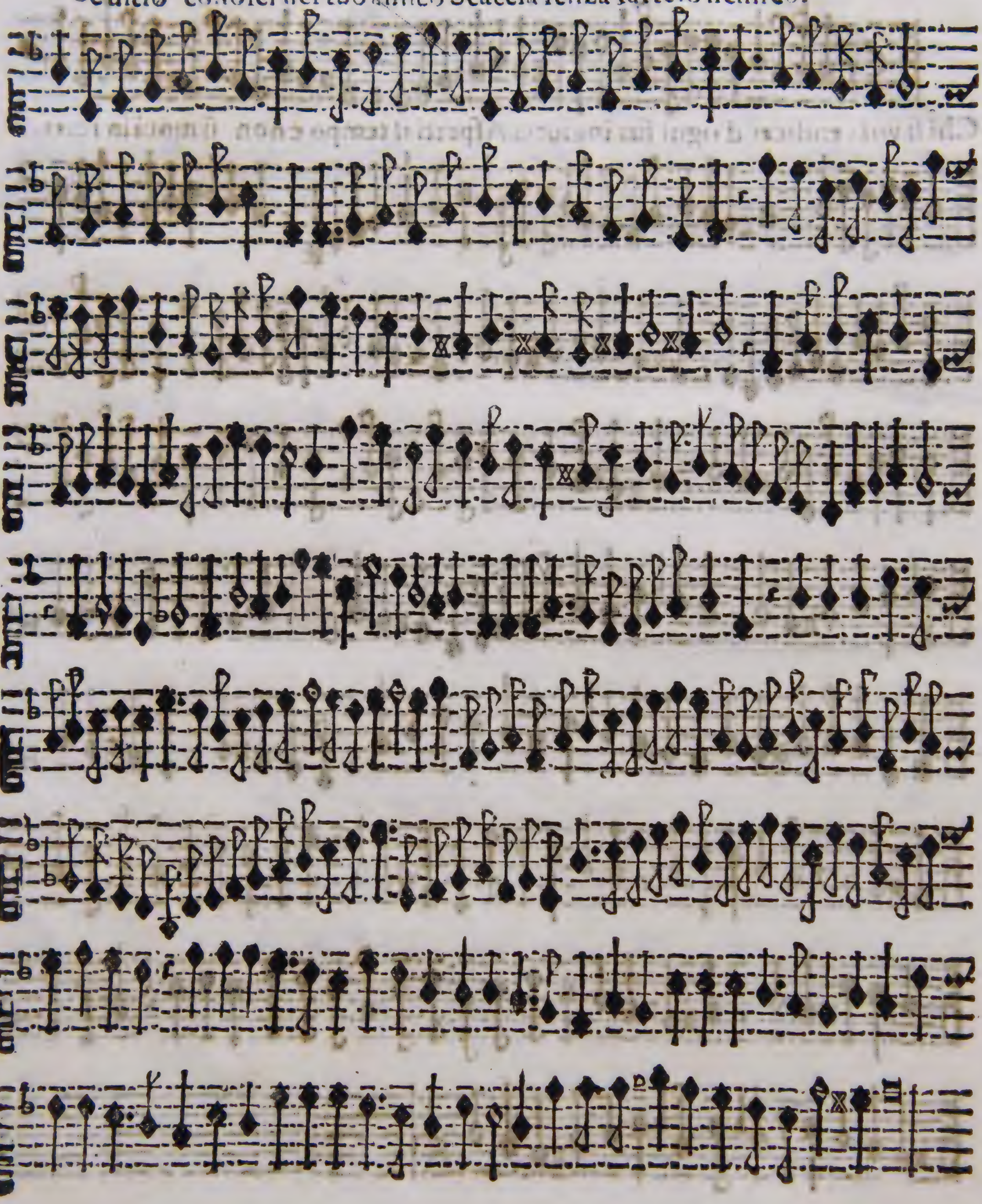
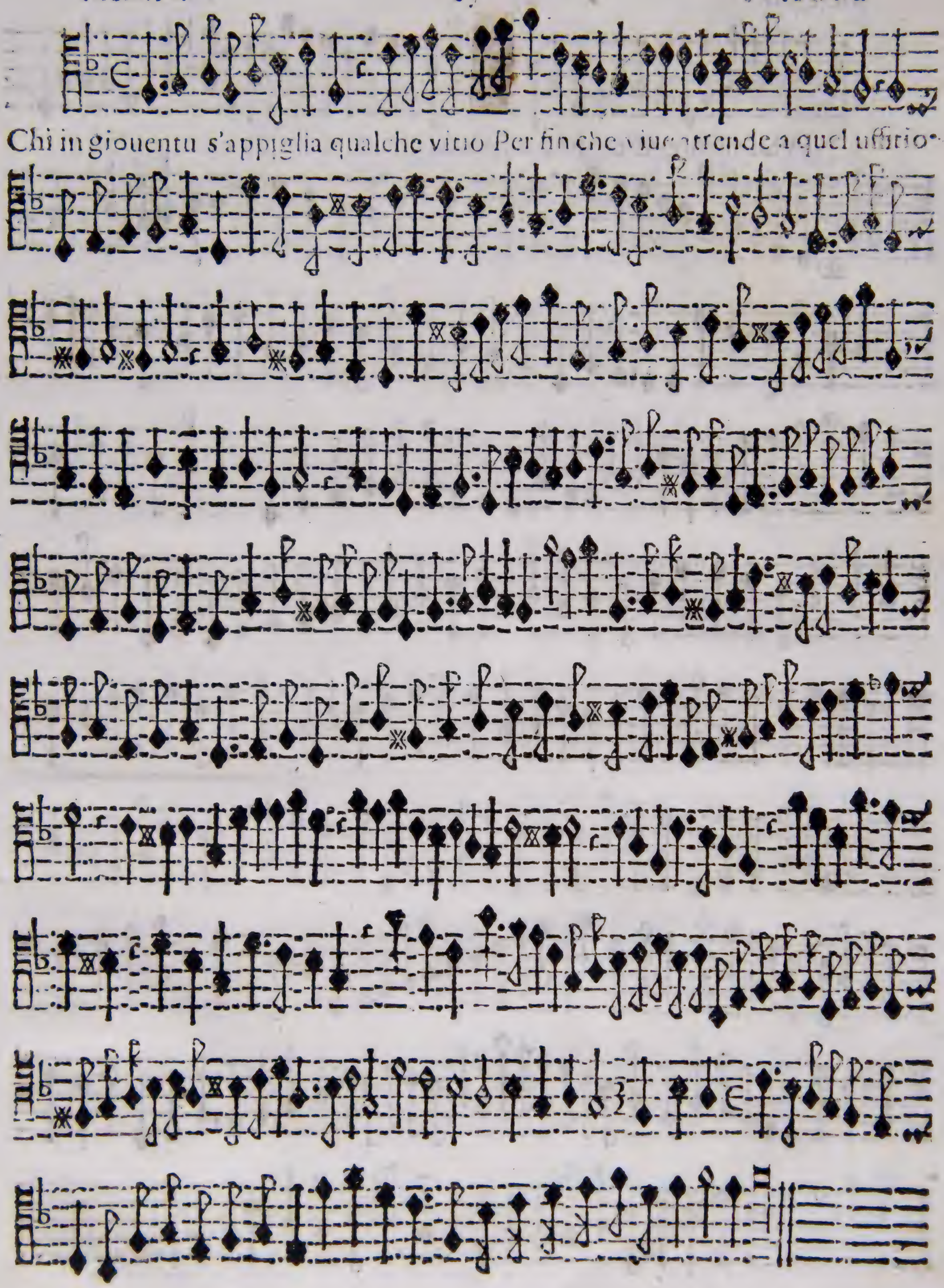
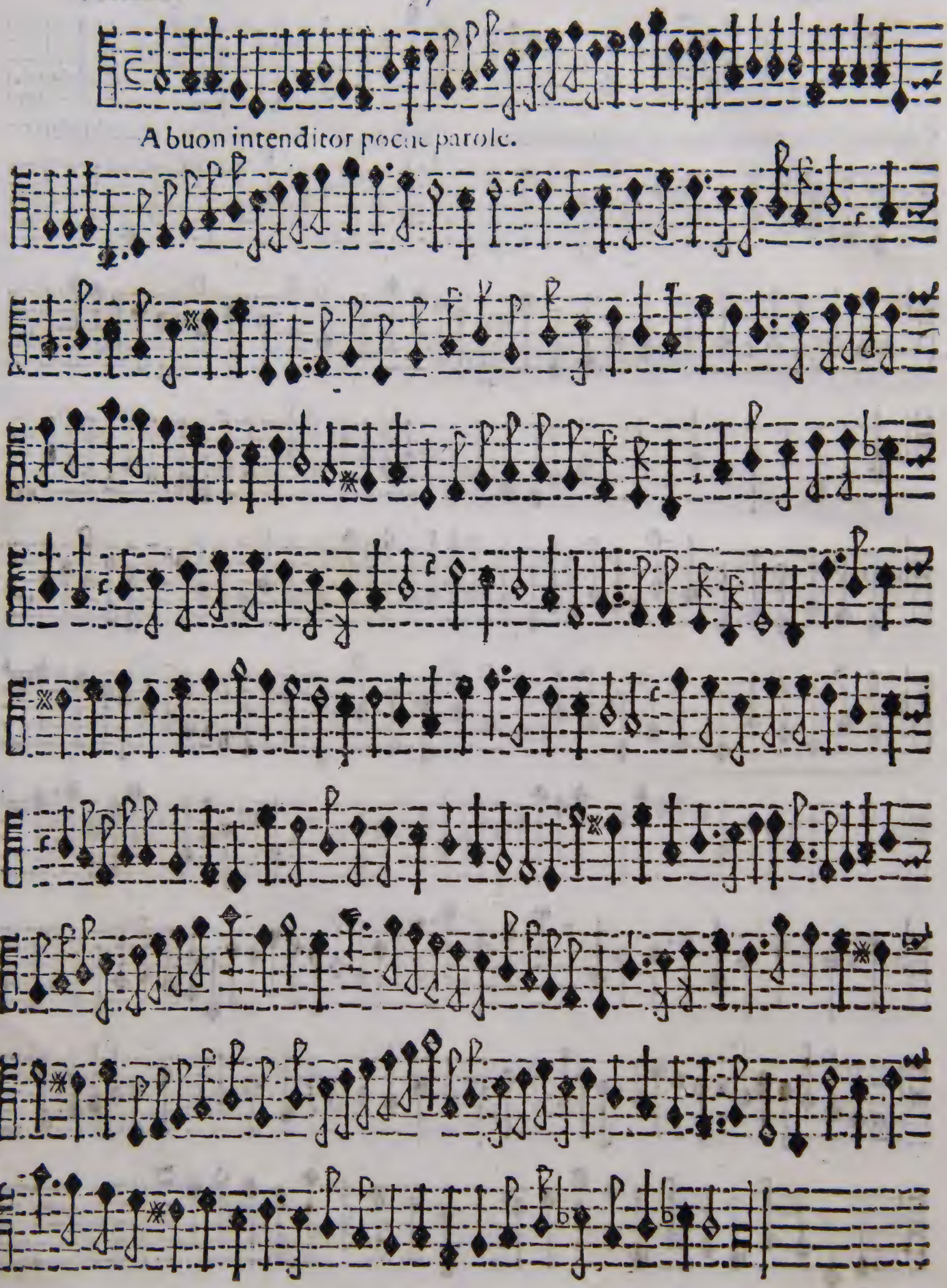
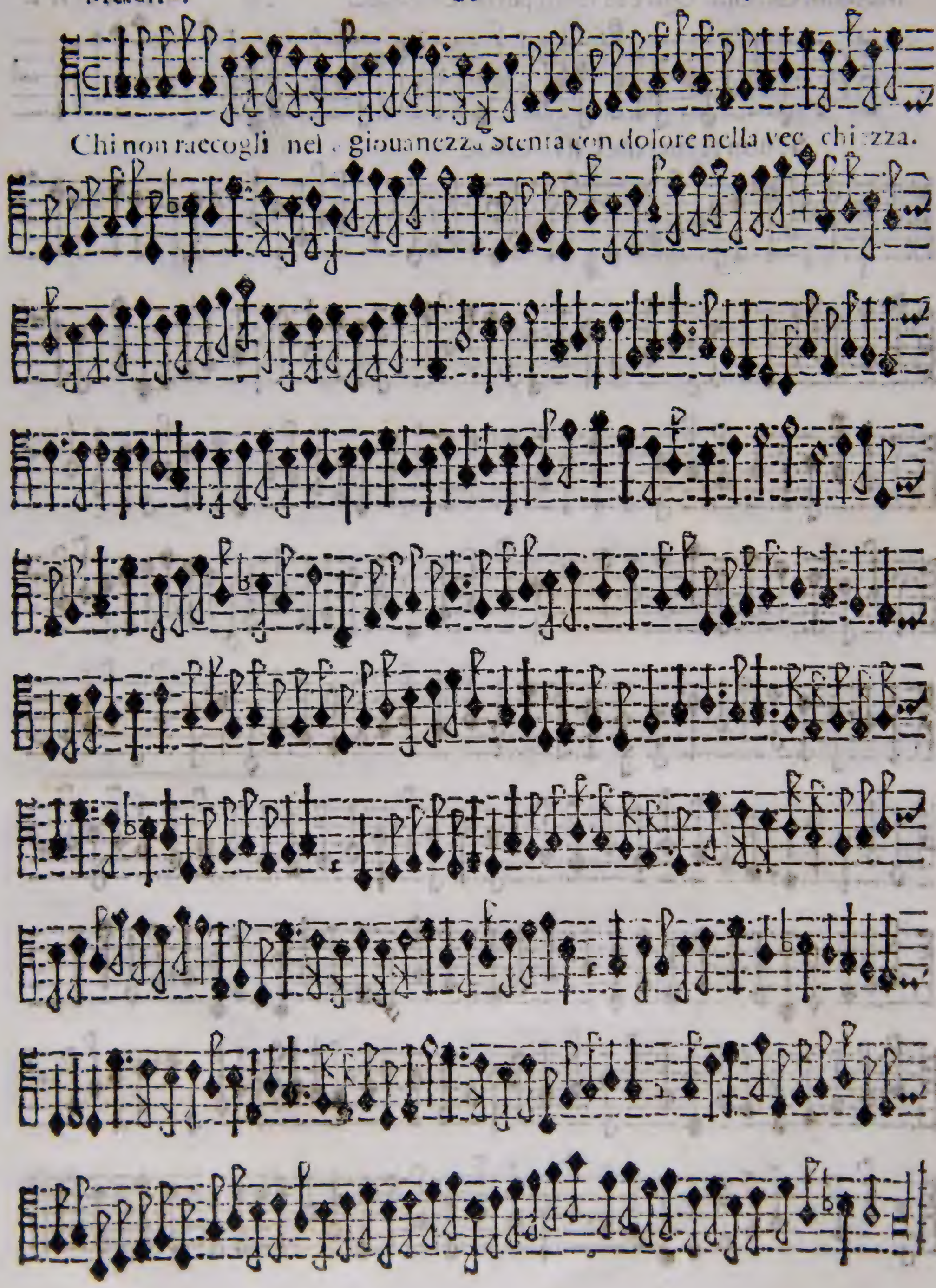
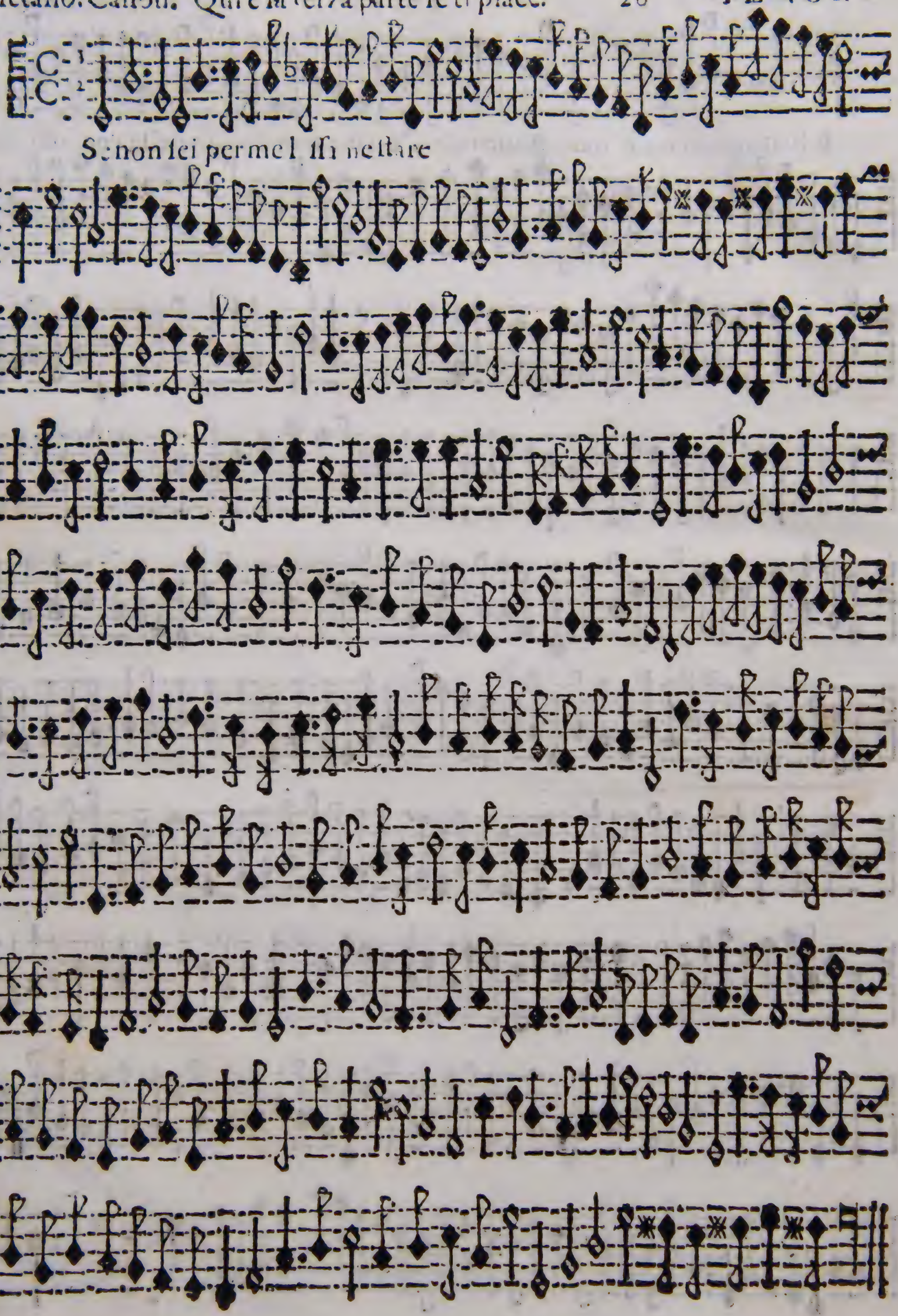


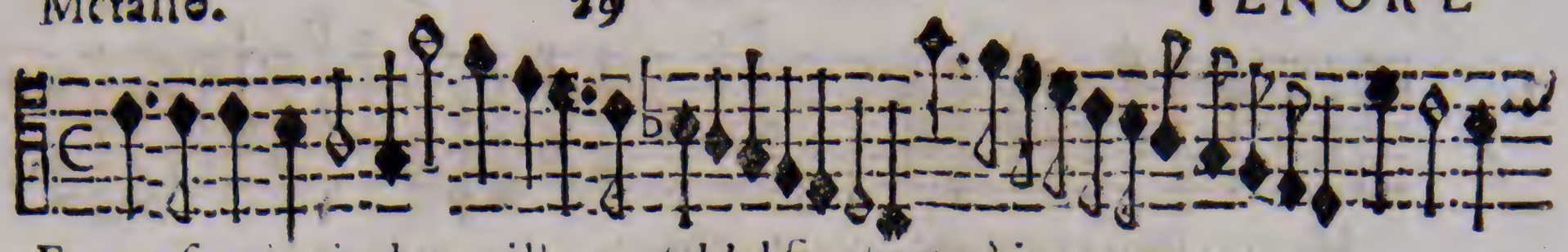
Chi dice i suoi secreti a chi nol fa soggetto d'altrui fa.

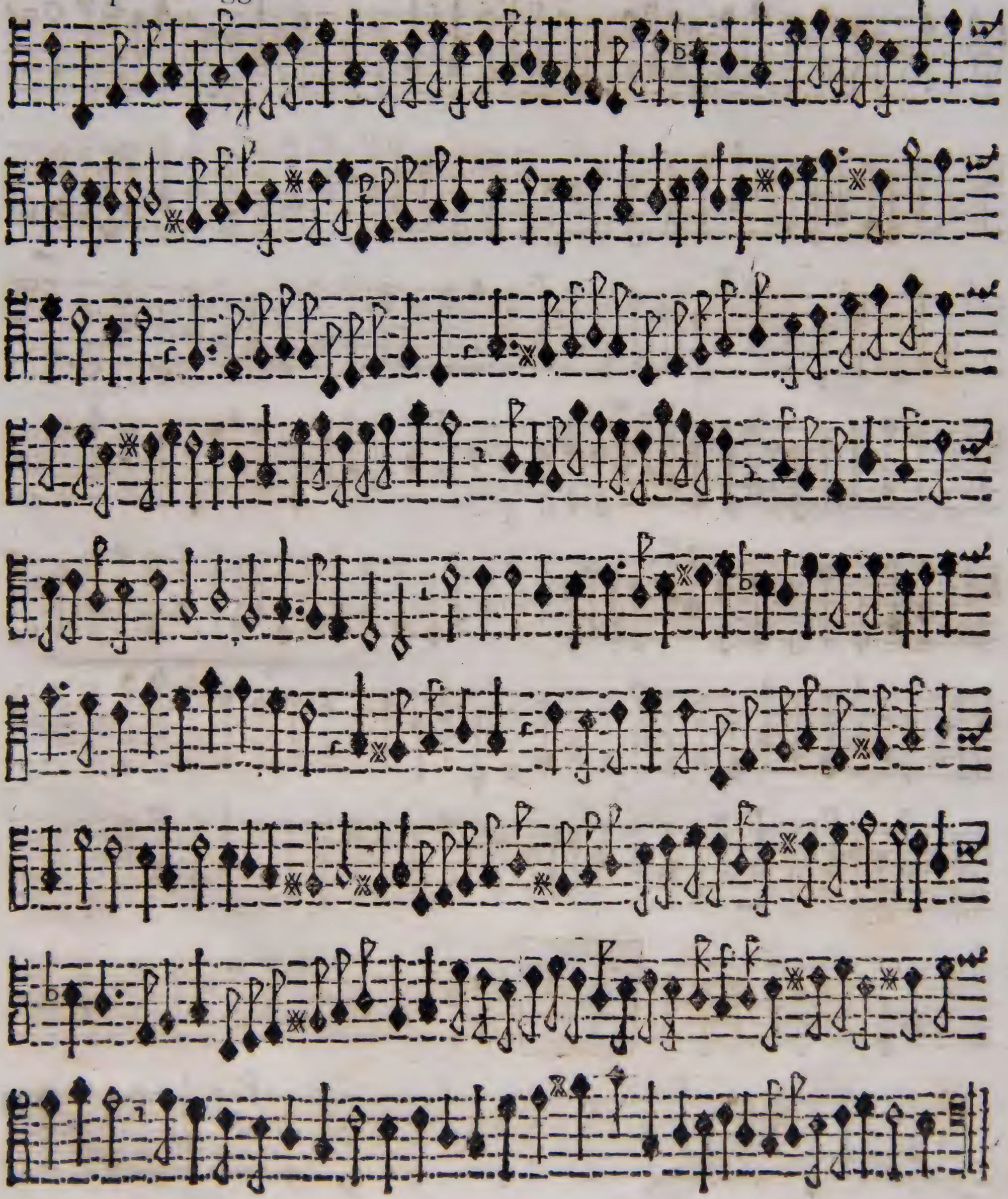
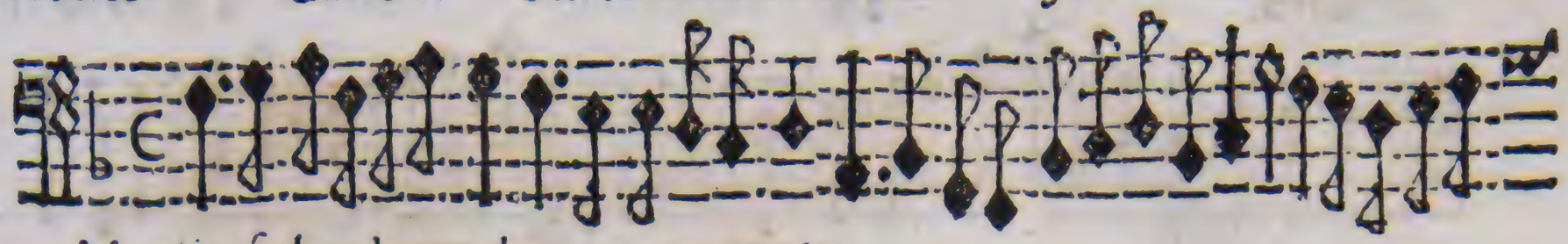


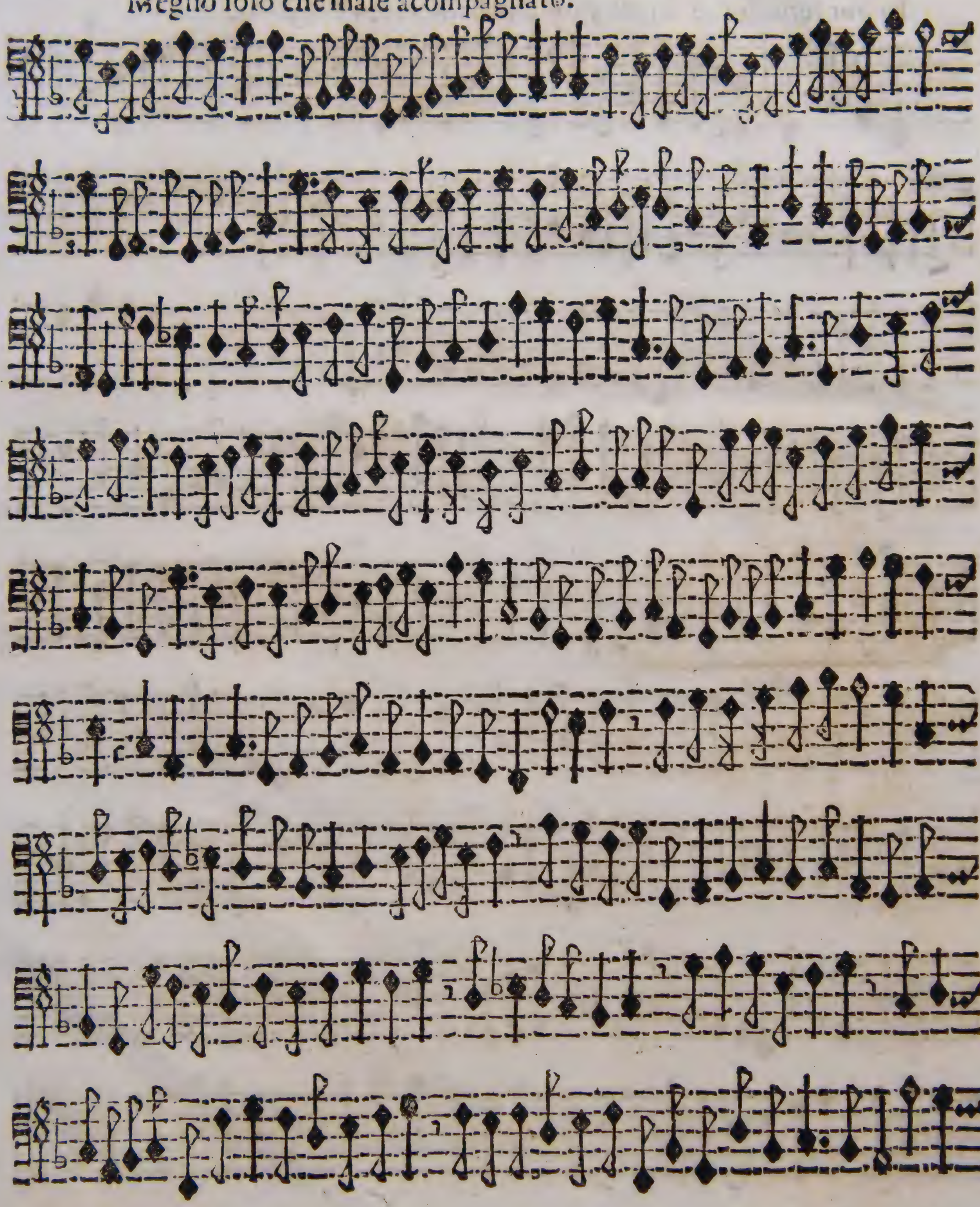
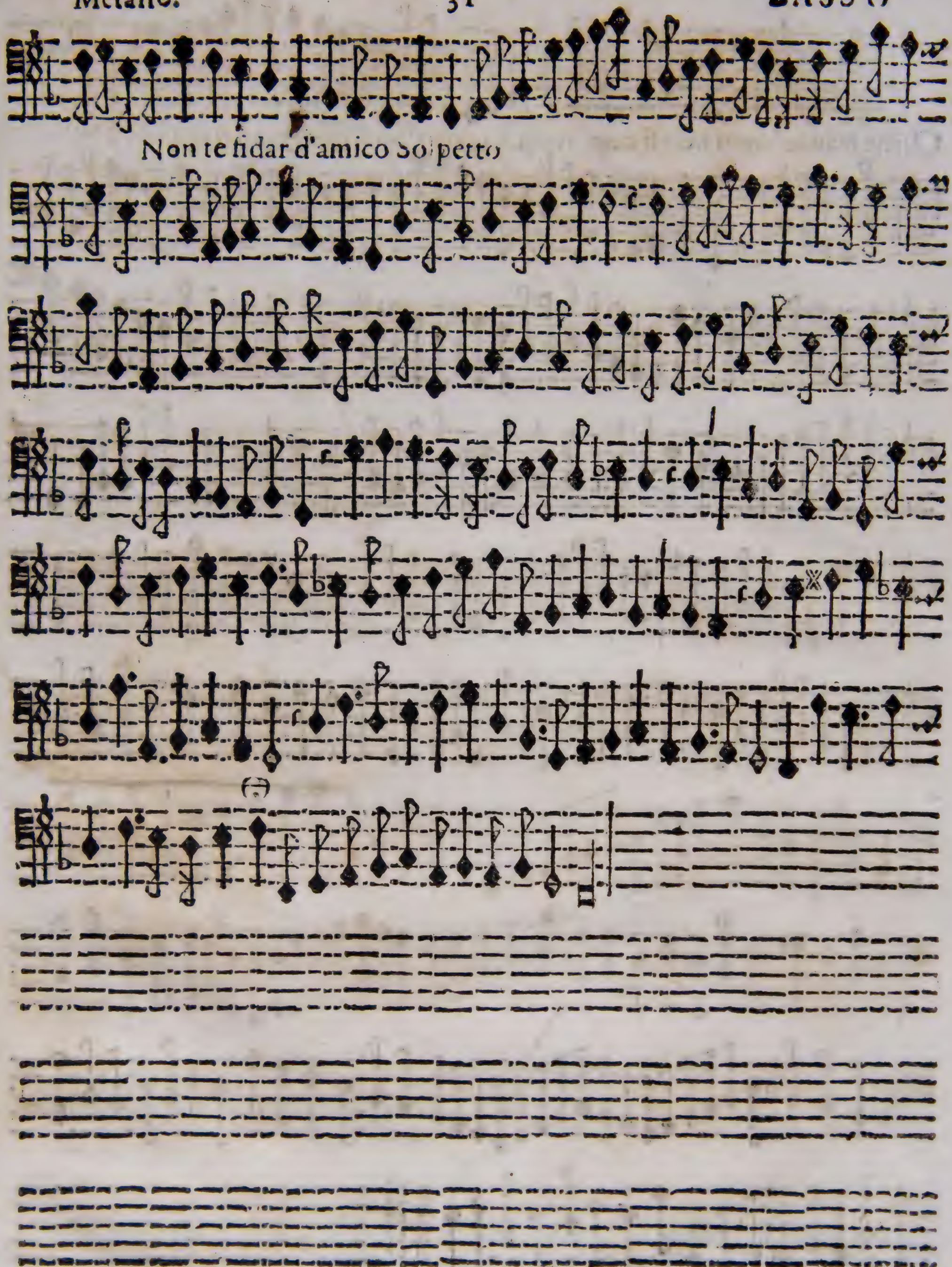
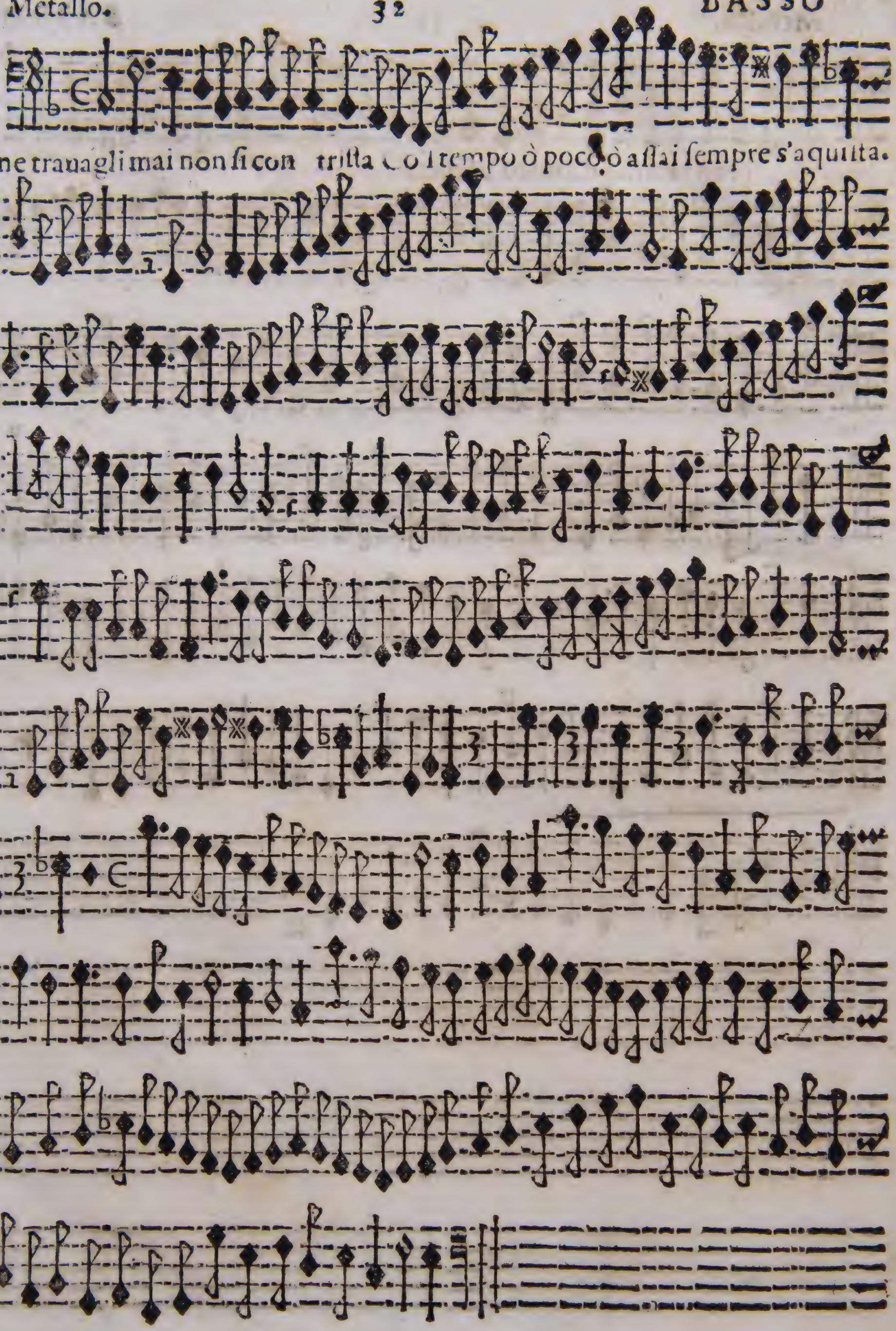
Chi si vol vendicar d'ogni sua ingiuria Aspetti il tempo e non si moui in furia.

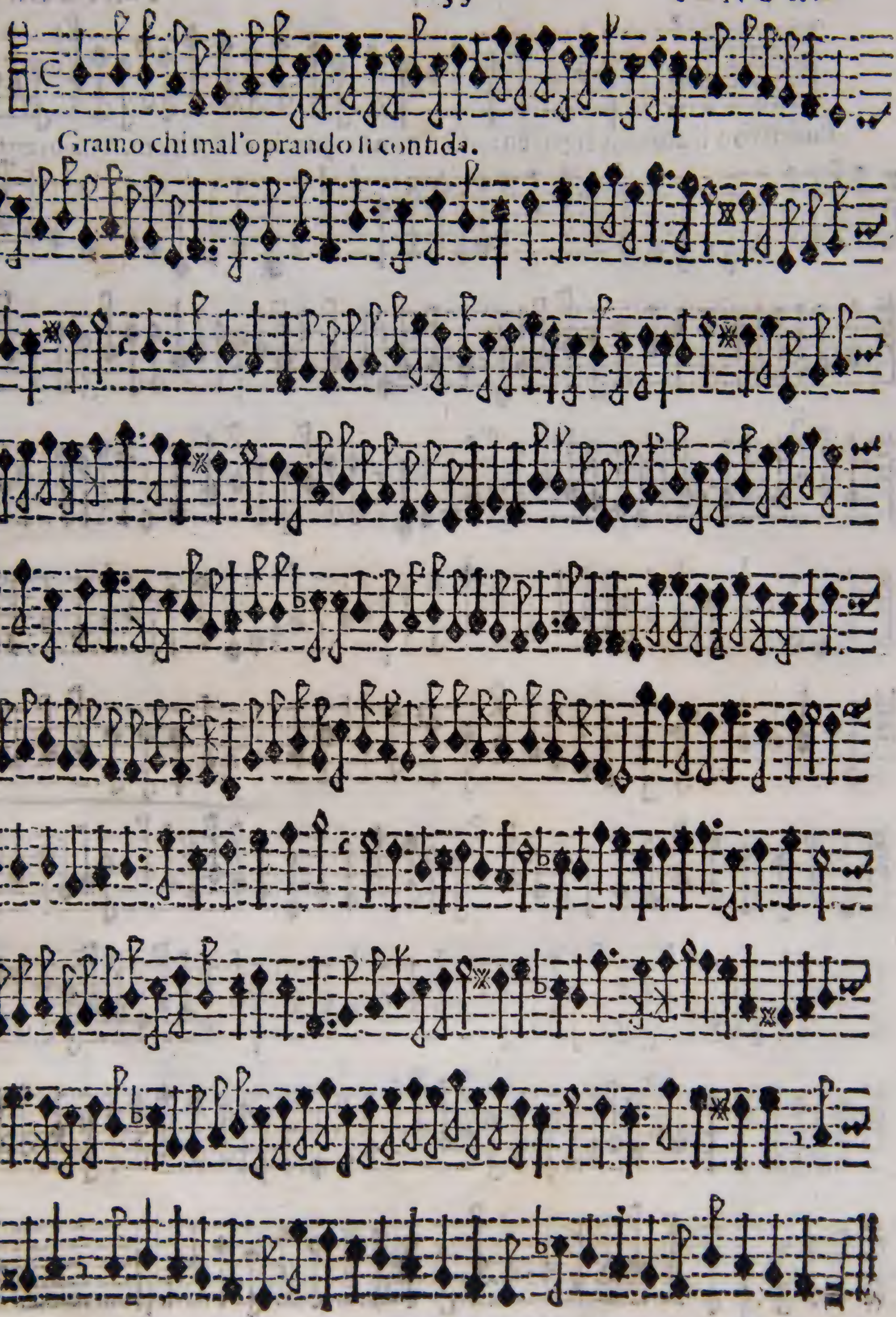


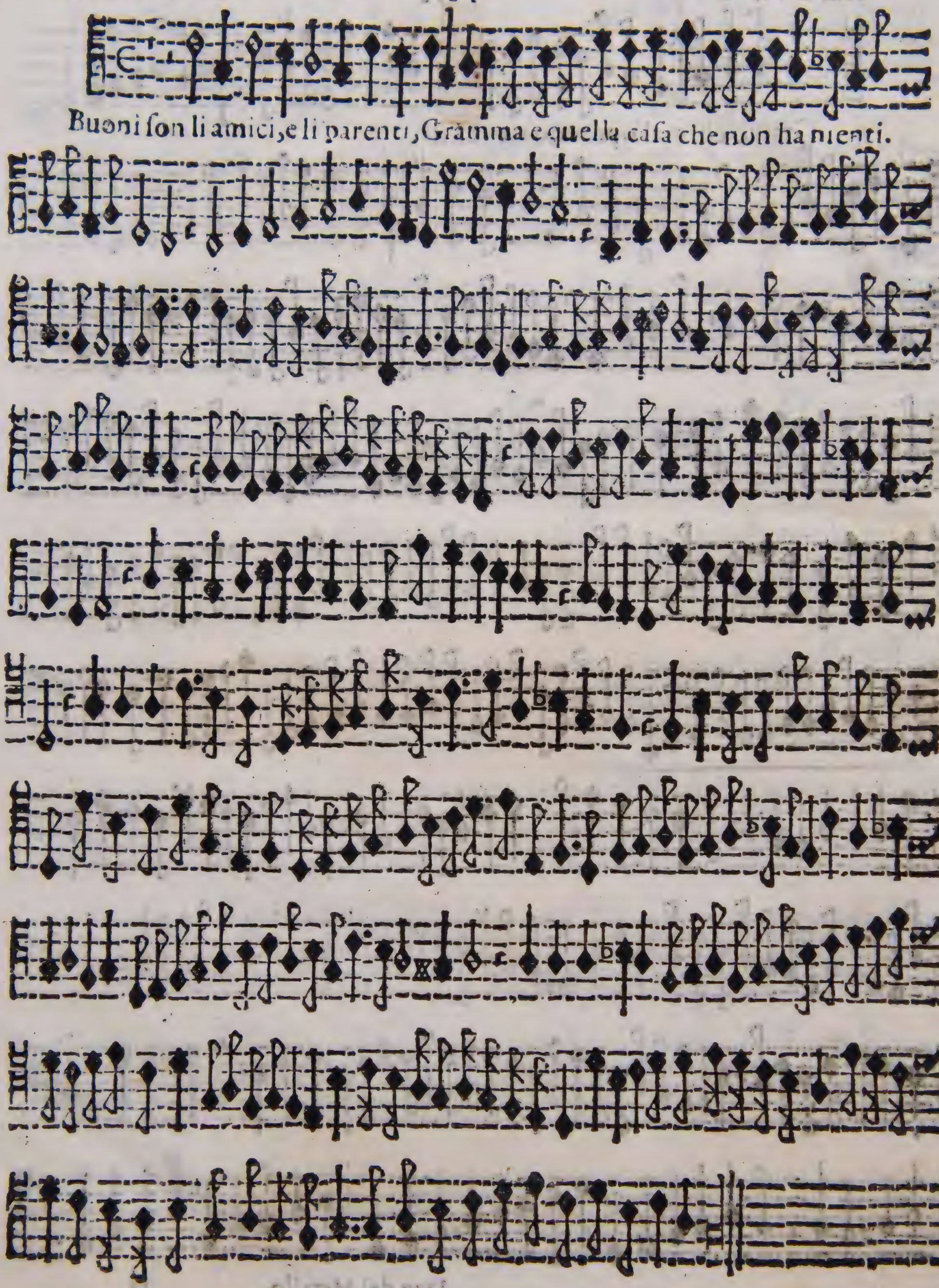
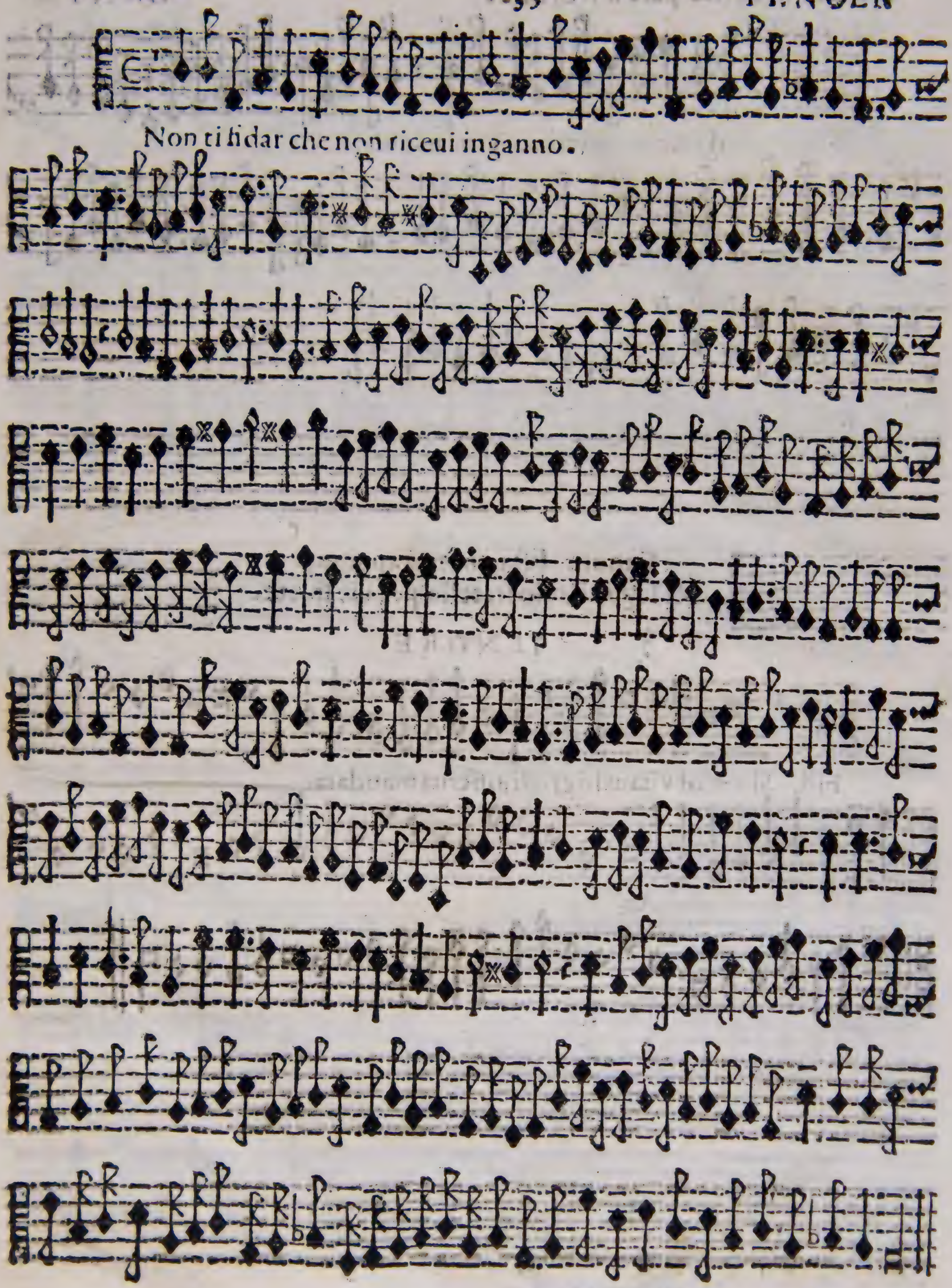
Se uitio conoſci nel tuo amico Seaccia ſenza farteloneмico.

Chi in giouentu s'appiglia qualche vitio Per fin che viue attende a quel uffitio.

A buon intenditor pocae parole.

Chi non raccogli nel . giouanezza stenta con dolore nella vec chiezza.

Se non lei permel ssi ne ttare



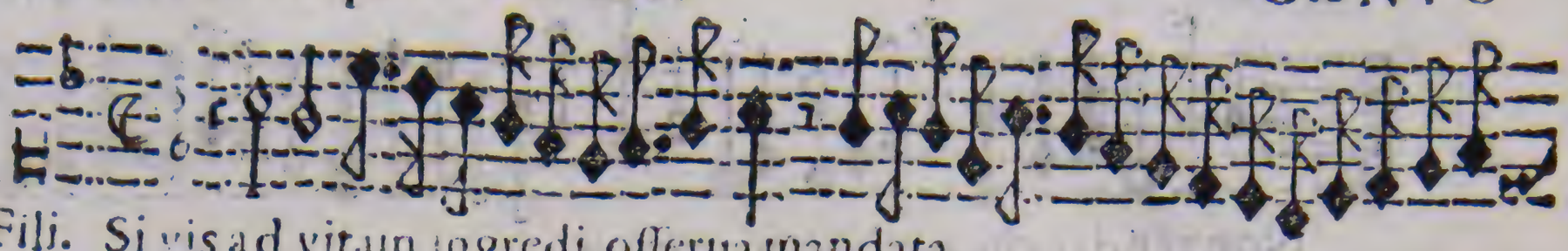
Fa pur seruiggi ad un villano Ch'al fin il tutto è in unno.



Meglio solo che male acompagnato.


Non te fidar d'amico sospetto

Chi ne trauagli mai non si con trilla col tempo ò poco ò assai sempre s'aquista.

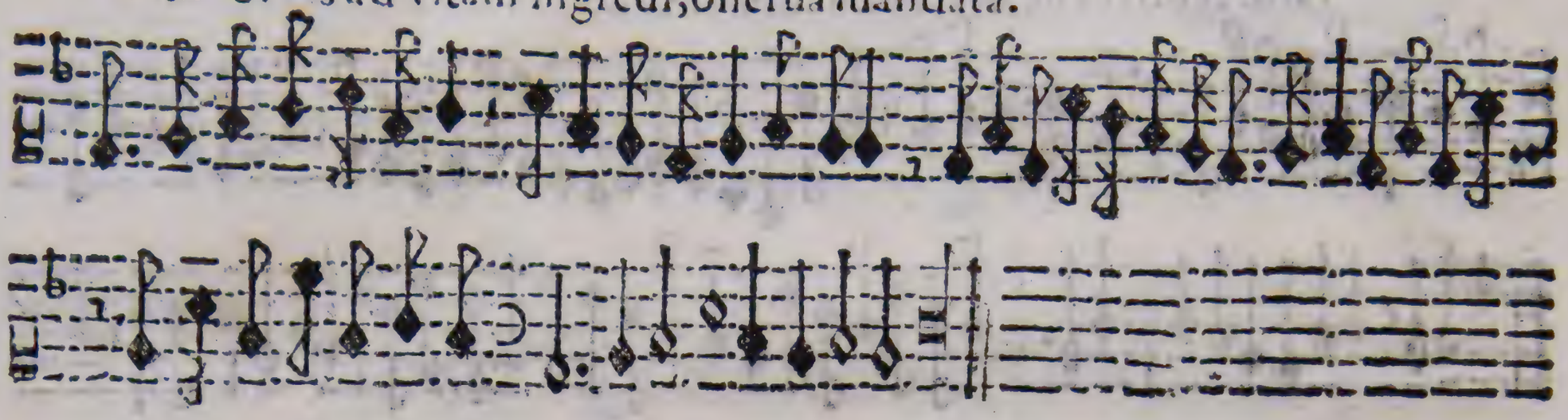


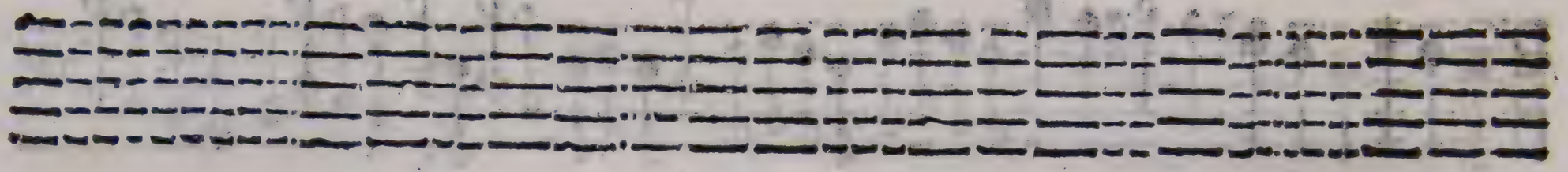
Gramo chi mal'oprando li contida.

Buoni son li amici, e li parenti, Gramma e quella casa che non ha nienti.

Non ti fidar che non riceui inganno.

Metallo. Tertia pars ſi tibi libue CANTO



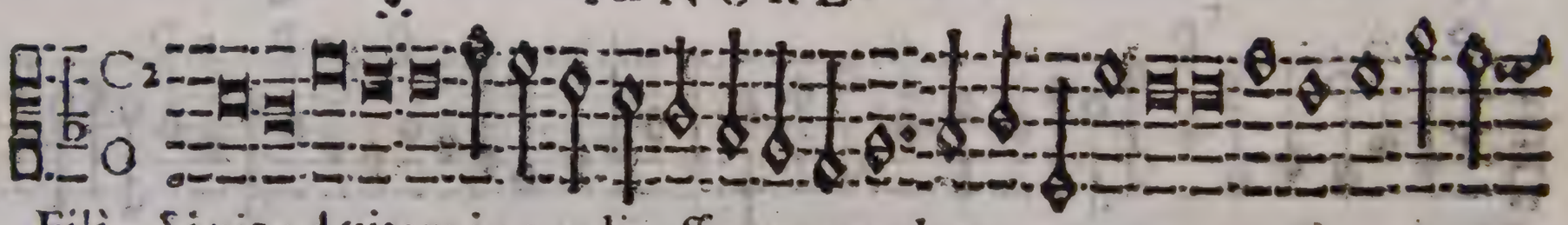
Fili. Si vis ad vitam ingredi, oſſerua mandata.



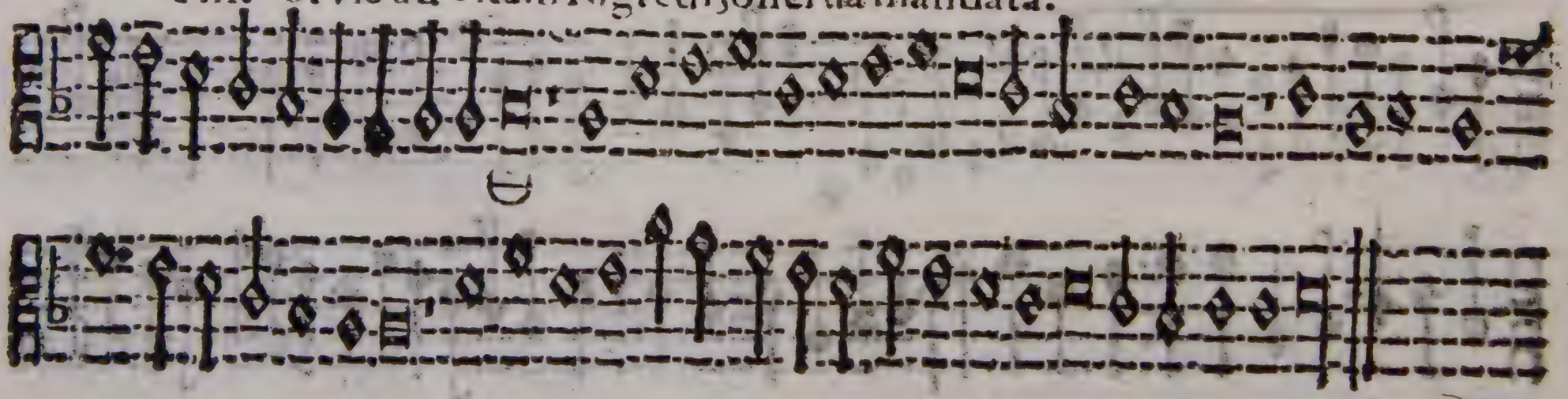


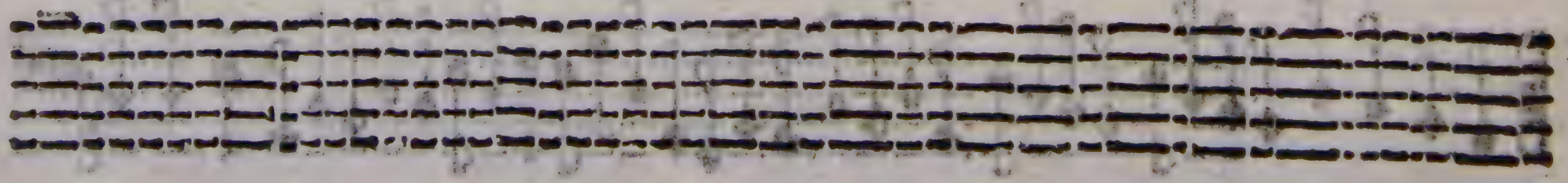
Canon. Eſta phones apocato.
Mi ſegue il mio fratello per vie ſtorte.

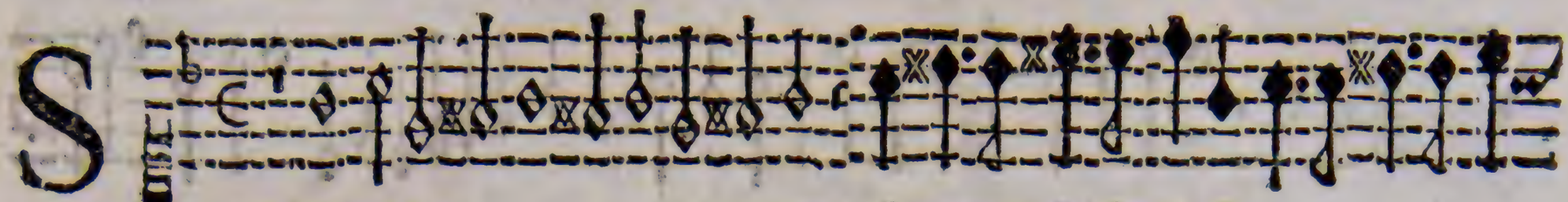
TENORE



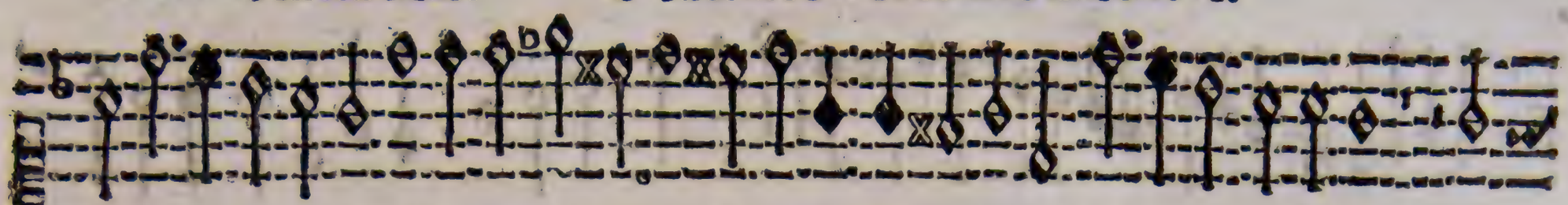
Fili. Si vis ad vitam ingredi, oſſerua mandata.



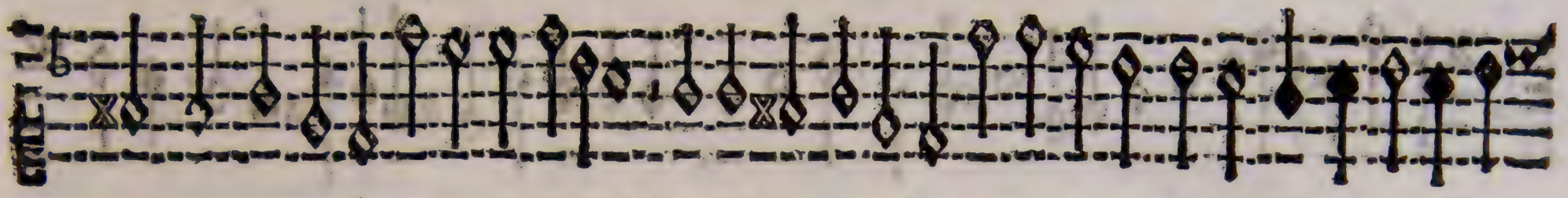




Sancta Maria a succurre succurre miseris s.

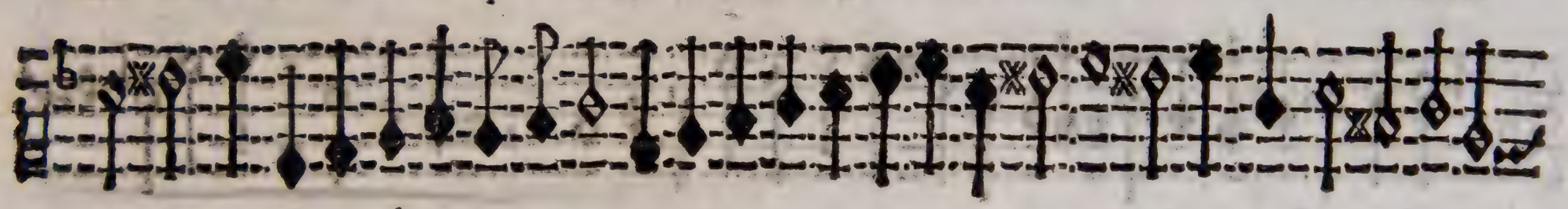


succurre miseris iuua pusillanimes pusillanimes refoue flebiles o-

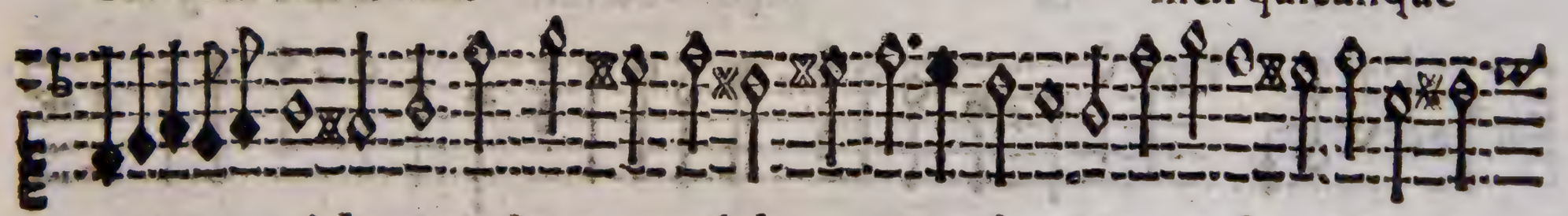


ra pro populo o. o. ora pro populo interueni pro

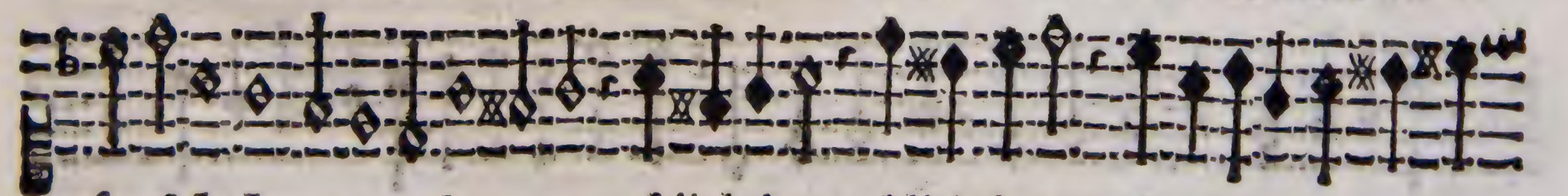
cle ro intercede pro deuo to femineo se xu Sentiant



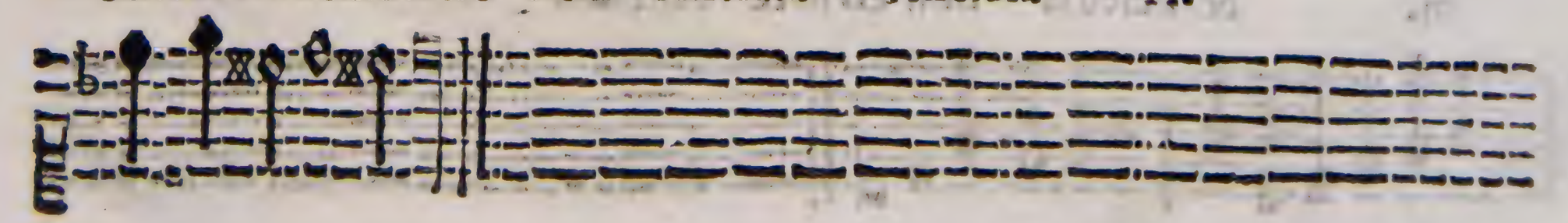
om nes tuum iuua. men quicunque

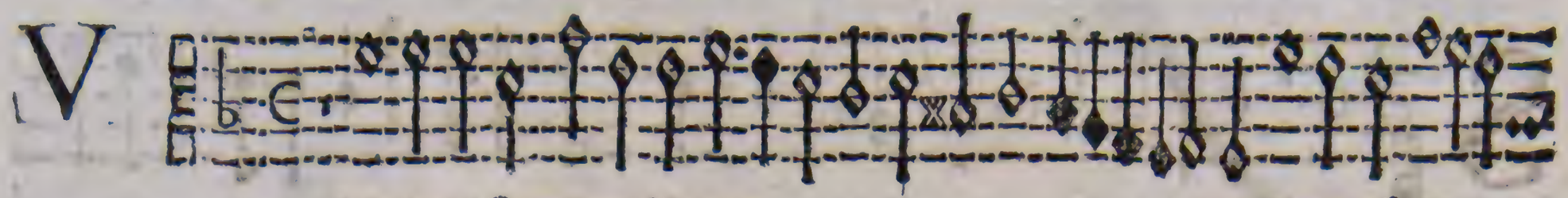


ce lebrant quicunque celebrant tuam san ctã tuam san ctã tuam

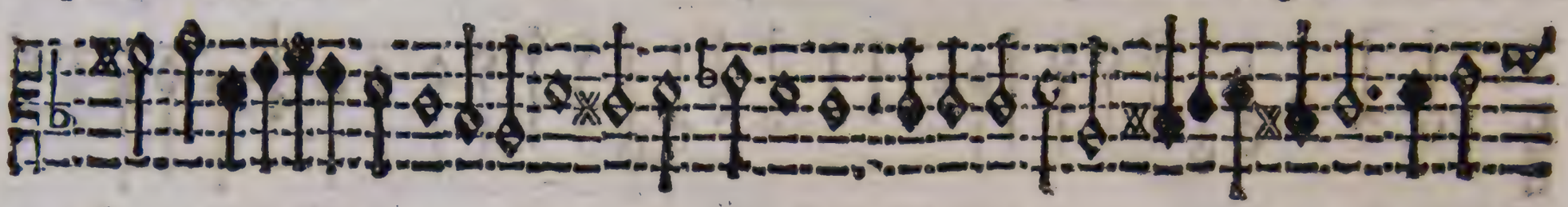


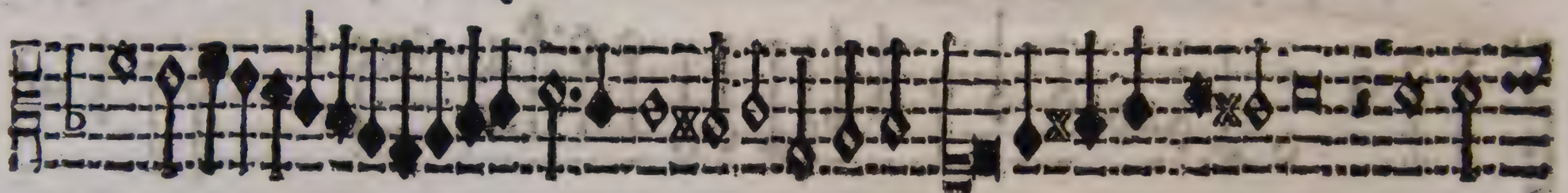
sanctã cõmemoratio nem Alleluia Alleluia A.

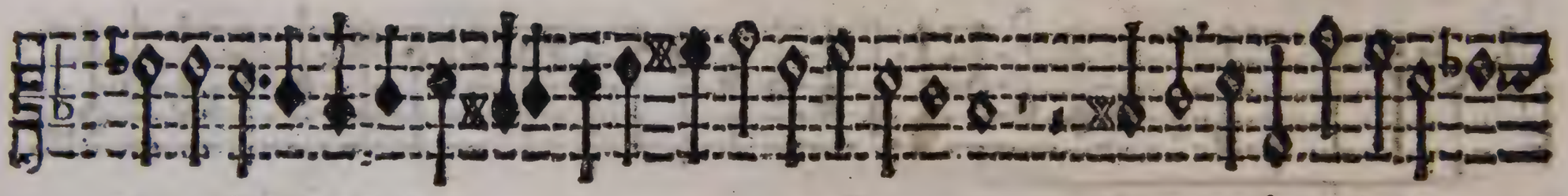


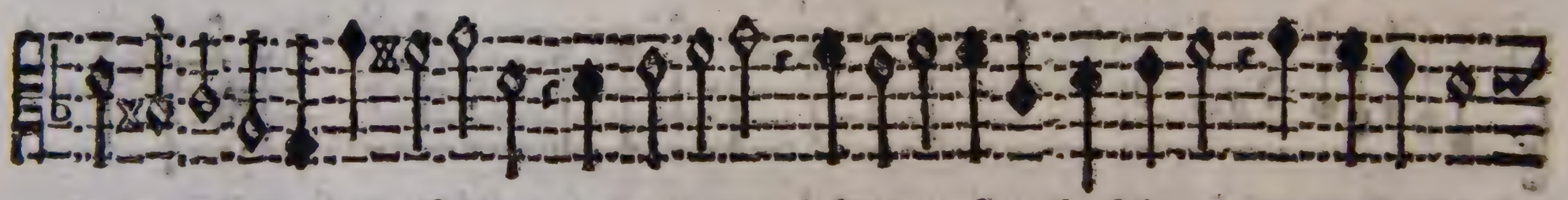

V
Nica est columba me a Vna est V.

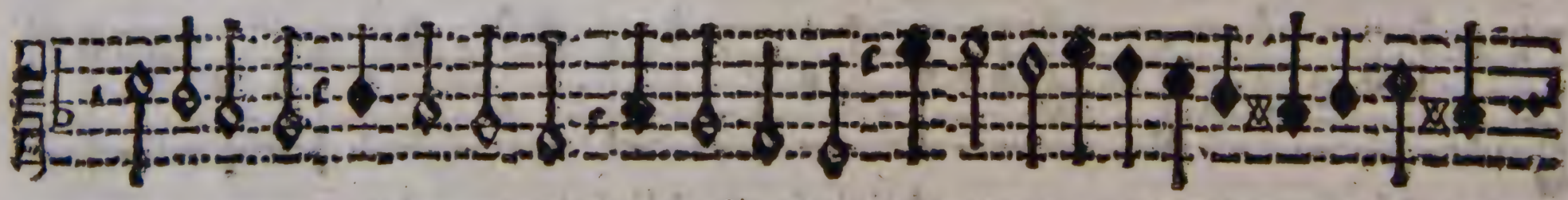
perfe cta me a Vna est genitricis

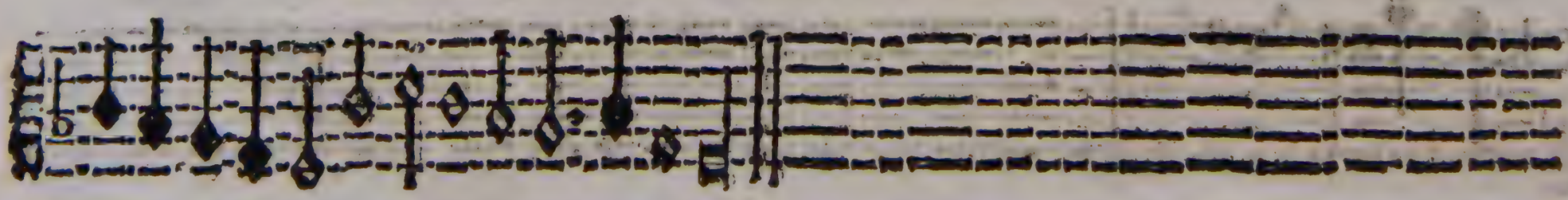

su ę e le cta viderũt e-


am animę san- ctę & im.

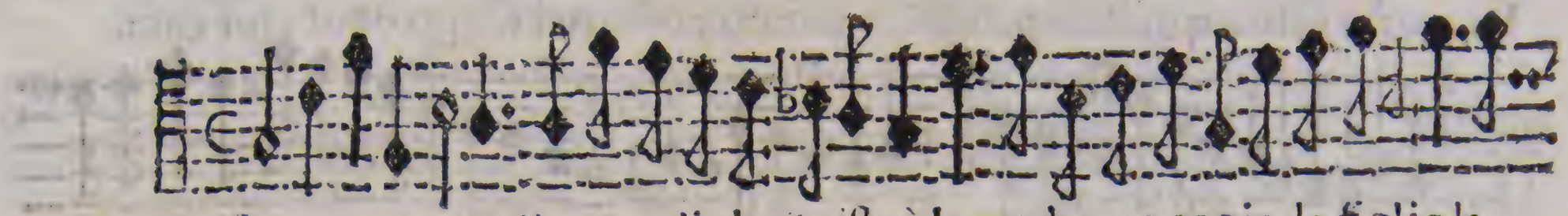

macula ta prędicauerunt & macula origina-

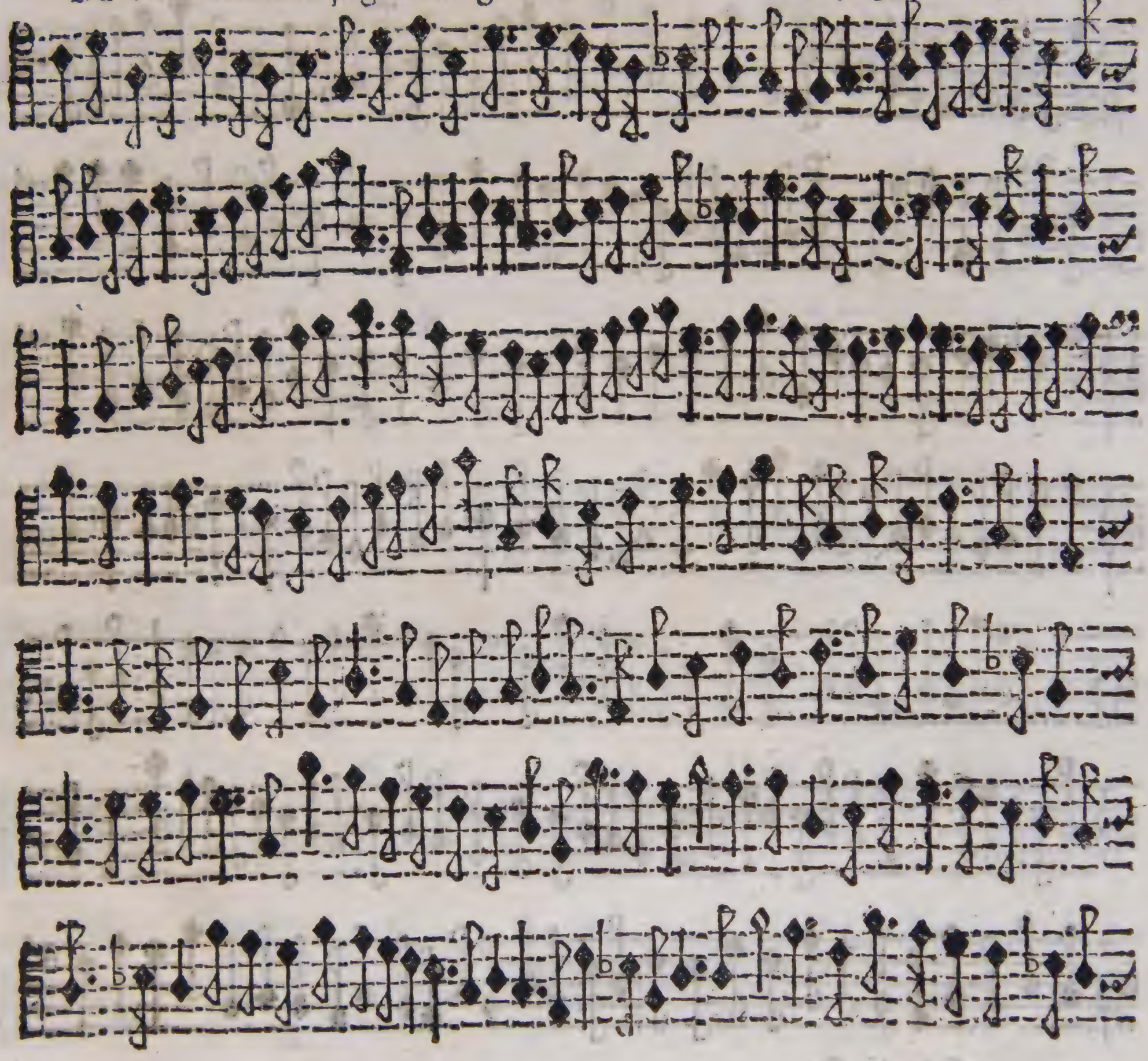
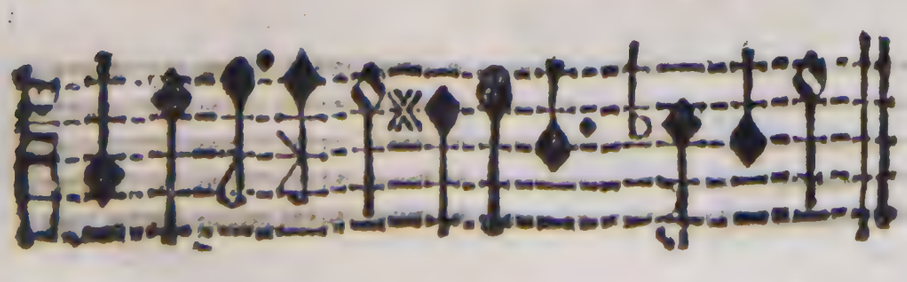

lis nõ est in te nõ est in te n. & macula nõ est in te non est in te

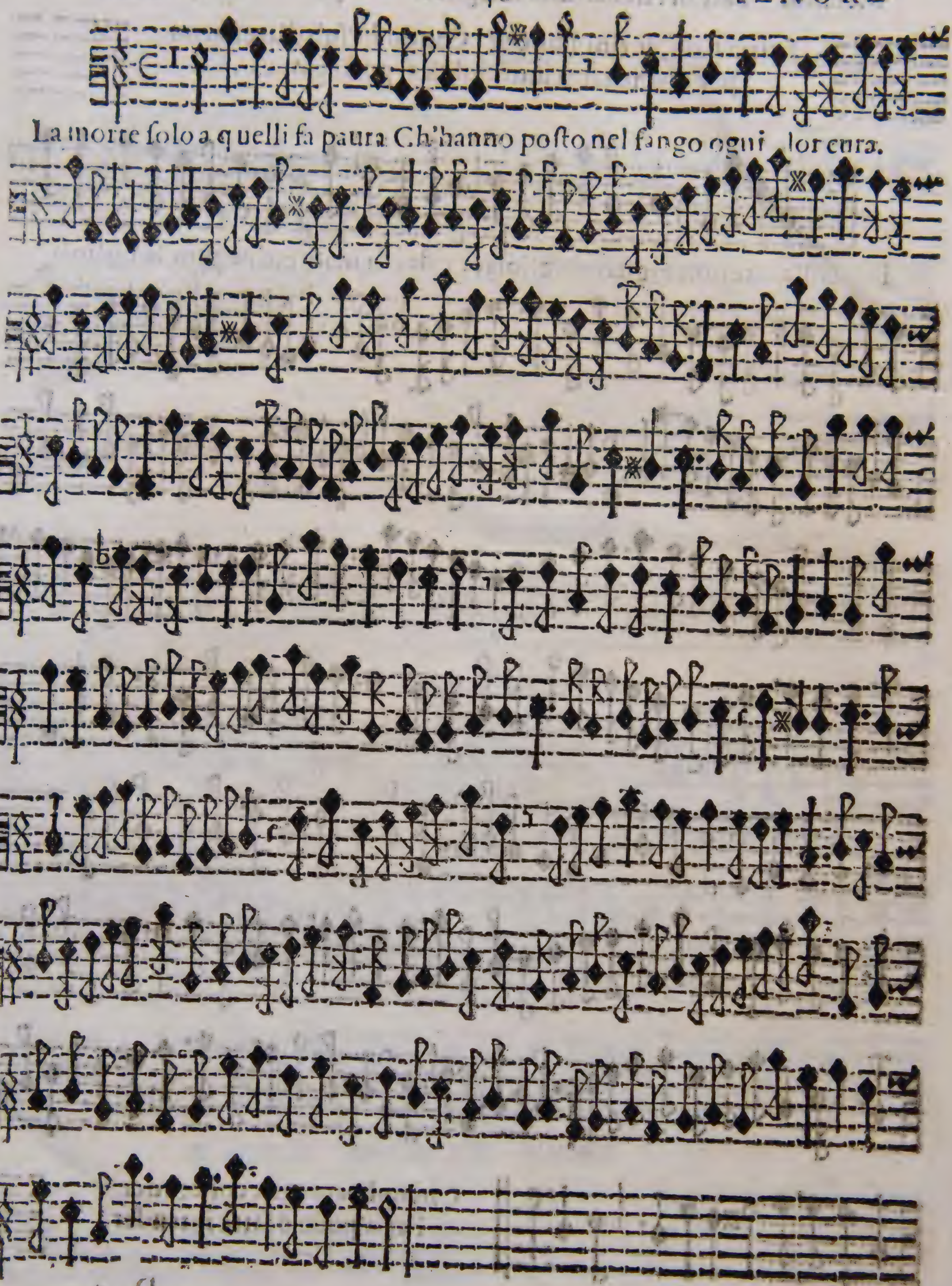

n. & macula non est in te Alleluia

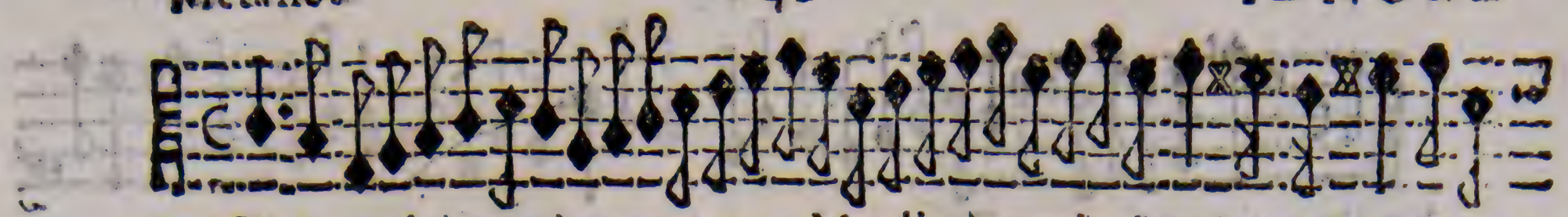


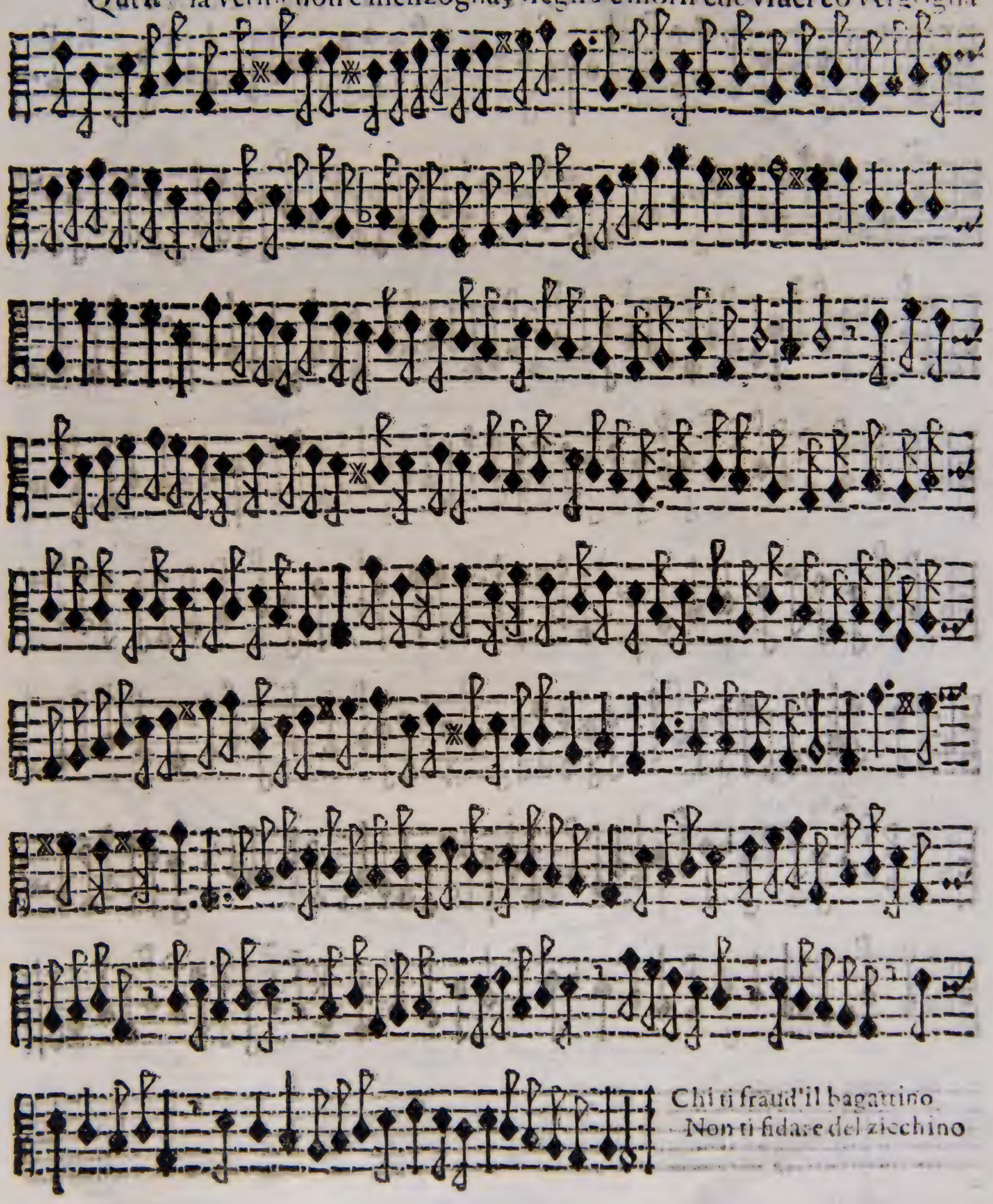
Tertia pars, si tibi libuerit, Canon in sub diatessaron, per quantitates indiuisibiles, post tempus.

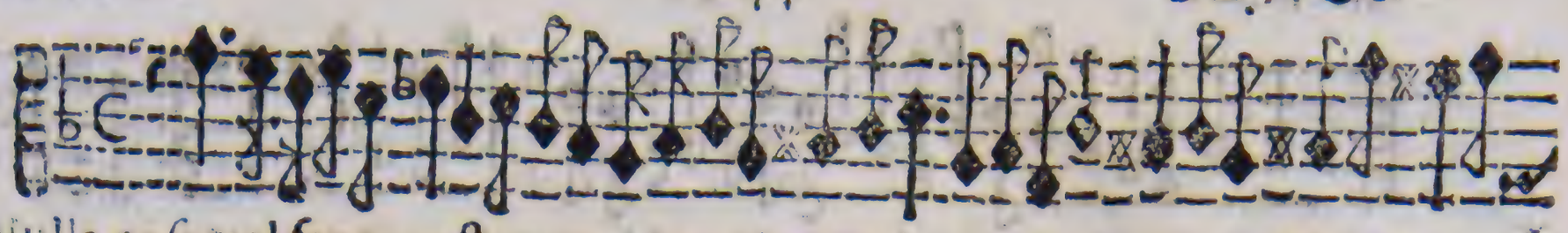


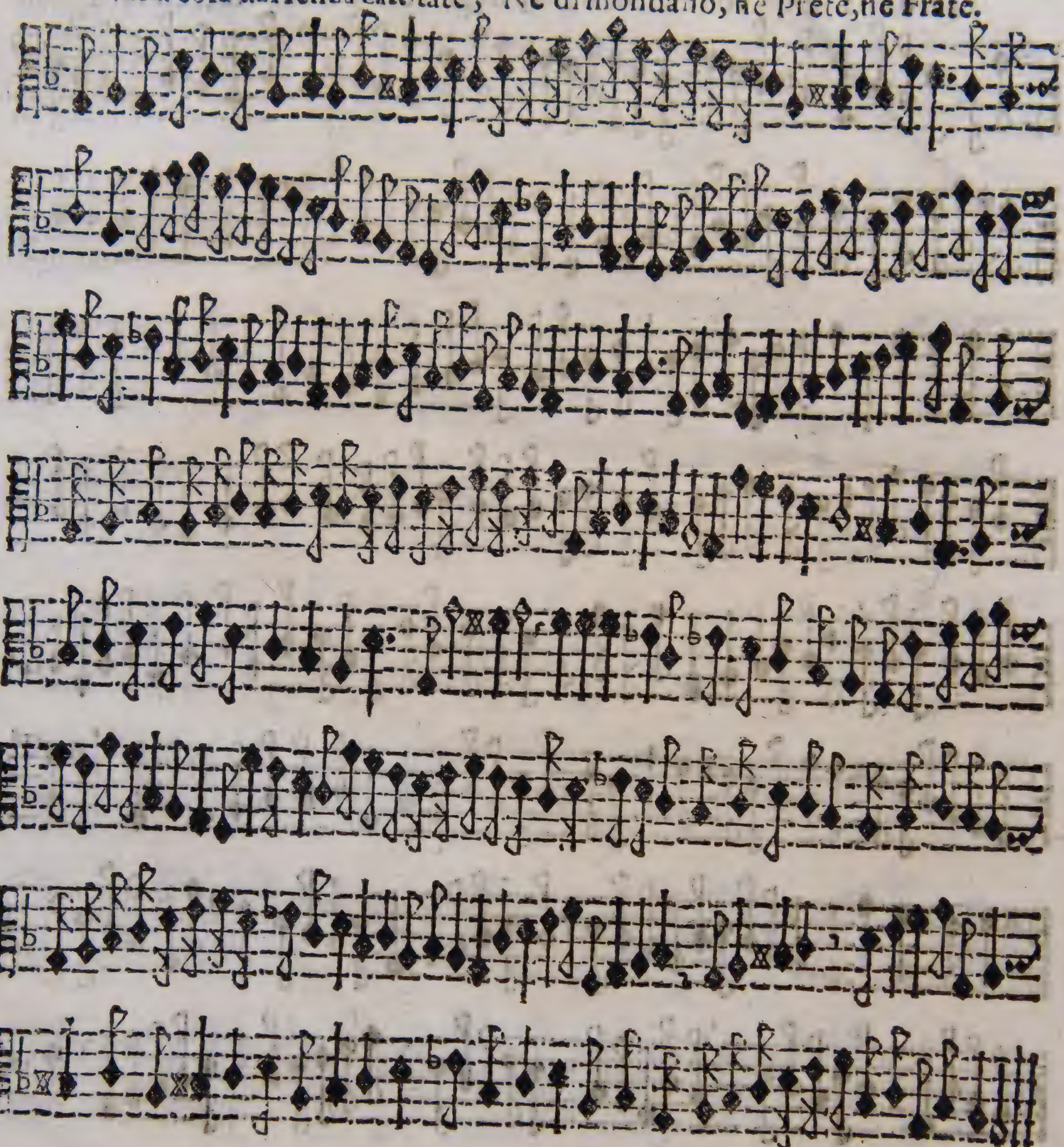
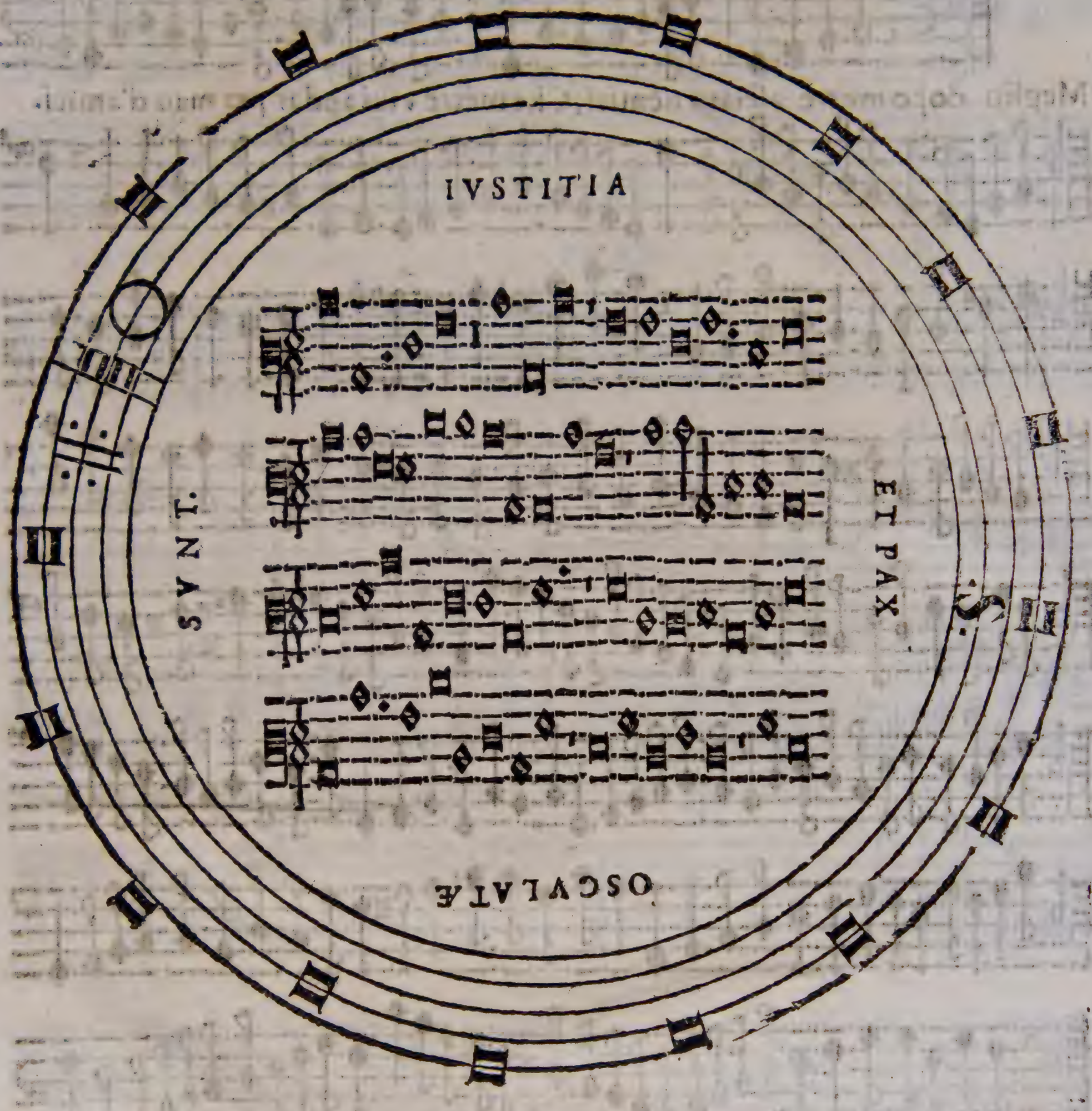
Da trista vite non pigliar magliola, I trista è la madre, e peggio la figliola.



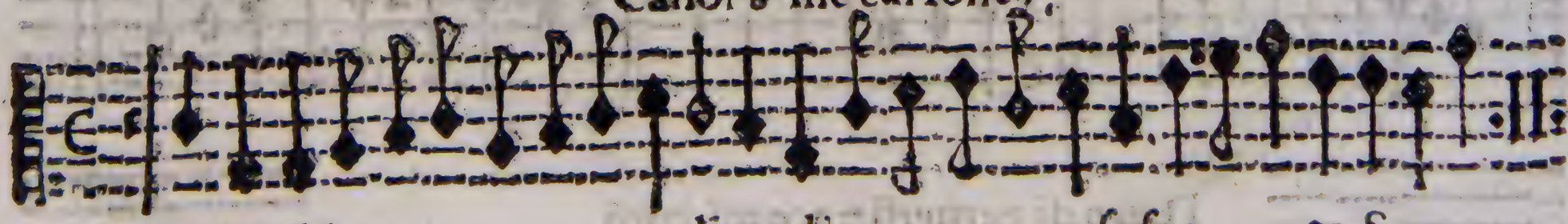
Chi uol pace non contender
Parla poco e fatte intender.

La morte solo a quelli fa paura Ch'hanno posto nel fango ogni lor cura.



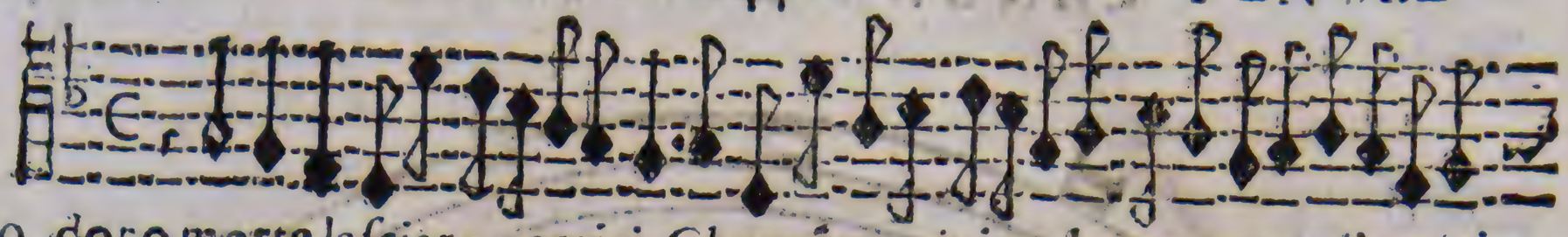
Qui è la verità non è menzogna, Meglio è morir che viuer cõ vergogna

Chi ti fraud'il bagattino
Non ti fidare del zicchino

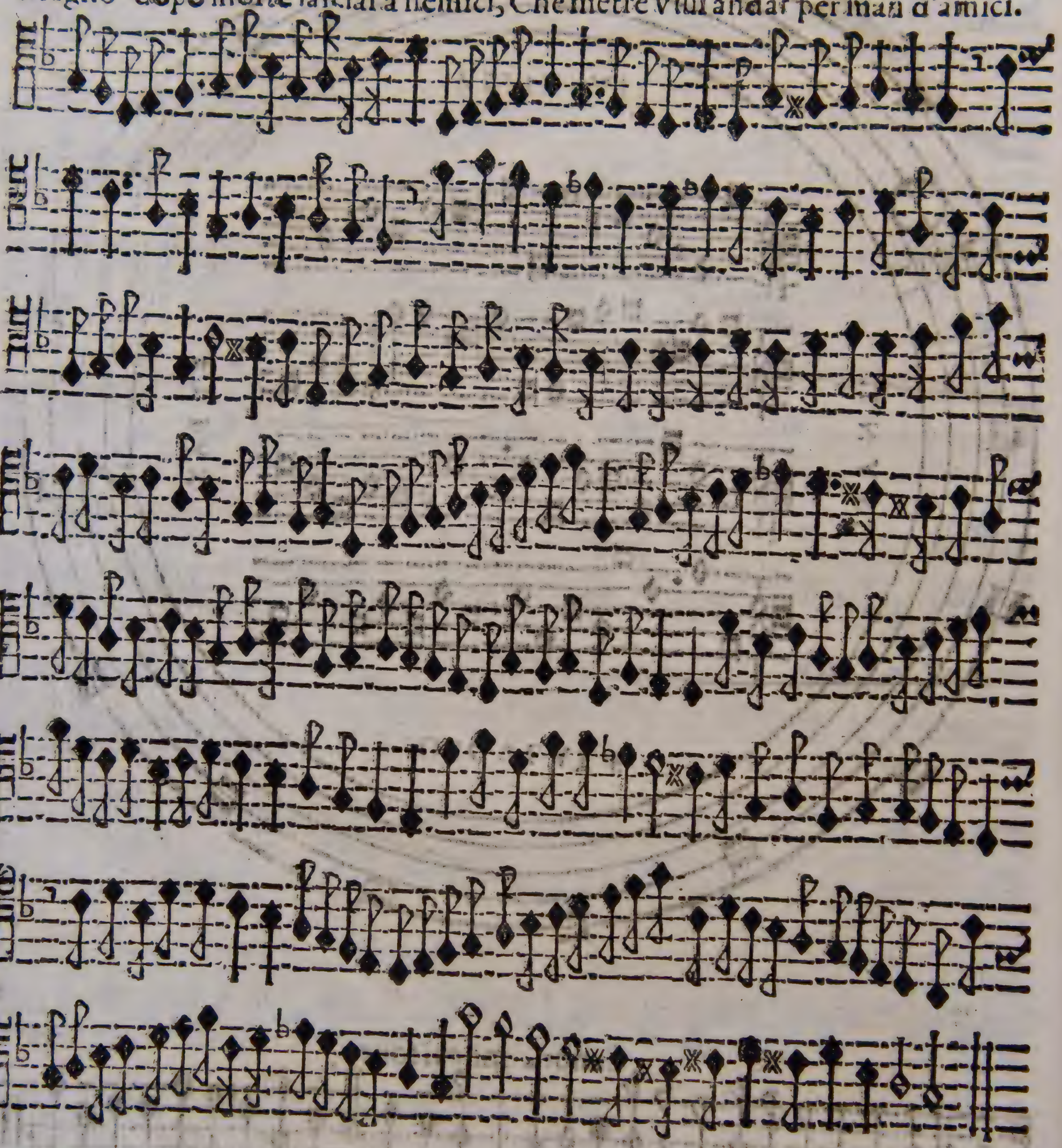


Nulla cosa val senza castitate, Ne di mondano, ne Prete, ne Frate.

Canor. me exi fones.



Non ti fidar di medico fospe to S.



Meglio dopo morte lasciar a nemici, Che mètre viui andar per man d'amici.

Datto di peruersi poco mi curo
Pur che il mio cuore sia perfett' e puro.

Piritus qui à Patre procedit qui à Pa tre pro ce-

dit pro ce dit Alle luia A.

A. illeme clari ficabit il

Illeme

clarifica bit Alle luia A.

A. A. A. A.

A

Ve Virgo ſpecioſa A. ſp.

Aue virgõ ſpecio ſa A. ſpeci

oſa Aue vir go Deo digna A. Virgo

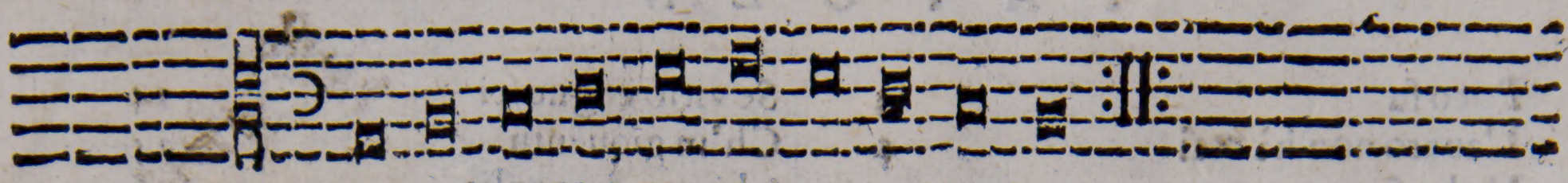
Deo di gna aue dulcis & benigna & be ni-

gna obtine nobis gau dia quę poſſides in gloria

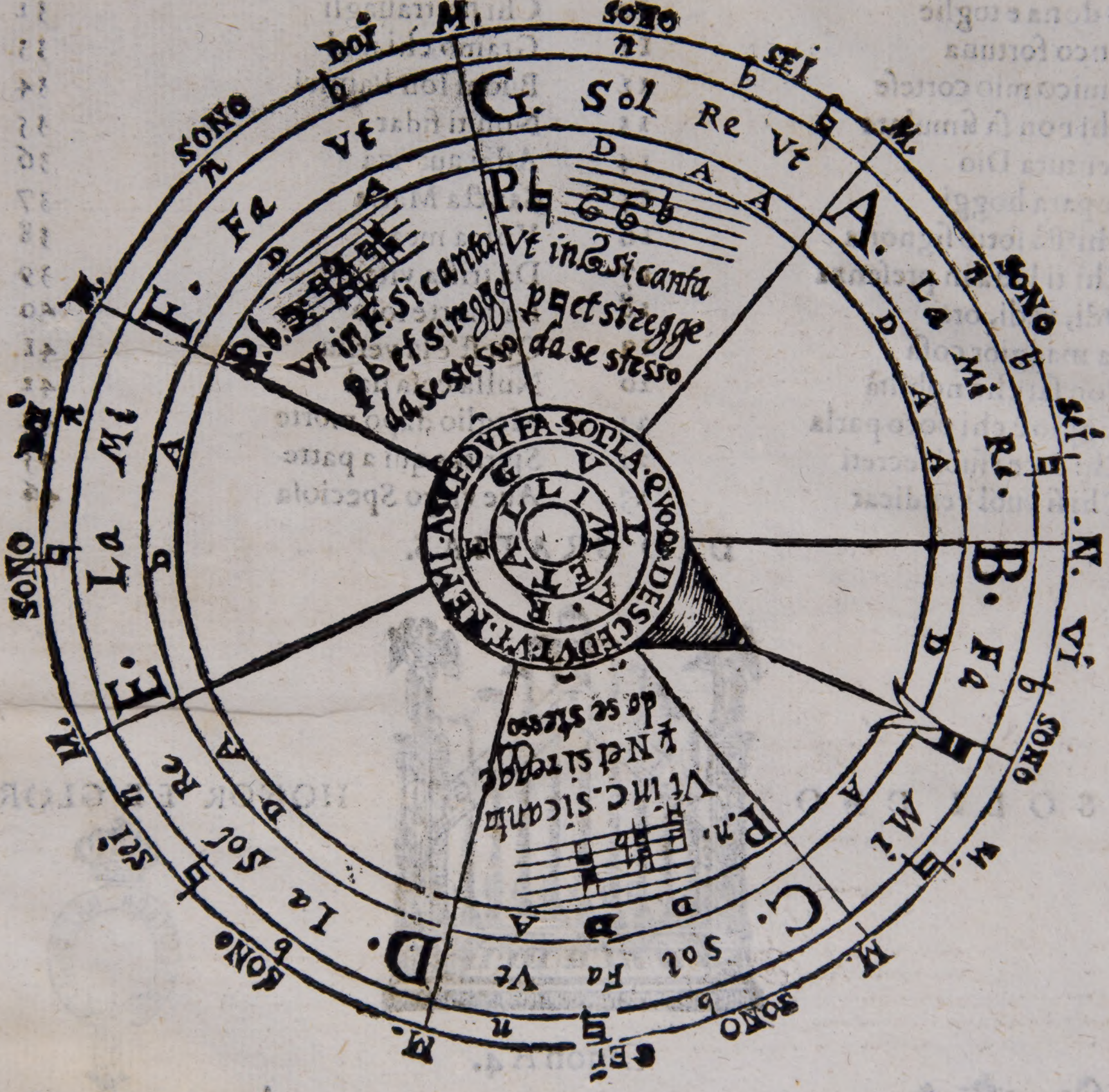
q. q. in gloria in glo ria quę

poſſides in glo ria Alleluia A.

A.



Sancte Cheru bi ne do ce me ca.
ne re S. S. S. S.


M.
SONO
Doi
SONO
Vt
G. Sol Re Vt
SEI
M.
D
A
A
P.
Vt in Si canta
Vt in Si canta
P. b et si zegge
P. b et si zegge
da se stesso
da se stesso
A. La Mi Re.
B. Fa
SONO
SONO
M.
F. Fa
SONO
M.
La Mi
E.
SONO
M.
SONO
D. La Sol Re
C. Sol Fa Vt
M.
M.
SONO
M.
SONO
M.
SONO
SONO
M.
SONO
M.
SONO
M.

TAVOLA

Poco fa	3	Se vitio cognosci	24
L'auaro non hà mai	4	Ch'in giouentù	25
Molte fiate	5	Chi non racooglie	26
Chi ama Christo	6	A buon intenditor	27
Altro non trouo	7	Se non sei per me	28
Da traditor	8	Fa pur seruigi	29
Tempra la lingua	9	Meglio solo	30
Ti dona e toglie	10	Chi ne trauagli	32
Anco fortuna	11	Gramo chi mal	33
Amico mio cortese	12	Buoni son l'amici	34
Chi non sa simulare	13	Non ti fidar	35
Ventura Dio	14	Assai auanza	36
Impara hoggi	15	Sancta Maria	37
Chi stà sotto signoria	16	Vnica mea	38
Chi ti loda in presenza	17	Da trista vite	39
Odi, vedi, ora,	18	La morte solo	40
La maggior cosa	19	Quest'è la verita	41
Non sai che nobiltà	20	Nulla cosa ual	42
Saggio è chi poco parla	21	Meglio dapo morte	44
Chi dice i suoi secreti	22	Spiritus qui a patre	45
Chi si vuol vendicar	23	Aue virgo Speciosa	46

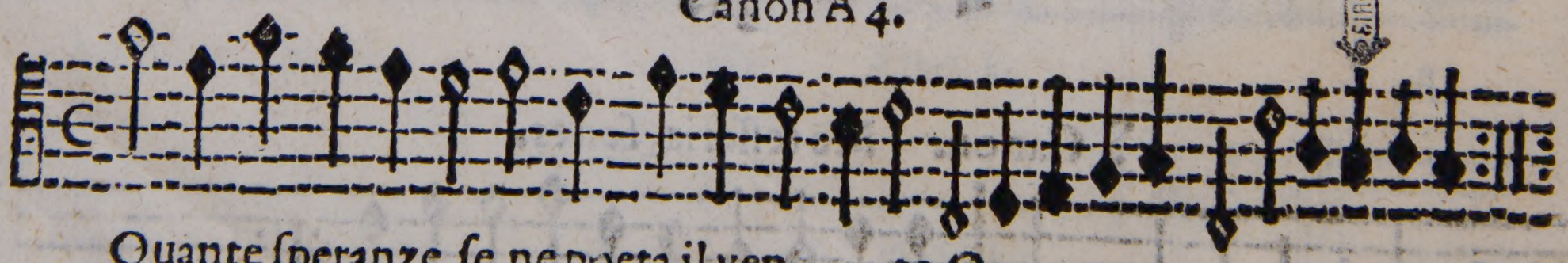
DEO GRATIAS.

SOLI DEO

HONOR ET GLORIA

BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE

Canon A 4.



Quante speranze se ne poeta il ven to Q.

BIBLI
CEN